



## **VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 E 17 GIUGNO 2025**

### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Nomina dell'Ufficio presidenziale
- 2) Proposta di risoluzione "Solidarietà al popolo palestinese" del gruppo Unità di sinistra
- 3) Proposta di risoluzione "Adesione all'iniziativa della Città di Ginevra e Losanna" del gruppo I Verdi-FA-Indipendenti
- 4) Approvazione del verbale della sessione del 5 maggio 2025
- 5) MM 890-891-892-893-894-895-896-897-898-899 - Domande di naturalizzazione
- 6) MM 900-901-902-903-904-905-906-907-908-909 - Domande di naturalizzazione
- 7) MM 913 - Bilanci Consuntivi 2024
- 8) MM 914 - Consuntivo 2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Musei
- 9) MM 915 - Consuntivo 2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Sport
- 10) MM 889 - Consuntivo 2023-2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro
- 11) MM 916 - Consuntivo 2024 dell'Ente autonomo Carasc
- 12) MM 917 - Consuntivo 2024 dell'Ente autonomo Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB)
- 13) MM 910 - Nuove canalizzazioni in Via Guasta e Piazzetta Fontana a Bellinzona
- 14) MM 911 - Quartiere di Bellinzona -Richiesta di un credito di CHF 755'00.00 per la demolizione dello stabile prefabbricato 1096M/C sito in via Lavizzari 10
- 15) MM 912 - Riorganizzazione del Corpo pompieri – Aggregazione con i Corpi di Cadenazzo e Gambarogno – Nuova Convenzione – Nuovo Regolamento
- 16) Mozione 1/2024 "Modifica art. 39 RC - introdurre la figura del "supplente" dei membri delle Commissioni permanenti" del gruppo il Centro

- 17) Petizione 2/2025 "Importo a consuntivo 2024 sulla voce 4270.000 multe di polizia" di Giancarlo Jorio
- 18) Mozioni e interpellanze



## APPELLO

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Beltraminelli Ivano	4. Boscolo Lisa
5. Briccola Fabio	6. Buletti Claudio
7. Canepa Nevio	8. Carniel Denise
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Colombo Martino
13. Donati Manuel	14. Dotta Renato
15. Egloff Michele	16. Genetelli Manuela
17. Ghisletta Pietro	18. Gianini Bixio
19. Gobbi Sacha	20. Grisetti Brenno
21. Gruosso Silvio	22. Guidotti Nicolò
23. Holenstein Notari Nadia	24. Krüsi Giorgio
25. Lucchini Alessandro	26. Luraschi Michela
27. Malacrida Nembrini Martina	28. Malingamba Carmelo
29. Marietta Alberto	30. Martignoni Polti Brenno
31. Mastromarco Matteo	32. Mercoli Roberto
33. Minoletti Martina	34. Minotti Daniela
35. Mossi-Nembrini Maura	36. Mozzini Giulia
37. Ndiaye Broggini Marguerite	38. Nisi Sara
39. Pedroni Gabriele	40. Pedroni Giovanna
41. Pellegrini Marco	42. Pronzini Matteo
43. Röhrenbach Lorenza	44. Rusconi Patrick
45. Sansossio Rosalia	46. Scossa-Baggi Elena
47. Scossa-Baggi Emilio	48. Simao Ograbek Kevin
49. Soldini Giorgio	50. Spinelli Karim
51. Tettamanti Claudio	52. Vanza Maruska
53. Zanetti Dila	54. Zanetti Tiziano
55. Zanti Enrico	

È in ritardo la Consiglieria comunale:

1. Bianchi Nadia	
------------------	--

Sono assenti i Consiglieri comunali:

1. Del Don Orlando	2. Guidotti Camilla
3. Madonna Luca	4. Rossi Tuto

Al momento in aula sono presenti 55 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Bison Renato - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

Presidente: chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri comunali di verificare sul display della base del microfono se risulta il proprio nome. Vi ricordo che i risultati delle votazioni verranno pubblicati sul sito della Città per cui in caso di votazione errata vi invito a segnalarlo tempestivamente al microfono in modo che venga verbalizzato.



Presidente: cara Vicepresidente, care e cari colleghi del Consiglio comunale, stimato Sindaco, signori Municipali, egregi signori rappresentanti della stampa, stimato pubblico, mi appresto a lanciare il processo di nomina del nuovo Ufficio presidenziale alla testa del nostro parlamento cittadino. Prima di ciò e prima di passare il testimone a chi mi farà seguito, permettetemi una breve riflessione a consuntivo di questo interessantissimo anno presidenziale di cui ancora vi ringrazio. In questo primo anno di Legislatura abbiamo prodotto una quantità notevole di decisioni importanti. Durante 10 sedute plenarie che ho avuto il privilegio di condurre (7 nel 2024 e 3 quest'anno), dopo il nostro insediamento abbiamo proceduto a 90 nomine negli enti pubblici, dopo le verifiche del caso abbiamo concesso 90 naturalizzazioni, abbiamo vagliato 14 mozioni (di cui 3 accolte relative: all'aiuto alla Vallemaggia, sull'informazione ai cittadini e sulle piattaforme digitali), abbiamo adottato 3 risoluzioni politiche a margine della discussione sul Preventivo 2025 (vedi costi del personale nonché verso il Cantone sulla terza ora di sport) e quella relativa alla Posta svizzera (la rete postale è ridimensionata e la cifra d'affari cresce). Sulla base di 11 messaggi abbiamo soprattutto trattato richieste di investimento per fr. 32 milioni (i più importanti per lo sport con le manutenzioni straordinarie o il risanamento del Centro sportivo, per le ciclopiste, per i parchi giochi o le scuole di Sementina). Oltre agli annuali consuntivi e preventivi abbiamo inoltre adottato tre nuovi regolamenti (vedi Polizia intercomunale, acquedotti e cimiteri), nonché deciso una variante di PR per il Quartiere di Giubiasco. Ringrazio ancora voi, nonché i miei omologhi di Locarno, Lugano e Mendrisio, per avere dato seguito al modesto ma significativo contributo concesso agli amici della Mesolcina nel quadro delle catastrofi naturali della scorsa estate. Tante delle decisioni di questo Consiglio comunale nemmeno arrivano all'opinione pubblica; saluto, pertanto, la sensibilità di questo consesso per un accresciuto sforzo nella politica di informazione alla cittadinanza, di cui Esecutivo e amministrazione si fanno interpreti. Oggi si piange la bocciatura risicata relativa alla riorganizzazione della stazione FFS di Locarno che conferma la delicatissima sfida relativa alla comunicazione politica, spesso complicata o arida di consenso o lontana dalle aspettative della cittadinanza. Possiamo solo migliorare nel dialogo con e fra i cittadini. Nonostante l'enorme e spassionata energia investita dal nostro sistema politico di milizia, nonché dai professionisti dell'amministrazione, a Bellinzona talune decisioni sono invece state oggetto di ricorso alle istanze superiori da parte di singoli cittadini. Non posso evidentemente entrare nel merito o esprimermi sull'eventuale serialità di talune purché legittime contestazioni. Domani passerò alla mia collega il sostanzioso dossier legale sugli affari aperti, ma dalla mia prospettiva voglio però ribadire l'onestà intellettuale e morale di questo consesso, Esecutivo compreso, che opera nell'interesse collettivo e non particolare, per una Bellinzona migliore e attrattiva. Per la mole dei dossier trattati e approfonditi in parecchie sedute, audizioni o sopralluoghi commissionali permettetemi di ringraziare i Presidenti commissionali Giulia Mozzini, Nadia Bianchi, Patrick Rusconi e Renato Dotta che, subito dopo la tregua elettorale, hanno tirato il carro con svariati quanto utili preavvisi al nostro plenum. Grazie a voi e grazie agli altri commissari. La nostra seduta forse più intensiva è stata quella del 3-4 febbraio sul Preventivo, la variante PR delle Ferriere, con 3 mozioni e 7 interpellanze: in questa sala vi

sono state pronunciate 46'270 parole (1/3 delle quali dedicate al Preventivo 2025). Per il premio di *"ugola d'oro"* (passatemi il termine), vi lascio giocare con il conta-parole sul rispettivo verbale. Quello di Bellinzona è un Consiglio comunale che a differenza di altri è assai loquace: segno certo di tempi lunghi ma anche di una vivacità democratica fra sensibilità diverse. Con tutto il rispetto per il dibattito libero, sinceramente talvolta potremmo andare in goal un po' più velocemente, ma per questo dovremmo anche darci gli strumenti per farlo (penso alla procedura scritta o al dibattito ridotto di cui si sono dotati i colleghi di Lugano). Ma come meglio concentrarci sui dossier più importanti per il nostro futuro è uno spartito che non suoniamo stasera. Ci siamo preoccupati per il profondo rosso presentatoci in direttissima con il Preventivo 2025, cosa che ci ha dato lo spunto per delle opportune puntualizzazioni e raccomandazioni nel nostro ruolo di sorveglianti sull'amministrazione comunale, destinate anche al Cantone che ha difettato nel suo dialogo con i Comuni nonché nella sua politica poco lungimirante di riversamento dei costi verso il basso. In questo senso, come ho potuto rilevare dai riscontri dei lavori commissionali, soprattutto della Commissione della gestione, saluto le nuove modalità di lavoro che in termini di pianificazione finanziaria si sono insediate fra Esecutivo e Legislativo. Le parole pronunciate nel fine settimana sulla stampa dal nostro ministro del tesoro Fabio Käppeli sono in questo senso incoraggianti e confermano la sensibilità verso una nuova strategia che meglio risponde al severo quadro delle risorse pubbliche. Nel mio anno presidenziale ho anche avuto l'opportunità di frequentare in Città una trentina di manifestazioni o assemblee associative. In quelle sportive ho anche funto da parafulmine (fa parte del gioco) soprattutto in relazione alle inattese richieste di contributi da parte della Città, poi emendate da questo Consiglio comunale. Nello sport come nella cultura ho conosciuto meravigliose realtà. In questa sede tengo molto a raccomandarvi l'adesione a questo variegato e ricco mondo associativo che merita sostegno e vicinanza. Twintate ancora stasera la vostra quota di adesione! Oggi, più che mai, abbiamo il dovere di immaginare un futuro che sia aggregativo, solido e radioso. Un futuro in cui Bellinzona diventi non solo un luogo da cui partire, ma un luogo in cui restare e crescere. Per questo serve identificazione (ricordo dai libri di storia, che in parte ho letto anch'io, che la collina sulla quale si erge Castelgrande è abitata da 6'000 anni!), servono opportunità di crescita, di innovazione, di commercio, serve soprattutto un grande gioco di squadra che mi auguro potrà manifestarsi non solo nella Turrita ma anche con il Cantone e anche soprattutto con gli altri 3 capoluoghi d'agglomerato della Città Ticino. Pazienza per chi si chiama fuori. Spetta a noi crearne le migliori condizioni. Vogliate scusarmi per qualche strafalcio o leggerezza nella conduzione del dibattito. Taluni mi dicono che talvolta sono stato troppo severo, altri mi dicono che sono stato troppo generoso nei tempi dei dibattimenti. Lascio al mio successore scoprire dove sta la verità. Concludo e ringrazio tutti voi per la collaborazione, in particolare per avermi onorato con questo anno presidenziale che mi ha parecchio arricchito. Grazie anche ai Capidicastero, alle collaboratrici e collaboratori della Cancelleria per il gentile e professionale supporto. Domani sera a fine lavori, con la mia vicepresidente sarà un piacere condividere con voi un rinfresco nella corte del Municipio che vuole sottolineare il passaggio delle consegne. Ringrazio Martina Malacrida Nembrini



per l'appoggio nell'Ufficio presidenziale, alla quale spero vorrete concedere anche a lei il medesimo onore (più che onere), Martina Malacrida Nembrini merita più di me la vostra fiducia. Grazie a tutti.

#### 1) NOMINA DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. È aperta la discussione.

Lisa Boscolo: grazie Presidente, grazie per averci condotto in questo primo anno di questa Legislatura. Grazie per il tuo lavoro. Come gruppo Unità di sinistra candidiamo Martina Malacrida Nembrini quale Presidente per questo prossimo anno.

Pietro Ghisletta: grazie mille Presidente anche da parte del gruppo il Centro per il tuo lavoro svolto, e un sentito ringraziamento, anche personale, per tutte le volte che ti abbiamo visto in numerose assemblee sul territorio e in numerosi incontri istituzionali. Penso che quest'anno tu abbia girato molto Bellinzona e questo fa piacere a tutti noi, ma anche a tutti i cittadini. Come gruppo de il Centro con stima proponiamo Emilio Scossa-Baggi in qualità di Vicepresidente. Emilio Scossa-Baggi è una persona impegnata politicamente da molti anni: prima Municipale a Ludiano, poi Consigliere comunale a Giubiasco e dal 2017 Consigliere comunale nella grande Bellinzona. È attivo in varie società del Comune. È un arbitro attento e quindi siamo convinti che possa svolgere al meglio il suo lavoro di Vicepresidente.

Maura Mossi-Nembrini: il gruppo Avanti con Ticino&Lavoro-Più Donne-IL NOCE propone Rosalia Sansossio quale scrutatrice.

Sacha Gobbi: il gruppo Lega-UDC riconferma Enrico Zanti quale scrutatore.

Presidente: grazie anche per la storica presenza quale scrutatore di Enrico Zanti. Procediamo con la votazione sulle singole candidature di cui vi ringrazio. Vi propongo, se siete d'accordo, una votazione in blocco.

Matteo Pronzini: chiedo se è sicuro che si possa fare una votazione in blocco. A mio modo di vedere le votazioni sono fatte una ad una, però sicuramente avete analizzato la questione e se avete proposto una votazione in blocco è perché pensate che sia possibile farla.

Presidente: non vedo controindicazioni, non vedo neanche controproposte, ma se siete d'accordo, tanto la facciamo molto velocemente, andiamo con la votazione singola, dunque vi propongo di esprimervi.



Il Consiglio comunale risolve:

L'Ufficio presidenziale è così composto:

<b>Presidente</b>	<b>Martina Malacrida Nembrini</b>	<b>Unità di sinistra</b>
-------------------	-----------------------------------	--------------------------

favorevoli: 53	contrari: 0	astenuti: 1
----------------	-------------	-------------

<b>Vicepresidente:</b>	<b>Emilio Scossa-Baggi</b>	<b>il Centro</b>
------------------------	----------------------------	------------------

favorevoli: 53	contrari: 0	astenuti: 1
----------------	-------------	-------------

<b>Scrutatore:</b>	<b>Enrico Zanti</b>	<b>LEGA-UDC</b>
--------------------	---------------------	-----------------

favorevoli: 49	contrari: 1	astenuti: 3
----------------	-------------	-------------

<b>Scrutatore:</b>	<b>Rosalia Sansossio</b>	<b>Avanti con Ticino&amp;Lavoro-Più Donne-IL NOCE</b>
--------------------	--------------------------	---

favorevoli: 49	contrari: 0	astenuti: 2
----------------	-------------	-------------

L'Ufficio presidenziale è così composto.

Presidente	Martina Malacrida Nembrini	Unità di sinistra
------------	----------------------------	-------------------

Vicepresidente	Emilio Scossa-Baggi	il Centro
----------------	---------------------	-----------

Scrutatore	Enrico Zanti	LEGA-UDC
------------	--------------	----------

Scrutatore	Rosalia Sansossio	Avanti con Ticino&Lavoro-Più Donne-IL NOCE
------------	-------------------	--

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 52

contrari: 0

astenuiti: 0

Ex Presidente, Giorgio Krüsi: chiedo alla nuova Presidente Martina Malacrida Nembrini di raggiungere il pulpito.

Presidente, Martina Malacrida Nembrini: care e cari colleghi del Consiglio comunale, cari Municipali, caro Sindaco, gentile stampa, familiari, concittadine e concittadini, ringrazio innanzitutto Giorgio Krüsi per il supporto e i consigli per questa nuova avventura. Iniziare questo mandato è per me un'emozione sincera. Se dovessi scegliere una parola da cui partire, una parola che sento profondamente mia, sarebbe cura. Perché la cura, a pensarci bene, non è solo un gesto privato, né qualcosa di fragile. È qualcosa di potente, collettivo. Una scelta politica, concreta. Significa avere a cuore chi fa più fatica, chi resta spesso ai margini, chi rischia di passare inosservato. Prendersi cura significa assumersi una responsabilità che è di tutti: costruire legami, mettere al centro la solidarietà, l'inclusione, la giustizia. È guardare oltre il proprio orizzonte, perché nessuno resti escluso dalla storia che stiamo scrivendo insieme: la storia della nostra Città. Lo dice bene Michela Murgia: *"Se la bellezza non salverà il mondo, la tenerezza può insegnarci a prendercene cura."* Viviamo in un tempo veloce, distratto. Un tempo che spesso non ascolta. Eppure, quello di cui c'è davvero bisogno – oggi più che mai – è attenzione vera. La capacità di fermarsi, di ascoltare sul serio, di riconoscere le fragilità e le speranze di chi abbiamo accanto. Si tratta di una militanza nelle tempeste. Gianrico Carofiglio definisce la gentilezza come *una forma alta di intelligenza morale*. Non è solo questione di buone maniere: è un modo di stare al mondo. Un modo di guardare l'altro, di riconoscerlo. Anche – e soprattutto – quando è diverso, quando è in difficoltà. Questa è la politica che vorrei contribuire a costruire: una politica che sa scegliere dove posare lo sguardo, che sa includere chi rischia di restare fuori. Un po' come fa il cinema. Il cinema ci insegna a dare tempo alle storie, a rallentare, a cogliere le sfumature. Ci invita a guardare con attenzione, ad accendere la luce su ciò che è nascosto. E ci ricorda una domanda fondamentale, che vale anche per la politica: chi lasciamo fuori campo? Chi resta invisibile? Ogni scelta dovrebbe partire da lì: dalle persone più fragili, da chi ha meno voce. Tutti e tutte devono poter trovare un posto nella storia di Bellinzona – mi piace pensarlo come il nostro film Comune, che vale la pena scrivere insieme. Anche la politica, come il cinema, ha il compito di ascoltare, di riflettere e – quando serve – di cambiare. E poi c'è la luce, elemento centrale per il cinema. La luce che permette di vedere

meglio, di riconoscere ciò che ci unisce, anche nelle differenze. Per questo, cultura e formazione non sono un lusso. Sono un investimento necessario. Prendersi cura della cultura significa prendersi cura del presente e preparare un futuro più giusto, più consapevole, più etico. Significa dare a tutte e tutti gli strumenti per leggere il mondo con spirito critico, con mente aperta, con cuore sensibile. Investire nell'educazione vuol dire formare cittadine e cittadini attivi, liberi, empatici, capaci di partecipare alla vita pubblica – e non solo di guardarla da lontano. Ecco allora il mio augurio per Bellinzona: che sappia essere una Città che guarda, che ascolta, che include. Una Città che non si limita a gestire, ma che sa anche immaginare. Vorrei poi volgere lo sguardo – anche solo per un momento – a una parte del mondo che da troppo tempo conosce solo dolore: la Palestina. La popolazione civile, colpita nella propria esistenza e dignità, interpella anche noi, anche le istituzioni democratiche. Non possiamo restare in silenzio. La cura del mondo inizia anche da questo: dalla scelta di non voltarsi altrove; dal prendere posizione per la pace, la giustizia, la dignità; da uno sguardo che protegge, che include, che si fa carico dell'altro. Vi ringrazio di cuore per la fiducia. Sarò presente con rispetto e con ascolto, cercando – ogni volta che sarà possibile – di accendere una luce su ciò che ancora manca. Come fa il cinema, quando ci invita a immaginare un mondo diverso.

2) PROPOSTA DI RISOLUZIONE “SOLIDARIETÀ AL POPOLO PALESTINESE” DEL GRUPPO UNITÀ DI SINISTRA

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo Unità di sinistra ha inoltrato una proposta di risoluzione per il Consiglio comunale intitolata “*Solidarietà al popolo palestinese*”, presentata il 26 maggio 2025. La proposta invita il Municipio a farsi portavoce di un appello urgente al Consiglio Federale affinché, accanto a una condanna esplicita della politica di Israele: 1) *rivendichi presso le autorità israeliane l'immediato cessate il fuoco e l'ingresso degli aiuti umanitari*; 2) *sblocchi i fondi umanitari dell'UNRWA*; 3) *interrompa il commercio di armi e di componenti atti a fabbricare sistemi d'arma nonché ogni cooperazione militare con Israele*; 4) *interrompa la cooperazione accademica e di ricerca con le università militari israeliane o con quelle direttamente legate alle forze armate di Israele*; 5) *coerentemente con la nostra neutralità che ci impone un ruolo di mediazione diplomatica è opportuno che accanto allo Stato di Israele sia riconosciuto ufficialmente anche lo Stato di Palestina*. È entrata in sala la Consigliera comunale Nadia Bianchi. I presenti sono ora 56. È aperta la discussione.

Massimiliano Arif Ay: prendo atto in apertura che il Municipio ha giustamente già preso la sua posizione sulla situazione in Palestina e questo va bene. Il contesto appare però così grave e tragico, anche alla luce della recente escalation con l'aggressione israeliana dell'Iran da rendere utile una presa di posizione anche del Legislativo comunale, soprattutto dopo la risoluzione del Gran Consiglio ticinese che la settimana scorsa si è rivolto all'attenzione del Consiglio federale affinché si faccia sentire. Dopo l'imponente manifestazione di poche settimane fa sulle vie cittadine, che ha dimostrato una sensibilità trasversale ai partiti su quanto sta accadendo non solo ai danni del popolo palestinese, ma anche ai danni della diplomazia e delle stesse risoluzioni delle Nazioni Unite risulta a nostro avviso importante una presa di posizione da parte di questo Legislativo. Oltre ad aver bombardato ospedali, autoambulanze, scuole, Israele ha sparato anche su diplomatici, ambasciatori, parlamentari eletti, è intervenuta in acque internazionali bloccando navi delle missioni umanitarie e sequestrando dei deputati europei. Sono saltate insomma, tutte le regole, siamo di fronte a situazioni che travalicano a questo punto le opinioni politiche individuali, questo è il punto. Ecco perché una presa di posizione coraggiosa di questo Consiglio comunale è oggi urgente. Le rivendicazioni indicate nella risoluzione che vi sottoponiamo sono chiare e ragionevoli; le passo in rassegna brevemente perché non si tratta di pulirsi la coscienza, si tratta di essere coerenti con i nostri valori, siano essi etici e politici. Si tratta di un appello urgente al Consiglio federale che rivendichi il cessate il fuoco e l'ingresso degli aiuti umanitari, in modo particolare che si sblocchino i fondi umanitari dell'Agenzia ONU per il soccorso dei profughi palestinesi. Ovviamente non si può chiedere il cessate il fuoco se poi non sospendiamo nel contempo il commercio di armi e la cooperazione con un esercito impegnato non solo in una guerra illegale, ma anche in quello che un'inchiesta dell'ONU, ribadisco dell'ONU, che le parole tendenzialmente le misura, ha definito “*atti di genocidio*”. La risoluzione chiede anche, coerentemente con la nostra neutralità che ci

impone come Stato, un ruolo di mediazione diplomatica che accanto allo stato di Israele, già oggi riconosciuto da Berna, sia riconosciuto ufficialmente anche lo stato di Palestina; è importante perché altrimenti non sei super partes, non sei neutrale, non puoi di fatto produrre negoziati alla pari perché da una parte riconosci uno dei contendenti, dall'altra non riconosci però la dignità statale al popolo palestinese che sta subendo, ripeto, atti di genocidio. Se vogliamo essere neutrali dobbiamo riconoscere entrambi le parti in conflitto e favorire la mediazione. Ma se da una parte già il mediatore non riconosce una parte, evidentemente tutto diventa abbastanza complicato. Da ultimo un'osservazione sulla questione delle relazioni accademiche, qualcuno potrebbe avere dei dubbi poiché si va a toccare la cooperazione fra ricercatori e studenti non per forza direttamente responsabili della politica israeliana. Ecco perché abbiamo specificato che ci riferiamo esclusivamente alle università militari oppure a quelle civili, purché direttamente coinvolte nelle operazioni militari contro la Palestina, questo dal punto di vista soprattutto tecnico scientifico, ad esempio nella ricerca informatica, nella produzione di sistemi d'armamento coinvolti nei massacri eccetera. Sottolineo che stiamo parlando di operazioni militari che avvengono contro le risoluzioni dell'ONU di cui la Svizzera è parte. Ci tengo anche a sottolineare che la sospensione delle relazioni accademiche che al di là di essere la richiesta di tutte le proteste studentesche avvenute in quasi tutti gli atenei del nostro paese nell'ultimo anno, nel frattempo sono state già adottate proprio recentemente dall'Università di Ginevra e dall'Università di Losanna, e lo stesso è accaduto ad esempio per tutte le università della Spagna e presto succederà anche altrove. Quindi anche questa è una richiesta ragionevole ormai già diffusa. Invito quindi a votare questa risoluzione e dare un segnale al nostro governo federale affinché si fermino subito i massacri e si affermi la vera neutralità diplomatica e militare del nostro paese.

Martina Minoletti: mi collego alle parole del compagno Massimiliano Arif Ay che ha illustrato con chiarezza il contenuto della risoluzione che abbiamo presentato come Unità di sinistra. Intervengo partendo da un punto per noi fondamentale. Anche se siamo in ritardo è indispensabile rompere il silenzio. Da troppo tempo in Palestina si muore sotto le bombe, si muore di fame, si muore di sete, si muore in silenzio, si muore sotto gli occhi di tutte e di tutti noi. Muoiono donne, bambine, bambini, e uomini e secondo l'ONU si rischia una carestia senza precedenti. Davanti a tutto ciò, quello che oggi fa ancora più male è il silenzio delle istituzioni, è il silenzio della politica. Ed è proprio nel contesto illustrato che sono arrivate le parole del Consigliere federale Ignazio Cassis, parole che non solo sono gravi, inaccettabili e vergognose ma profondamente irresponsabili, parlare di guerra dell'informazione e dichiarare che non dobbiamo cadere troppo facilmente nel tentativo di credere a ciò che più ci sembra plausibile o altre affermazioni del genere, mettere sullo stesso piano l'aggressore e l'agredito significa rinunciare al dovere morale e politico della posizione che copre all'interno del Consiglio federale. Significa, nei fatti, di coprire i crimini come questo genocidio in atto, con la neutralità. Ma la neutralità non è cecità, non equidistanza, non è complicità, la neutralità, se vuole essere credibile, deve fondarsi su un principio saldo la difesa del diritto internazionale, dei diritti umani, della protezione dei

civili, quello a cui la Svizzera dovrebbe attenersi. Ma non lo diciamo solo noi, comunità di sinistra, lo dicono più di 200 collaboratori e collaboratrici del DFAE che hanno espresso in modo esplicito il loro disagio nei confronti delle parole del ministro, lo dicono numerosi ex ambasciatori svizzeri che hanno scritto una lettera pubblica per chiedere una condanna chiara alle operazioni israeliane, lo dicono più di 80 organizzazioni e personalità rilevanti. Lo ha detto l'ex Consigliere federale Joseph Deiss, invitando il governo federale a condannare chiaramente i crimini. Lo dicono le ONG, le università, gli operatori umanitari, le piazze piene in tutto il mondo, lo dicono gli attivisti e gli attivisti partiti per la marcia verso Gaza qualche giorno fa. Anche il Consiglio comunale di Bellinzona può avere il coraggio di prendere posizione, perché ogni istituzione democratica ha il compito di esprimere valori, di dare voce a chi non ce l'ha, di rompere il silenzio quando i diritti umani vengono violati in modo sistematico e impunito il silenzio delle istituzioni diventa complicità, e se non siamo capaci di affermare la nostra umanità nemmeno da qui, da dove dovremmo farlo. Approvare questa risoluzione significa dire che la vita delle persone conta più del silenzio, che la coerenza vale più del calcolo, che la neutralità Svizzera non può essere il pretesto per voltarsi dall'altra parte. Approvare questa risoluzione significa dire che non ci abituiamo all'orrore che, anche se siamo in ritardo, non restiamo indifferenti di fronte all'ingiustizia, vuol dire fare la nostra parte, ma più di tutto significa restare umani.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La proposta di risoluzione "Solidarietà al popolo palestinese", presentata dal gruppo Unità di sinistra, È ACCOLTA.

favorevoli: 47                      contrari: 0                      astenuti: 7

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 53                      contrari: 0                      astenuti: 0

### 3) PROPOSTA DI RISOLUZIONE "ADESIONE ALL'INIZIATIVA DELLA CITTÀ DI GINEVRA E LOSANNA" DEL GRUPPO I VERDI-FA-INDIPENDENTI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo I Verdi-FA-Indipendenti ha inoltrato una proposta di risoluzione per il Consiglio comunale intitolata "Adesione



*all'iniziativa della Città di Ginevra e Losanna" del gruppo I Verdi-FA-Indipendenti", presentata il 28 maggio 2025. La proposta chiede: "si chiede con convinzione che anche le nostre autorità comunali aderiscano a questa importante iniziativa, affinché anche da qui si levi una voce ferma e solidale contro una tragedia umanitaria inaccettabile."* Il Municipio con un comunicato stampa del 28 maggio 2025 informa che *"Bellinzona aderisce alla dichiarazione di Ginevra e Losanna sulla situazione umanitaria a Gaza"*. È aperta la discussione.

Kevin Simao Ograbek: innanzitutto, colgo l'occasione, a nome del gruppo I Verdi-FA-Indipendenti di congratularmi con il nuovo Ufficio presidenziale e augurarvi un buon lavoro. Per quanto riguarda la nostra proposta, salutiamo con piacere l'adesione da parte del Municipio a questa iniziativa che, a differenza di quello che è stato appena votato, è un'iniziativa che parte dai Comuni e quindi ha un impatto diverso ma non meno significativo rispetto a ciò che si sta vedendo in Palestina. A questo proposito, sebbene sia stata già approvata, chiediamo anche il sostegno del Consiglio comunale, così che giunga un messaggio chiaro e inequivocabile all'opinione pubblica che Bellinzona condanna questo genere di violenza. Sono dati di questi giorni che l'ira del governo israeliano pare non arrestarsi. Continuiamo a sentire notizie di bombardamenti, l'ultima riguarda delle basi in Iran. La situazione si sta aggravando molto e riteniamo che, in quanto cittadine e cittadini Svizzeri facenti parte della nazione culla del diritto internazionale e depositaria delle convenzioni di Ginevra, dobbiamo sostenere a gran voce il rispetto del diritto internazionale che oggi sempre di più viene meno. Non da meno forti anche di quanto è stato detto prima dalla collega Martina Minoletti, vogliamo anche mandare un messaggio al Consigliere federale Ignazio Cassis affinché anche il Consiglio federale prenda posizione finalmente anch'egli in merito a questa disastrosa situazione. Per questo vi invitiamo a nome del gruppo I Verdi-FA-Indipendenti a sostenere con forza anche questa proposta di risoluzione per dare sostegno e anche per dare seguito a quello che 5'000 persone hanno manifestato nelle vie della nostra Città poche settimane fa.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La proposta di risoluzione "Adesione all'iniziativa della Città di Ginevra e Losanna" del gruppo I Verdi-FA-Indipendenti", presentata dal gruppo I Verdi-FA-Indipendenti, E' ACCOLTA.

favorevoli: 46

contrari: 1

astenuiti: 7



A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51                  contrari: 0                  astenuti: 0

#### 4) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 5 MAGGIO 2025

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 5 maggio 2025.

favorevoli: 51                  contrari: 0                  astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 50                  contrari: 0                  astenuti: 0

#### 5) MM 890-891-892-893-894-895-896-897-898-899 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

---

Omissis...

6) MM 900-901-902-903-904-905-906-907-908-909 -  
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

---

Omissis...

7) MM 913 - BILANCI CONSUNTIVI 2024

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore Patrick Rusconi. È aperta la discussione.

Patrick Rusconi: cara Presidente, mi congratulo con te per il nuovo incarico di prima cittadina. Ti auguro buon lavoro. Un grazie caloroso a Giorgio Krüsi per quello che ha fatto in questo anno non semplice. Signor Sindaco, Municipali, Colleghe e Colleghi, Consuntivo 2024 oggi discutiamo un bilancio consuntivo che, al di là dei numeri, ci racconta una realtà più complessa. Ci dice che Bellinzona ha tenuto, sì. Ma ci chiede anche: dove stiamo andando? Il disavanzo si è ridotto, è vero. Ma attenzione: questo miglioramento non nasce da un cambiamento strutturale, bensì da entrate straordinarie, da fattori esterni. Non possiamo permetterci di leggere questi dati con leggerezza o compiacimento. Nel frattempo, la Città cambia. Invecchia. I bisogni sociali aumentano. I costi corrono. E la politica ha il dovere di rispondere, non inseguendo le cifre, ma mettendo al centro le persone. Non possiamo più limitarci ad amministrare l'esistente. È tempo di decidere che tipo di Città vogliamo essere domani. Solidale. Sostenibile. Vicina a chi ha meno voce. Questo bilancio non chiude solo un anno: apre un tempo nuovo. Serve visione. Serve coraggio. Serve responsabilità. Ma voglio aggiungere qualcosa in più. Non ripeterò quanto già scritto nel rapporto firmato da tutta la Commissione – ad eccezione della collega Lorenza Röhrenbach – che avete avuto modo di consultare e leggere. Come già fatto per il Preventivo, vi abbiamo presentato un nuovo modello di rapporto: chiaro, fluido, redatto dal relatore e discusso nelle varie sedute che si sono svolte tra maggio e inizio giugno. Voglio essere realista: in tempi come questi, contenere la spesa è già un grande successo, e per questo mi complimento con voi, membri del Municipio. Il contenimento della spesa è, ed è sempre stato, uno degli elementi fondamentali per una sana gestione finanziaria. Questo vale per tutte le economie, ma in particolare per quella pubblica, spesso condizionata da fattori imprevedibili e improvvisi. Vi chiederete quali possono essere i fattori imprevedibili e improvvisi? E se vi dico il Cantone? Sì, proprio lui. Negli ultimi tre anni, le sorprese dell'ultimo minuto non sono mancate. Vi elenco alcune misure: -trasferimenti dal Cantone minori; - minor gettito da riforma fiscale; - aliquota fiscale aziendale ridotta (persone giuridiche, per la Città fr. 3.3 mio); - contributi sociali-redditi taglio (anziani Bellinzona dai fr. 600 mila ai fr. 800). Viviamo in un sistema di costi a cascata a mio avviso malsano o la parola giusta da scarica barile, mi piace riassumerlo così: la Confederazione starnutisce, il Cantone prende il raffreddore, il Comune si ammala d'influenza e i cittadini... si beccano la

pestilenza. Abbiamo un problema, e l'ho già sottolineato anche nel mio rapporto sul Preventivo 2025. Con piacere, però, noto che qualcosa si sta muovendo sul fronte della comunicazione. In Gran Consiglio – dove siedo – un nutrito gruppo di deputati si sta attivando per capire che direzione prendere con il famigerato Ticino 2020 non ci sarà tanto da capire perché per molti è già defunto. Ma una cosa è chiara che i Comuni devono poter avere maggiore autonomia. Se vogliamo anche citare la Perequazione Federale, oggi questo calcolo non è più realistico e penalizza il Ticino ma dovremo aspettare sino al 2028 per la nuova convenzione. Riceviamo troppo poco, e per restare a galla il Cantone attua riforme fiscali, tagli e misure di risparmio obbligatorie, nel tentativo di evitare un freno di disavanzo ormai alle porte. E chi ne paga le conseguenze? I Comuni. È evidente. Quanto detto, però, non deve essere una giustificazione per scaricare tutte le responsabilità sullo Stato. Sappiamo che quei fr. 6 milioni in più costi o meno ricavi per Bellinzona sono frutto delle decisioni cantonali. È una storia nota, nulla di nuovo. E temo che, finché lo Stato non tornerà in attivo, la situazione possa solo peggiorare. Per questo, diventa fondamentale aprire un dialogo serio con il Cantone. Qui voglio citare una bella intervista rilasciata dal nostro Vicesindaco Fabio Käppeli. In sintesi: *«Serve un nuovo approccio nei rapporti Cantone-Comuni: basta riversamenti di oneri. A Bellinzona facciamo la nostra parte per riequilibrare i conti, ma servono più autonomia, sinergie e una politica finanziaria coordinata e sostenibile»*. Delle soluzioni ci sono, e lo dimostra il lavoro fatto nel Consuntivo 2024 della Città di Bellinzona: hanno contenuto la spesa, senza tagliare su beni e servizi, e iniziato con l'ottimizzazione delle risorse esistenti. Un esempio dell'esercizio fatto: limitarsi alla sostituzione del personale in uscita per pensionamento. Le nuove assunzioni sono state minime parliamo di poche unità, per le due più finanziariamente onerose eravamo già al corrente (direttore scuole e direttrice promozione economica). Anche se la popolazione cresce di qualche centinaio di unità, questo non giustifica automaticamente l'aumento del personale comunale. Alcuni dicasteri – ad esempio il DOP e i Servizi Urbani – sono un po' troppo generosi nei numeri. Forse, qualche mandato esterno in più non guasterebbe. Dunque, contenimento della spesa: spuntato. E ora: come migliorare le finanze? La risposta non può essere l'aumento del moltiplicatore. Il Sindaco in una recente intervista ha espresso: che per mantenere i servizi, con l'attuale carico di costi, saremo costretti ad alzarlo. Ebbene: no. La vera leva è la promozione economica. E sono molto contento di vedere che nel 2024 abbiamo registrato fr. 5 milioni in più di ricavi. Ora, però, è il momento di alzare l'asticella, di aumentare la pressione e le aspettative. Abbiamo appena nominato la nuova direttrice della promozione economica, scelta tra molti validi profili. Siamo fiduciosi che sia quella giusta. Da questa figura ci aspettiamo molto. A fine agosto è prevista un'audizione con lei e la Commissione della gestione: sarà un'occasione per conoscere gli obiettivi, il potenziale economico della nostra Città. I numeri parleranno. Questa figura manageriale potrebbe rivelarsi una gradita sorpresa. Sono convinto che chi l'ha scelta abbia agito con lungimiranza e con grandi aspettative. Non voglio andare oltre, arrivo subito alla conclusione, parliamo di un consuntivo, avremo maniera poi di discutere sui preventivi. Concludendo, ringrazio il Municipio, il Direttore Davide Caccia e tutto il personale coinvolto per la presentazione di questo Consuntivo 2024, i nostri segretari Luca Tanner e

Federica Bernasconi per il gran lavoro svolto nella nostra Commissione. Invito il Consiglio comunale ad approvare il Consuntivo 2024 così come il mio gruppo PLR.

Lorenza Röhrenbach: prima di tutto anche da parte mia cara Martina Malacrida Nembrini, buon lavoro, te lo meriti e lo penso davvero con il cuore. Presidente, onorevoli Municipali, onorevoli colleghi e colleghe, a nome del gruppo I Verdi-FA-Indipendenti desideriamo esprimere con determinazione la nostra contrarietà all'approvazione del suddetto Messaggio municipale. Una contrarietà motivata non da spirito polemico, ma da una riflessione di fondo sulla direzione politica che questo documento evidenzia – o, forse sarebbe più corretto dire, non evidenzia. Pur riconoscendo l'impegno profuso nella complessa riorganizzazione post-aggregativa, dobbiamo tuttavia constatare come questo consuntivo fotografi una gestione più orientata alla semplice amministrazione dell'esistente che non al disegno consapevole e coraggioso di un futuro sostenibile e socialmente giusto per la Città. In particolare, non possiamo che rammaricarci per la quasi totale assenza di politiche attive rivolte alle giovani generazioni. A dispetto dei buoni propositi espressi a più riprese, non si intravede alcuna strategia concreta per rispondere alle esigenze dei giovani in termini di spazi aggregativi, cultura, partecipazione civica e opportunità formative o lavorative. L'impegno verso i giovani sembra più una dichiarazione rituale che una priorità effettivamente sostenuta da risorse, strutture e visione. Analoga considerazione va espressa per quanto concerne la promozione della conciliazione tra vita professionale e vita familiare, un tema che dovrebbe essere al centro delle politiche pubbliche in un contesto sociale e demografico in rapido mutamento. L'annunciata esternalizzazione ai privati dello sviluppo dei nidi d'infanzia non può che suscitare forti perplessità: si rischia di compromettere l'accessibilità economica per molte famiglie, aggravando le disuguaglianze anziché ridurle. In questo ambito, la Città avrebbe avuto l'occasione di distinguersi come attore proattivo e responsabile. Invece, si ripiega su un modello che scarica sulle famiglie – e in particolare sulle donne ci tengo a precisarlo – il peso dell'equilibrio tra lavoro e cura. Grave e preoccupante è anche il silenzio strategico che circonda il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Non senza sconcerto, ci rammarichiamo di constatare come, dalle informazioni oggi a disposizione, risulti evidente che – nelle proiezioni realistiche e sulla base delle tendenze demografiche in atto – la Città non sarà in alcun modo pronta a garantire un numero sufficiente di posti letto per anziani nei prossimi anni. Ci troviamo di fronte a una sfida epocale, alla quale si risponde con misure frammentarie, senza un piano d'investimento strutturale, senza una visione d'insieme né un cronoprogramma all'altezza. È un ritardo grave, che pagheranno le fasce più vulnerabili della nostra popolazione. Sul piano territoriale e urbanistico, rileviamo con rammarico il persistente disinteresse nei confronti della sponda sinistra del fiume Ticino, una zona della Città che avrebbe meritato ben altra attenzione. Oltre a non essere stata oggetto di alcuna progettualità urbanistica o ambientale significativa, questa porzione di territorio soffre di una cronica trascuratezza anche sotto il profilo della manutenzione ordinaria. Si tratta di una forma di disuguaglianza territoriale che rischia di cristallizzarsi e che va urgentemente corretta, se davvero si vuole costruire una Città policentrica, coesa e

vivibile. Vivibilità che passa anche dal rilancio del piccolo commercio cittadino, che oggi si trova in seria difficoltà. La sopravvivenza dei commerci di prossimità, già messi a dura prova da cambiamenti nei consumi e dalla concorrenza digitale, richiederebbe politiche attive di sostegno, incentivi, semplificazioni e una visione di Città Che ne riconosca il valore sociale oltre che economico. Anche qui, registriamo invece una sostanziale inerzia e mancanza di progettualità. Nel complesso, il quadro che emerge da questo bilancio è quello di un'amministrazione attenta al controllo tecnico-contabile, ma povera di respiro politico e culturale. Non si intravede una visione lungimirante sulla direzione che la Città intende assumere: quale Bellinzona vogliamo per il 2030? Per il 2040? Una Città solo efficiente o anche solidale, ecologica, creativa e vivibile? Su questo punto, il Messaggio municipale tace – e il silenzio è assordante. Per tutte queste ragioni, come gruppo I Verdi-FA-Indipendenti riteniamo doveroso esprimere il nostro voto contrario, nel nome di un'altra idea di Città: più giusta, più inclusiva, più attenta ai bisogni reali della popolazione e ai cambiamenti strutturali del nostro tempo.

Andrea Cereda: desidero innanzitutto ringraziare il collega Giorgio Krüsi per questo anno di presidenza, per l'impegno e la dedizione con cui ha condotto le sedute del Consiglio comunale. Rivolgo i miei migliori auguri alla nuova Presidente, con l'auspicio che anche il suo mandato sia proficuo e ricco di soddisfazioni politiche. Quindi signor Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il PLR prende posizione in merito al Consuntivo 2024 con spirito costruttivo e senso di responsabilità istituzionale. Il quadro finanziario che emerge dai documenti presenta elementi contrastanti, che impongono una riflessione seria e priva di semplificazioni. Da un lato, è indubbiamente positivo che il disavanzo registrato sia stato sensibilmente inferiore a quanto preventivato: circa fr. 1,9 milioni, contro i fr. 9,3 milioni inizialmente messi a preventivo. Questo miglioramento, però, non deve farci perdere di vista la realtà: i conti si chiudono comunque in rosso, e ciò conferma una tendenza strutturale che non può essere ignorata. Le spese correnti continuano ad aumentare in modo costante, soprattutto quelle legate al personale, e senza interventi mirati, il margine di manovra finanziario della Città si assottiglierà progressivamente. Al momento, Bellinzona può ancora contare su un capitale proprio significativo, stimato attorno ai fr. 63 milioni. Questa riserva rappresenta un'importante risorsa e consente, per ora, di garantire i livelli di servizio attualmente offerti alla popolazione senza dover incidere sulla fiscalità. Tuttavia, questa situazione è destinata a mutare. Secondo le previsioni contenute nel piano finanziario comunale, il capitale proprio potrebbe ridursi a soli fr. 3 milioni entro il 2029 circa, se non verranno attuate misure strutturali e correttive. In tale scenario, l'unica via per garantire il pareggio dei conti sarà, con ogni probabilità, un incremento del moltiplicatore d'imposta. È esattamente questo il rischio che intendiamo scongiurare. La nostra posizione è chiara: un aumento del moltiplicatore non è una soluzione sostenibile né socialmente né economicamente. Prima di chiedere maggiori contributi a cittadini e imprese, è doveroso e necessario fare ordine all'interno della macchina amministrativa, contenere la spesa e migliorare l'efficienza dei processi pubblici. In questo senso, una delle leve fondamentali per una governance moderna ed efficiente è la centralizzazione di taluni servizi. L'attuale



organizzazione amministrativa di Bellinzona, frutto del processo aggregativo, si presenta ancora oggi in modo frammentato, con sedi e competenze distribuite su più livelli e territori. Il PLR sostiene che una centralizzazione ragionata e pianificata – sia dal punto di vista logistico che funzionale – possa garantire una gestione molto più efficace delle risorse, evitare duplicazioni e generare economie significative. Riunire sotto uno stesso tetto più uffici e funzioni consentirebbe una maggiore coordinazione, processi decisionali più snelli, una visione condivisa tra settori e, non da ultimo, una possibile riduzione naturale e graduale del fabbisogno di personale, grazie all'ottimizzazione delle risorse umane. La centralizzazione non è solo un atto tecnico, ma una scelta politica di razionalizzazione dell'apparato pubblico, con benefici evidenti sia in termini di costi che di qualità dei servizi offerti ai cittadini. Nel contesto della gestione del personale, siamo consapevoli dell'importanza di garantire continuità, competenze e qualità del servizio pubblico. Tuttavia, riteniamo utile valutare con equilibrio e buon senso le dinamiche del turnover, soprattutto nei settori non essenziali. L'idea di non sostituire automaticamente ogni pensionamento, ma di analizzare caso per caso l'effettiva necessità di reintegro, può rappresentare un'opportunità per ridurre in modo naturale e progressivo la spesa, senza misure forzate o traumatiche. Questa strategia, applicata con criterio, consente di adattare l'organico ai reali bisogni della macchina comunale, favorendo nel contempo una cultura della responsabilità nella gestione delle risorse umane. Parallelamente, è fondamentale accelerare la modernizzazione dell'amministrazione attraverso la digitalizzazione dei processi, l'adozione di soluzioni tecnologiche, la semplificazione delle strutture organizzative e, ove possibile, l'esternalizzazione di attività non strategiche. La trasformazione digitale non è solo una questione di efficienza interna, ma anche di servizio al cittadino, che ha diritto a interazioni più rapide, chiare e accessibili con il Comune. Il nostro partito ritiene inoltre indispensabile promuovere una cultura del controllo e della responsabilità anche nelle aziende municipalizzate e negli Enti autonomi cittadini, affinché il principio dell'efficienza valga per tutto l'ecosistema pubblico. Oltre alla razionalizzazione della spesa, riteniamo essenziale rafforzare il ruolo del Comune nella promozione economica del territorio. Una Bellinzona attrattiva per imprenditori, innovatori, commercianti e investitori non solo genera nuove opportunità professionali e migliora la qualità di vita della popolazione, ma ha anche un impatto diretto positivo sulle finanze pubbliche, grazie all'allargamento della base fiscale. Il PLR sostiene una visione proattiva, in cui la Città diventa promotrice di sinergie tra settore pubblico, iniziativa privata e mondo della formazione. Un tessuto economico sano e dinamico favorisce un effetto moltiplicatore, generando un'economia circolare urbana che si autosostiene: nuovi investimenti attraggono nuovi talenti, che a loro volta consumano, abitano e partecipano attivamente alla vita cittadina. Favorire insediamenti produttivi, valorizzare le competenze locali, sviluppare infrastrutture moderne e sostenibili, e semplificare le procedure per chi fa impresa: sono tutte misure che portano benefici diffusi. Una promozione economica intelligente e lungimirante è, in questo senso, uno dei migliori strumenti di politica sociale e finanziaria. Sul piano fiscale, ribadiamo con forza la nostra contrarietà a un aumento generalizzato del moltiplicatore. Il moltiplicatore comunale attuale, fissato al 93%,

consente ancora una fiscalità competitiva e sostenibile. Alterare questo equilibrio ora significherebbe minare la fiducia dei contribuenti, già messi sotto pressione da un contesto economico generale incerto. Bellinzona deve restare attrattiva sia per le famiglie che per le attività economiche, e ciò passa anche dalla capacità del Comune di gestire le proprie risorse senza ricorrere a nuove imposizioni. La fiducia del cittadino si guadagna dimostrando che ogni franco speso è davvero necessario, e che prima di chiedere di più si è fatto tutto il possibile per spendere meglio. Infine, riteniamo che questa fase di riflessione debba essere accompagnata da un rafforzamento del dialogo tra Municipio e Commissione della gestione. La pianificazione strategica deve diventare una prassi consolidata, non un esercizio episodico. Per affrontare le sfide future – che includono, tra le altre, il risanamento dei conti, la transizione ecologica, la digitalizzazione, l'equilibrio territoriale tra centro e quartieri – serve una visione Comune, condivisa e concreta. Proprio per questo abbiamo sostenuto la proposta di incontri regolari e strutturati tra le principali istanze decisionali della Città. In conclusione, il PLR di Bellinzona ritiene che la Città si trovi oggi a un bivio. È ancora possibile invertire la rotta e consolidare una gestione pubblica sana e moderna, senza penalizzare la popolazione. Ma il tempo a disposizione non è infinito. Il Consuntivo 2024 ci consegna un chiaro messaggio: nonostante il miglioramento rispetto al preventivo, la situazione resta fragile. Non possiamo permetterci di aspettare che il capitale proprio si esaurisca per intervenire. Serve agire ora, con lucidità e determinazione. Il PLR è pronto a fare la propria parte, con proposte concrete, visione strategica e spirito di collaborazione. Se sapremo cogliere questa occasione, Bellinzona potrà tornare a essere un esempio di buona amministrazione, capace di coniugare servizi di qualità, equilibrio finanziario, fiscalità sostenibile, efficienza organizzativa e una rinnovata vitalità economica a beneficio dell'intera comunità. Per quanto riguarda invece i 5 messaggi sui consuntivi degli enti autonomi in votazione questa sera, Bellinzona Musei, Bellinzona Sport, Bellinzona Teatro, Carasc e AMB mi esprimerò puntualmente se necessario. L'andamento degli Enti autonomi di diritto comunale sta finalmente trovando la sua corretta strada, con dei bilanci consuntivi che di anno in anno migliorano e risultano essere vicini anche al contenimento della spesa a dimostrazione del consolidamento che l'aggregazione sta generando. Vi ringraziamo per l'attenzione e confermando il sostegno del gruppo PLR al Messaggio municipale 913 e ai 5 Messaggi municipali consuntivi degli enti autonomi della Città.

Pietro Ghisletta: cara Martina Malacrida Nembrini, complimenti per la tua nomina a prima cittadina e buon lavoro a tutto l'Ufficio presidenziale. A nome del gruppo il Centro desidero ringraziare l'Esecutivo e i Servizi per il lavoro svolto e per il Consuntivo 2024 presentato. Il risultato finale – un disavanzo contenuto a fr. 1,9 milioni contro i fr. 9,3 preventivati, dimostra che una gestione finanziaria attenta, seppur in un contesto complesso, può produrre esiti migliori delle attese. Ma se i numeri rassicurano sul breve termine, dobbiamo essere onesti: le sfide strutturali restano sul tavolo. Una gestione oculata che non basta. Accogliamo con favore la prudenza dimostrata sul fronte della spesa e la capacità della Città di attrarre risorse esterne, in particolare per quanto riguarda gli investimenti. Tuttavia, due segnali meritano attenzione: il tasso di indebitamento netto ha raggiunto il 144,8% e il debito pro capite ha superato i fr. 4'000. Riteniamo che sia il momento di avviare una



riflessione collettiva su una nuova cultura finanziaria, fondata sull'autonomia, sulla responsabilità e sulla sostenibilità di lungo periodo. Entrate in calo: non abbassare la guardia. Nonostante un incremento delle entrate fiscali rispetto al preventivo, il confronto con il 2023 evidenzia un calo superiore ai fr. 5,6 milioni. Questo ci impone di mantenere alta l'attenzione. È fondamentale diversificare le fonti di gettito, rafforzare la base fiscale attirando imprese e famiglie stabili e, soprattutto, migliorare l'analisi qualitativa delle entrate, distinguendo con chiarezza tra quelle strutturali e quelle occasionali. Spesa per il personale: servono riforme, non tagli. La spesa per il personale è aumentata di oltre fr. 4 milioni in un anno. In parte, ciò è spiegabile con l'indicizzazione e con i maggiori oneri in ambito sanitario e scolastico. Tuttavia, non possiamo ignorare segnali come l'assenteismo, il turnover e alcune difficoltà organizzative. Chiediamo che queste criticità vengano affrontate non con tagli lineari, ma con una ristrutturazione intelligente dei processi, una strategia chiara di ricambio generazionale e investimenti mirati nel benessere organizzativo. Vorremmo inoltre segnalare che nessuna delle minor spese riportate nella tabella 3 (pagine 45 e 46 del Messaggio municipale) sono frutto di una maggiore efficienza, bensì conseguenza di preventivi sovrastimati o di spese non effettuate. È importante non leggere questi risparmi come segnali strutturali positivi, ma come un'occasione per migliorare la qualità e l'affidabilità della pianificazione finanziaria. In merito agli investimenti in delega del Municipio – passati da fr. 4 milioni nel 2023 a fr. 5,8 milioni nel 2024, e che rappresentano quasi il 25% del totale – chiediamo che, laddove possibile, vengano allestiti dei crediti quadro. Questo permetterebbe una maggiore trasparenza e condivisione sia con la Commissione della gestione sia con il Consiglio comunale, rendendo più chiaro il percorso decisionale e strategico che si intende intraprendere. Conclusione: più visione, più condivisione. Il gruppo il Centro sostiene l'approvazione del Consuntivo 2024. Lo facciamo con senso di responsabilità, ma anche con la consapevolezza che la buona gestione di oggi può ancora essere migliorata, in particolare sul piano della pianificazione e della trasparenza. Servono visione politica, coerenza nelle scelte e un impegno condiviso per costruire una Bellinzona solidale, attrattiva e sostenibile. Il nostro gruppo è pronto a fare la propria parte, nel dialogo e nella proposta, anche quando ciò significa accettare un leggero rallentamento di alcune spese non strettamente urgenti o pienamente giustificabili, nell'ottica di evitare un aumento del moltiplicatore comunale.

Lisa Boscolo: Presidente auguri. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, visto che ha ricordato l'ex Presidente Giorgio Krüsi che abbiamo parlato tanto in particolare sul Preventivo 2025, ed io ero una di quelle che ha parlato tanto, me lo ha anche ricordato il mio gruppo, cercherò di essere breve, anche perché in realtà è stato detto molto. Il Consuntivo come l'avete dimostrato in questi interventi è sempre l'occasione non tanto di fare un'analisi contabile ma un'analisi politica e quindi come partito, come Unità di sinistra, è importante anche per noi ribadire alcuni concetti chiave che ci portano poi a sostenere questo Consuntivo 2024. Come ben sapete, come avete sentito fino adesso, vi sono delle visioni che sono in contrasto. Da una parte abbiamo il mantra assoluto del contenimento della spesa, che diventa l'unico slogan possibile, l'unica politica percorribile e dall'altro chi, con cui magari condividiamo anche delle battaglie, sostiene che siamo all'anno zero su

tutte le politiche a livello comunale. Probabilmente lo ribadirà anche il collega che mi seguirà, Martino Colombo. Ecco, noi siamo un po' in mezzo in questa visione, però il Consuntivo lo approviamo. Quello che ci ha sempre spaventato e ci continua a spaventare, evidentemente quindi qui ci vediamo in contrasto con il relatore di maggioranza e il PLR, è questo scostamento che in realtà è ben spiegato nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione. Questi continui scostamenti che si sono ridotti poi negli anni ci fanno sempre un po' sussultare perché vediamo comunque un pretesto, un continuo contenimento della spesa e un continuo freno. È vero che non ci sono stati ancora tagli forti, anche perché non li abbiamo voluti, però tuttavia vediamo ancora un fare da una parte molto ambizioso e questa ambizione che comunque ha portato e sta portando Bellinzona a essere un agglomerato molto ben sviluppato rispetto a tanti altri agglomerati. D'altro canto, vediamo comunque delle politiche, ancora timide su alcuni aspetti, molto importanti per la popolazione, sono soprattutto quei servizi che, come Città, come Comune, si devono offrire alla popolazione. Noi sosteniamo comunque questa politica ambiziosa e coraggiosa del Municipio che porta veramente un grande sviluppo però, come ben sapete, e adesso farò anche un elenco, evidentemente ci sono alcuni settori che ci pongono dei quesiti. Abbiamo sentito parlare di una nuova Direttrice della Promozione economica, ecco benissimo, non è che non aveva una visione su questo aspetto la Città di Bellinzona (battuta un po' così, reazione un po' a freddo): quanta promozione economica vogliamo fare in un contesto in cui c'è uno sviluppo delle disuguaglianze sociali ed economiche? Questo nel tessuto ticinese, non solo Bellinzona evidentemente, un problema che non spetta solo alla Città di Bellinzona porre rimedio, ma come ente pubblico deve comunque interessarsi, deve comunque intervenire e come Comune può avere un ruolo non solo a livello di politiche sociali e di sussidi, ma anche di aggregazione e socializzazioni. Quando parlo di Bellinzona, Città ambiziosa e Città timida. Timida lo possiamo vedere nelle risorse del personale. Noi come partito non siamo totalmente d'accordo sul freno sulle sostituzioni di personale che va in pensione, aspettare tre mesi per essere sostituito, questo non è procedere in maniera efficiente, questo pone evidentemente dei problemi amministrativi, logistici e anche mette sotto pressione il nostro personale. Va benissimo sviluppare i parchi giochi che noi come partito evidentemente li abbiamo sostenuti, non lo nego, sarebbe bello avere un po' più di attenzione all'accessibilità, questo l'abbiamo anche sottolineato come partito, però non va bene concentrarsi solo su questi spazi, sicuramente importanti per le famiglie, quando ci sono delle politiche familiari ancora che andrebbero sviluppate maggiormente. Questo voi lo sapete, penso che l'abbiamo tematizzato ampiamente in più interventi e anche con la nostra mozione per gli asili nido. Abbiamo bisogno di strutture extra scolastiche a 365 gradi che siano accessibili a livelli di prezzi per la popolazione, questo è servizio pubblico, questo è venire incontro alla popolazione. Popolazione che è in aumento, come abbiamo sentito, questo ci deve far ben sperare, non abbiamo ancora raggiunto una Città al 100% che ci rende felici, questo non vuol dire automaticamente che bisogna aumentare il personale. Queste persone che arrivano ci danno l'opportunità di migliorarci e magari di dare anche una svolta a certi settori, soprattutto, che coinvolgono e che hanno un impatto diretto sulla popolazione, in particolare le famiglie. Continuando la lista della spesa e dei desideri, va

bene dare spazio a tutte le organizzazioni, alla cittadinanza, di eventi sulla piattaforma della Città però ecco quando mi si abbina il Festival Territori con artisti internazionali e la festa di paese “*Stinc e bira*” io mi dico quale strategia culturale abbiamo in questa Città. Ma magari la candidatura a Capitale culturale può essere un'occasione per finalmente avere un cambio di attitudine verso lo spazio culturale e l'espressione culturale che abbiamo. Potrei continuare. Va bene giocare ai Lego (gioco che mi piace tantissimo perché è uno dei pochi senza differenze di genere) però vorremmo vedere finalmente, qui chiaramente il Cantone ci ha messo del suo, che il progetto della Fortezza possa venire finalmente sviluppato. Qui veramente lo sottolineo non è solo la Città, c'è il Cantone e qualche partito che ha frenato il concetto. Per concludere, la Città di Bellinzona sta facendo comunque un buon lavoro ed è per questo motivo che noi vogliamo sostenere questo Consuntivo, con i puntini sulle i che ho provato a mettere. Vorremmo finalmente però ottenere qualcosina in più, qualche strategia culturale, qualche politica familiare veramente vicino alla cittadinanza, prendendo i nuovi arrivi come un grande successo che dobbiamo applaudire tutte e tutti quanti. Dovremo essere veramente fieri. L'unica Città al momento che riesce ad attrarre soprattutto nuove persone giovani, nuove famiglie giovani che vogliono venire e vogliono crescere la propria famiglia qui. Lo dobbiamo fare comunque con delle risorse, non per forza vuol dire risorse in più o dipendenti in più. Concludo ringraziando ancora tutte le dipendenti e tutti i dipendenti. È un'occasione per farlo quella del Consuntivo, e ci tengo a farlo perché in occasione del Preventivo 2025 questa cosa me la sono legata al dito, e non sono dipendente della Città; abbiamo un po' assistito a uno spettacolo un po' umiliante nei confronti del nostro personale che secondo noi merita rispetto perché fa il bene pubblico. Ecco, quindi, ancora una volta ribadisco ambiziosa ma un po' timida, il Consuntivo lo approviamo come i Consuntivi di tutti gli enti autonomi e su questi interverrà uno dei nostri colleghi.

Martino Colombo: il Consuntivo 2024 si chiude con un disavanzo di fr. 1,9 milioni, ben lontano dai fr. 9,4 previsti in sede di Preventivo. Le passate Legislature ci hanno insegnato che questo scarto non è un'eccezione, ma anzi è parte di una tendenza ormai strutturale, purtroppo non limitata alla sola politica comunale, ma che tocca anche la politica cantonale. Negli ultimi anni, dal 2019 al 2024, i Preventivi comunali hanno sistematicamente previsto disavanzi importanti che poi non si sono mai verificati, anzi, in quasi tutti questi casi si è chiuso l'anno con un avanzo. Se mettiamo insieme i dati vediamo che a Preventivo si parlava complessivamente di avanzi per decine di milioni e a Consuntivo invece, il risultato accumulato è stato molto diverso, oltre fr. 30 milioni in più rispetto a quanto previsto. È una cifra enorme che non può essere spiegata con semplici aggiustamenti tecnici. Sembra essere, anzi molto probabilmente è il frutto di una strategia politica intenzionale o per lo meno come si dice in certi ambienti, con dolo eventuale. Questa impostazione politica ha avuto conseguenze molto concrete sulle persone che vivono in questa Città. I preventivi presentati ogni anno come segnali d'allarme sono serviti a giustificare una politica di contenimento della spesa a respingere tante ed importanti proposte di rafforzamento dei servizi pubblici, a sostenere aumenti tariffari e a scoraggiare

qualsiasi investimento sociale. L'aumento di qualche unità degli operatori di prossimità non è certamente sufficiente a cambiare il nostro giudizio. Si è costruita una narrazione di crisi quando in realtà la situazione finanziaria della Città è solida, lo dimostra anche il capitale proprio che oggi supera i fr. 63 milioni. Il secondo dato più elevato dell'aggregazione, ci dice il Municipio nel comunicato stampa, una cifra che in un periodo segnato da difficoltà economiche e precarietà e aumento del costo della vita dovrebbe essere messo al servizio della collettività e invece resta lì inutilizzata, mentre le famiglie fanno fatica, molti servizi sono sotto pressione causa mancanza di personale. Vediamo gli esempi più emblematici riguardano i Servizi sociali che, come è scritto a pagina 20 del Consuntivo, si situa all'ultimo posto in termini di dotazione di personale ogni 1'000 abitanti o il Servizio gestione finanziaria che ha, cito sempre a pagina 29, fatto la scelta deliberata di rallentare e rinviare alcuni passi o progetti benché definiti non prioritari. Questa è stata la scelta e i progetti strategici della Città avanzano con lentezza quando non sono del tutto fermi e in ogni caso dipendono molto poco dalla volontà di questa Città. Ma ciò che più preoccupa è il disallineamento tra questa prudenza contabile e la realtà sociale che vivono molte cittadine e cittadini; l'erosione del potere d'acquisto è un fatto concreto. I salari stagnano, i prezzi aumentano, le spese fisse, affitti, premi di casse malati, energia, pesano sempre più sui bilanci familiari. In questo contesto anche un piccolo aumento di tariffe comunali diventa insostenibile. Eppure, la Città continua a comportarsi, come se fosse in difficoltà quando in realtà ha ampi margini per intervenire. Il problema, a nostro avviso, è che si continua a gestire il Comune come se fosse un'azienda, si ragiona in termini di efficienza e di contenimento dei costi, di buona gestione, intesa come capacità di risparmiare. Ma un Comune non è un'azienda. L'abbiamo già detto più volte in quest'aula, una Città non ha e non deve avere come obiettivo ultimo il pareggio dei conti o il profitto, ma il benessere collettivo di tutte le persone che lo compongono. È una gestione che dimentica, o ancora peggio, ignora volontariamente. Questa differenza finisce per tradire la propria funzione pubblica e per creare più danni che benefici. Per queste ragioni il nostro voto sarà contro questo consuntivo e non sarà certo una sorpresa, non perché i conti non tornano in sé, come detto, ma perché tornano troppo bene e perché si sarebbe potuto fare molto di più e si è scelto di non farlo perché in un momento in cui la popolazione chiede sostegno ed aiuto, la Città ha preferito accumulare riserve e perché continuiamo a credere che la politica debba servire a ridurre le disuguaglianze e non a certificare l'equilibrio dei bilanci.

Ivano Beltraminelli: ci associamo volentieri ai ringraziamenti all'Ufficio presidenziale uscente e agli auguri di buon lavoro al nuovo Ufficio presidenziale. Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del gruppo Lega-UDC. Devo dire che paradossalmente sono in parte anche d'accordo sull'intervento del collega che mi ha preceduto, e anche noi abbiamo un obiettivo diverso che non è quello di aumentare i costi ma possibilmente di ridurre il moltiplicatore. Il Consuntivo 2024, basato sul Preventivo 2024, non è politicamente completamente addebitabile all'attuale Esecutivo, anche se per 5/7 è identico al precedente, e dunque appare quantomeno inutile dilungarsi oltremodo;



sarò dunque brevissimo anche perché chi mi ha preceduto ha espresso concetti che pure noi sosteniamo: - razionalizzazione, - accorpamenti di Servizi, - misure strutturali di contenimento della spesa, - migliore pianificazione dell'attività dei Servizi, - riesame dei compiti dell'amministrazione, - maggiori competenze ai Comuni con maggiore possibilità d'intervento concreto su temi specifici senza dovere subire decisioni dall'alto, - una socialità giusta, ma mirata a chi ha veramente bisogno, sono senza dubbio tematiche condivisibili e sottoscrivibili, ma non sono il tema del Messaggio municipale in discussione. Quanto al Consuntivo, non si può che prendere atto come ancora una volta si scosti dal preventivo in modo importante, per fortuna in modo positivo, con un disavanzo minore per ben fr. 7,4 milioni. Nel Messaggio municipale si indica che ciò è stato possibile grazie a maggiori ricavi per circa fr. 5 milioni e a una riduzione di costi per circa fr. 2,4 milioni, il che è comunque positivo e ci mancherebbe altro. Invero però non si dovrebbe nemmeno parlare di riduzione dei costi perché tali non sono, trattasi oggettivamente di "*minori spese*" e nient'altro. In particolare, non sono purtroppo minori costi quale seguito di misure di risparmio e/o razionalizzazione; sono solo minori costi "*casuali*". Se da una parte va bene il miglioramento matematico, dall'altra non va però bene che non vi siano stati interventi strutturali per il contenimento della spesa. È risaputo che il preventivo va allestito con il principio della prudenza, il che significa sovrastimare i costi e sottostimare i ricavi; di fatto però, il tutto porta a differenze anche grandi tra preventivi e consuntivi difficilmente spiegabili alla cittadinanza e di conseguenza anche il livello del moltiplicatore appare discutibile. Saranno pure i soliti dubbi e i soliti quesiti, ma senza una maggiore precisione a livello di preventivo è difficile pianificare, investire e gestire in modo oculato le risorse che i cittadini sono chiamati a mettere a disposizione per l'attività di un ente istituzionale. Prendiamo quindi atto formalmente del Consuntivo 2024 e in tal senso la posizione del gruppo è quella di approvare il relativo Messaggio municipale.

Mario Branda, Sindaco: gentile Presidente, cara Martina Malacrida Nembrini, anche da parte del Municipio i nostri migliori auguri per questo tuo anno presidenziale, che tu possa condurre nel migliore dei modi questa assemblea, sicuramente lo saprai fare in modo assolutamente egregio e quindi buon lavoro. Signore e signori, Consiglieri comunali, colleghi di Municipio, un Consuntivo che, come è stato rilevato da diversi vostri interventi, chiude dal punto di vista contabile, finanziario, sicuramente in territorio migliore, molto migliore di quanto non si era immaginato con il suo Preventivo. Quando questo succede, come è capitato naturalmente anche quest'anno, si solleva inevitabile l'interrogativo, e lo avete fatto anche voi con i vostri interventi che rilevano questa discrepanza e la indicano come un elemento, un punto problematico. L'abbiamo già detto altre volte e lo ripetiamo questa sera: non si tratta, evidentemente, di qualcosa di preordinato, di deliberato o in termini di processo penale, qualcosa che si iscrive al dolo eventuale. Il Municipio è chiamato a presentare in sede di Preventivo dati sulla scorta di quanto spesso viene riferito anche dai servizi e dagli uffici del Cantone. A quelli deve giocoforza attenersi. Se non lo facesse e al termine dell'esercizio si trovasse con un risultato sensibilmente peggiore, ecco che probabilmente da questa sala si alzerebbero ben altre contestazioni. Quindi è qualche

cosa che è un po' connaturato nel sistema. Noi stessi non ne siamo felici quando questo accade o meglio siamo felici che evidentemente il risultato migliora rispetto alle prospettive iniziali, ma questo è qualche cosa con cui dobbiamo in qualche misura convivere. È stato chiesto da parte di Patrick Rusconi nel suo primo intervento dove va questa Città, quali sono le sue prospettive e i suoi orientamenti. Una Città che lui ha rilevato come in procinto di invecchiare. Non è l'unico per la verità ad averlo detto, anche Lorenza Röhrenbach ha rilevato questo aspetto e ovviamente ha riferito a questo tema poi la strutturazione anche della nostra Città. Sapere se sarà in grado in futuro di rispondere alle domande, alle attese delle nostre concittadine e nostri concittadini. Lo dico a scanso di malintesi, l'invecchiamento della popolazione, ma voi lo sapete anche meglio di me, è un fenomeno che percorre tutto il nostro continente, tutta l'Europa e tutto il mondo occidentale e naturalmente in misura massiccia anche la Svizzera e naturalmente in misura ancora più massiccia il Canton Ticino. Se volete provare a guardare il bicchiere mezzo pieno, a Bellinzona, insomma, succede in misura leggermente inferiore rispetto ad altre situazioni urbane, accompagnato peraltro da un aumento della popolazione che pure avete rilevato, in particolare Lisa Boscolo, che naturalmente ci fa pensare che qualche cosa di importante si sta muovendo e che alcune scelte fatte negli anni addietro si stanno rivelando relativamente paganti. L'equilibrio dei conti, anche questo è stato indicato come un elemento possibilmente critico, in particolare ancora da parte di Patrick Rusconi, rispettivamente da Andrea Cereda, forse anche da Pietro Ghisletta. Noi vogliamo ribadire ancora una volta come questo equilibrio dei conti vada misurato su un arco temporale che non si ferma al singolo esercizio ma deve essere misurato su più anni e se voi guardate i dati che abbiamo registrato negli ultimi 5-6 anni vedrete un equilibrio quasi perfetto a significare, ad indicare, che la direzione percorsa, il cammino intrapreso, è tutto sommato quello giusto. Eviterei drammatizzazioni, intendiamoci non è che al Comune e alla Città e al Municipio sfugga il fatto che la Città non ha le finanze magari di altri Comuni del Cantone, con dei moltiplicatori particolarmente attrattivi. Allo stesso tempo però eviterei effettivamente di drammatizzare questa descrizione. È vero, abbiamo ancora un capitale proprio relativamente importante, un capitale proprio che serve proprio anche nei momenti di difficoltà a compensare eventuali problemi. Dove stiamo andando? A settembre inaugureremo l'inizio dei lavori delle nuove Officine a Castione, un investimento da oltre fr. 750 milioni. Probabilmente l'investimento industriale più grande mai realizzato nella storia del Canton Ticino. È vero che queste scelte, queste decisioni non vengono prese dalla Città di Bellinzona da sola, ma è altrettanto vero che l'investimento politico della Città di Bellinzona in questa operazione è stato massiccio, tant'è vero che dai banchi dell'estrema sinistra è stato anche pesantemente contestato, considerando che quella scelta operata alcuni anni fa fosse semplicemente deleteria e che mai si sarebbe arrivati a questo investimento e a questa nuova struttura. È un investimento importantissimo che farà bene a tutto il Cantone, che farà sicuramente molto bene alla regione, che permetterà a Bellinzona che non ha investito solo politicamente ma anche finanziariamente. Alla fine avete voi stessi deciso l'investimento di fr. 20 milioni, senza i quali probabilmente questo investimento moltiplicato non sarebbe neppure stato possibile. Ma dirò di più, non sarebbe

stato possibile se Bellinzona non avesse offerto tutta una serie di propri terreni a compensazione, evidentemente della riduzione di terreni agricoli che si operava a Castione. Quindi credo che alla fine si tratterà di qualche cosa di importante dove la Città ha effettivamente avuto un suo ruolo e di cui oggi possiamo cominciare a vedere nella giusta prospettiva il possibile risultato. La Città in che direzione si muove? Si muove nella direzione di una mobilità pubblica e di una mobilità combinata pubblica, rispettivamente ciclo pedonale. Abbiamo sentito ieri della bocciatura del nodo intermodale di Locarno, a me personalmente dispiace questo esito e questa votazione, noi quel passaggio, quel passo lo abbiamo compiuto parecchi anni fa, anche lì con un investimento consistente e oggi ne possiamo trarre beneficio. Se nuove cittadine e cittadini arrivano a Bellinzona, probabilmente è grazie anche a quel tipo di investimenti che hanno caratterizzato la nostra Città, come naturalmente aggiungerei anche lo sviluppo del Polo biomedico, di cui speriamo a breve conosceremo la nuova evoluzione con la realizzazione di un secondo importante edificio che ospiterà l'Istituto Oncologico di Ricerca. Ma altri investimenti sono stati importanti e contribuiscono a dare sostanza e concretezza alla nostra Città. Penso per esempio a tutto quello che è l'ambito dell'infrastrutturazione della rete idrica ed in particolare al sistema di rifornimento di acqua della Valle Morobbia, un investimento da fr. 27 milioni piuttosto che il sistema di telecomunicazioni che pure contribuisce, ripeto, a garantire la sicurezza dal punto di vista approvvigionamento idrico di cui non parliamo mai, tranne nei casi in cui si manifestano le situazioni di siccità, quando le persone tutto di un colpo si accorgono dell'importanza dell'acqua, della possibilità di disporre di risorse importanti e sufficienti da questo punto di vista. Quando, come ho sentito questa sera, si mette in discussione il fatto che non si tenga conto, per esempio la sponda sinistra, l'ha fatto Lorenza Röhrenbach, vorrei solo ricordare che gli investimenti che sono stati praticati nella Valle Morobbia, penso al Centro Polivalente, penso alla fibra ottica che abbiamo portato fino a S. Antonio, credo che sia un unicum, se non in Europa, penso che in Svizzera non siamo distanti da aver realizzato qualche cosa che altri non possono vantare di avere fatto con altrettanta determinazione, piuttosto che ancora il progetto di sviluppo del Parco della Valle Morobbia. L'acquisto della Cà dal Fer, anche questo nella Valle Morobbia. Se voi rapportate questi investimenti al numero di abitanti, le cifre sono davvero molto ma molto consistenti e non credo davvero che ci si possa accusare di aver dimenticato la sponda sinistra. È stato posto l'accento sull'efficientamento della nostra Amministrazione. Certo, è giusto e necessario sollevare questo tema perché tutti noi vogliamo che la nostra Amministrazione utilizzi nel miglior modo possibile le proprie risorse, cerchiamo di farlo anche noi. Il tema della centralizzazione di alcuni servizi fa parte di questo discorso. Ho rilevato quanto detto da Andrea Cereda, per la verità fa seguito ad un'interpellanza che mi sembrava che andasse in senso contrario, oggi forse ha un po' corretto, non avevo capito vabbè, insomma mi sembrava che ci fosse un po' una contraddizione tra l'interpellanza e quello che ha detto questa sera, poco importa, ma alla fine mi pare che siamo d'accordo, comunque, sul fatto che questa strada vada comunque seguita senza abbandonare naturalmente i Quartieri. Io penso che non lo stiamo facendo, abbiamo rinforzato anche le nostre sedi scolastiche, abbiamo effettuato degli investimenti importanti. Cito solo degli esempi a Moleno,



piuttosto che a Preonzo, piuttosto che a Gnosca, piuttosto che a Gudo, a dimostrazione del fatto che questi Quartieri sono tutt'altro che dimenticati, ma anche qui magari potremo la prossima volta fornire dei dati un po' più puntuali, un po' più precisi per capire anche la portata di questo discorso. Non credo di avere mai detto che per mantenere gli attuali servizi bisogna alzare il moltiplicatore, non capisco dove questa sia emersa. Ho forse detto che se noi vogliamo aumentare o allargare o estendere i servizi, allora questo naturalmente pone un problema, specialmente se, come ancora una volta è accaduto in misura massiccia, il Cantone riversa i propri oneri sui Comuni. Ha fatto bene a sottolinearlo anche Patrick Rusconi questo passaggio. Noi devo dire che soffriamo di questa politica e altrettanto bene ha fatto il Vicesindaco Fabio Käppeli nella sua intervista di sabato sul Corriere del Ticino. È vero che i ricavi sono diminuiti, ma sono diminuiti perché c'è stata una riforma fiscale che ha penalizzato il Comune di circa un milione e mezzo di franchi. Una riforma fiscale con cui il Cantone ha sistemato le proprie finanze e il saldo l'ha fatto pagare in misura importante ai Comuni. È una riduzione di un punto e mezzo del moltiplicatore che però se l'è tenuto il Cantone. Questo evidentemente non va bene nelle relazioni Cantone/Città. Capisco che lo stesso succede nei rapporti Cantone/Confederazione però proprio per questa ragione il Cantone dovrebbe mostrare maggiore attenzione e maggiore sensibilità rispetto ai Comuni. L'altro fattore importante è l'annullamento di quello che è stato il contributo compensativo del Cantone per la riduzione del contributo di livellamento. Voi sapete che con l'aggregazione la Città è entrata un po' in un'altra sfera finanziaria, una maggiore forza finanziaria. Così viene considerata dal punto di vista contabile. C'è stata una riduzione del contributo il livellamento e per la prima volta lo sentiamo in tutta la sua forza; si parla di ca. fr. 3,5 milioni nel 2024. Allo stesso tempo, e mi piace sottolineare questo aspetto, malgrado questi elementi, che comunque ci preoccupano, che comunque ci danno da fare, che comunque ci fanno sudare, abbiamo mantenuto gli investimenti a un livello importante vicino ai fr. 25 milioni, che è quello che ci possiamo permettere. Non ce ne possiamo permettere di più, non ce li possiamo permettere dal punto di vista finanziario e non ce li possiamo permettere dal punto di vista della nostra struttura organizzativa. Questo ci consente di fare l'attuale sistemazione e strutturazione del DOP. Qualcuno ha detto che probabilmente è un po' sovra strutturato il DOP, per l'amor del cielo, io vorrei invitarvi a ricordare quello che ci è capitato nel 2018-2019, non vogliamo davvero ricadere in quella situazione. L'audit che avevamo fatto allestire a suo tempo aveva indicato anche quali erano le cifre e i numeri giusti per permettere al DOP di fare bene il suo lavoro e a quello francamente ci vorremmo anche attenere. Ripeto, il Municipio non vuole incidere con dei tagli che farebbero male ai nostri servizi e quindi da questo punto di vista è una delle scommesse politiche riuscire a combinare l'esigenza di evitare dei tagli che poi potrebbero far male direttamente alla popolazione e dall'altro magari dover aumentare la fiscalità. Quindi l'orientamento del Municipio è quello di cercare di tenere un equilibrio sia dal punto di vista fiscale sia dal punto di vista della qualità e della densità dei servizi offerti. Forse non tutti sanno che abbiamo condotto un sondaggio attraverso una ditta esterna sul grado di soddisfazione dei nostri collaboratori e in generale è uscito un buon risultato; c'è una discreta soddisfazione per il fatto di lavorare per la Città di Bellinzona. Pochi vorrebbero

cambiare il proprio datore di lavoro, ma una critica abbastanza diffusa che è stata registrata un po' in tutti i dicasteri è la pressione, è l'intensità del lavoro che viene richiesta. Io lo so che il discorso pubblico attorno a quello che fanno o non fanno i collaboratori delle amministrazioni pubbliche è sempre un po' improntato a una visione purtroppo negativa, io posso assicurare che comunque i nostri funzionari non sono tantissimi, io credo che nel confronto cantonale la Città di Bellinzona è un'amministrazione che ha relativamente pochi dipendenti e se quando poi i dipendenti e collaboratori delle nostre quattro case per anziani faranno parte di un ente autonomo comunale, come succede in altre realtà urbane, vedrete che tutto un colpo, quello che è l'incidenza della spesa del personale sul bilancio complessivo della nostra Città, crollerà in modo sensibile e risulterà ancora più evidente quello che stavo dicendo adesso, che tutto sommato la nostra è un'amministrazione piuttosto snella. I settori dove abbiamo registrato gli aumenti più importanti di personale sono il Settore degli anziani, i pompieri, la polizia e il Settore della scuola. Non credo che sia un caso. Spesso sono anche dettati da criteri ed esigenze che ci vengono magari imposti da altri livelli istituzionali. Anche noi naturalmente vogliamo una Bellinzona più solidale ed è nostro compito e nostra responsabilità fare in modo che ciò possa avvenire. Penso che le discussioni che sono in corso, anche in seno al Municipio, in parte condivise con la Commissione della gestione, vadano proprio in questo senso. Allo stesso tempo, ripeto, si tratta come sempre in politica, di trovare un equilibrio tra le esigenze degli uni e le richieste degli altri e trovare una modalità che possa convincere una maggioranza sufficientemente ampia a sostenere questo processo e questa direzione di marcia. Nel complesso, quindi apprezzo e apprezziamo il fatto che siano state tutto sommato pronunciate anche delle parole relativamente positive e di incoraggiamento a questo Municipio rispettivamente all'opera del nostro Municipio. Io posso assicurare lo sforzo che continueremo a fare per cercare comunque di fare in modo di tenere ben sotto controllo la spesa pubblica, ma allo stesso tempo però, come è stato detto forse anche un po' nel discorso inaugurale dalla nostra Presidente, di fare attenzione a non lasciare indietro nessuno. Una Città degna di questo nome è una Città che guarda al proprio futuro, che guarda al proprio sviluppo economico, ma che allo stesso tempo non dimentica le persone e le fasce meno abbienti della nostra popolazione. Quindi vi ringrazio per la vostra analisi, per la vostra verifica del bilancio Consuntivo e naturalmente seguiremo con attenzione gli sviluppi di questa discussione.

Matteo Pronzini: io non ero intenzionato ad intervenire però evidentemente, vista la provocazione o il riferimento del Sindaco sulla questione legata alle Officine, mi sento in obbligo. Magari con una premessa. Nel senso che forse ha visto o capito che noi, per esempio, non siamo più intervenuti su questa cosa. È chiaro che, come abbiamo già detto più volte, i successi sono talmente pochi da parte della Città che bisogna continuamente riprendere questa storia delle Officine. Se ho capito bene, ma non sono sicuro, noi non abbiamo mai detto che era deleteria la nuova Officina; noi abbiamo detto, e sono ancora più convinto oggi, che è deleterio quanti posti di lavoro si sacrificano e verranno sacrificati nelle nuove Officine. Nel senso che il settore della manutenzione ferroviaria è il settore in Europa

che sta avendo un boom enorme. Pensiamo solo alla Germania e a tutte le difficoltà e i ritardi che hanno in questo ambito, ma non solo la Germania. Il Canton Ticino ha anche investito con lo studio che era stato demandato alla SUPSI; c'era un potenziale che poteva permettere a questa Città, a questo distretto e a questa regione di avere qualcosa di cui ha bisogno come il pane, cioè posti di lavoro qualificati che d'altra parte sono quelli che, assieme agli altri ambiti del settore pubblico, hanno permesso a questa Città di essere quello che è oggi. Ma con la novità che si poteva entrare anche nel settore privato. Questo era deleterio. E' deleteria la questione, in tutti i casi, della perdita di terreno pregiato quando bisognava spostare le Officine, cosa che noi abbiamo sempre messo in dubbio, in un altro posto. Per il momento quello che c'è è l'esplosione dei costi. Con tutto il rispetto per la cattedrale, ma in questo Cantone di cattedrali nel deserto ne sono state fatte tante. Vedremo fra qualche anno di attualità tutta la discussione legata a FFS Cargo, i tagli dei posti di lavoro, ecc. Ai macchinisti si comincia a fare i colloqui per trasferirli in Svizzera interna e non sono solo i macchinisti della Cargo. Perciò il bilancio, caro Sindaco, lo faremo, magari non più in questa sala, almeno magari io non sarò più in questa sala, magari lei sarà ancora Sindaco, glielo auguro, fra 4, 5 o 10 anni, su cosa ha portato quella decisione e quel volere a tutti i costi in modo deleterio, rompere quella dinamica che si era creata nel 2008 in questo Cantone. Il bilancio lo faremo. Non si preoccupi che al momento giusto ritorneremo su questo punto.

Patrick Rusconi: come Commissione della gestione avevamo chiesto una collaborazione con il Municipio e posso dire che ad oggi, dopo 5 mesi, questa collaborazione sta prendendo forma, solo per spiegare un punto di quello che è stato detto nel dibattito, il quale è anche incluso nel nostro rapporto, che era un po' il tema uscito dalla collega Lisa Boscolo e dal collega Martino Colombo, ovvero il fatto di mettere l'accento un po' anche di non fiducia nei confronti del Municipio su quello che è lo scostamento preventivo/consuntivo. Noi lì, è giusto che ve lo diciamo, abbiamo avuto un'audizione, se non sbaglio il 30 aprile con presente il Sindaco, il Vicesindaco e Davide Caccia Direttore del Settore Finanze e promozione economica, e vi dirò che per un'ora ci hanno illustrato e approfondito il perché di questo. Vi dirò che il lavoro che stanno facendo non è per camuffare i dati, ma è un lavoro reale perché noi come Commissione della gestione abbiamo approfondito. Concludo con una cosa sul personale. Mi fa molto piacere questa notizia, che non sapevo, sull'apprezzamento positivo del posto di lavoro nella Città di Bellinzona, però come sottolineato nel nostro rapporto, quello che ci preoccupa, e l'abbiamo anche detto al Municipio, è questo alto tasso di assenteismo. Abbiamo invitato il Municipio, anche nel nostro rapporto, di approfondire questo aspetto perché può innescare diversi problemi, e non voglio entrare nei contenuti.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È avallato il versamento del contributo all'investimento a favore delle Ferrovie Federali Svizzere (FFS) di fr. 386'106.20, per il risanamento della passerella "Stazione Bellinzona-Daro", addebitato al conto degli investimenti.

favorevoli: 50                      contrari: 3                      astenuti: 3

2. È approvato il conto economico 2024 del Comune di Bellinzona, che chiude con il seguente risultato:

Spese operative	fr. 222'816'828.64
Ricavi operativi	fr. 214'284'913.80
Spese finanziarie	fr. 4'898'683.95
Ricavi finanziari	fr. 10'646'022.09
Spese straordinarie	fr. 247'442.02
Ricavi straordinari	fr. 1'093'384.46
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>fr. -1'938'633.36</b>

favorevoli: 49                      contrari: 5                      astenuti: 2

3. Sono approvate le liquidazioni finali dei crediti d'investimento approvati dal Legislativo elencati al punto 4.4.2, per i quali si avvallano i relativi abbandoni dei crediti residui, rispettivamente i supplementi di credito.

favorevoli: 47                      contrari: 5                      astenuti: 3

4. È approvato il conto degli investimenti 2024 del Comune di Bellinzona, che chiude con il seguente risultato:

Uscite per investimenti	fr.	34'130'157.86
Entrate per investimenti	fr.	10'551'423.40
Onere netto per investimenti	fr.	23'578'734.46

favorevoli: 48                      contrari: 5                      astenuti: 2

5. È approvato il Bilancio 2024 del Comune di Bellinzona, che chiude con un totale di Attivi e Passivi di fr. 620'374'103.65 e il cui Capitale proprio esposto ammonta a fr. 63'353'450.80.

favorevoli: 49

contrari: 5

astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 54

contrari: 0

astenuti: 0

#### 8) MM 914 - CONSUNTIVO 2024 DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA MUSEI

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale Commissione della gestione. Relatrice: Lorenza Röhrenbach. È aperta la discussione.

Lorenza Röhrenbach: il Consuntivo 2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Musei riflette un anno contraddistinto da forti complessità, in larga misura dovute alla prosecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria presso la sede del Museo Villa dei Cedri. Le chiusure prolungate hanno reso difficile garantire una programmazione espositiva continua e hanno inciso negativamente sulla fruibilità dell'offerta culturale, comportando nel contempo un aggravio dei costi, soprattutto per quanto riguarda la comunicazione e la riorganizzazione interna. In un simile contesto, occorre riconoscere con apprezzamento l'impegno della Direzione e del personale, che hanno saputo reagire con spirito costruttivo, mantenendo viva la missione culturale dell'Ente. Le esposizioni proposte, seppur ridotte, sono risultate coerenti con l'identità del museo e accompagnate da iniziative di qualità in ambito di mediazione culturale. Tra queste si segnala, in particolare, il progetto "*Testimoni culturali*", avviato in fase sperimentale, che apre interessanti prospettive di inclusione e di partecipazione. Anche il parco che circonda Villa dei Cedri ha assunto una funzione strategica, trasformandosi in uno spazio complementare e vitale per l'attività museale, grazie a eventi all'aperto che hanno saputo coinvolgere il pubblico in modo nuovo, rafforzando il dialogo tra natura e cultura. Sotto il profilo finanziario, l'esercizio si è chiuso con un disavanzo di poco superiore ai fr. 42'000. --, compensato grazie al capitale proprio accumulato. Le spese sono risultate superiori al preventivo, in particolare per esigenze straordinarie legate alla comunicazione e alla gestione del personale. I ricavi, sostenuti anche da contributi esterni, mostrano segnali incoraggianti, sebbene non sufficienti a



garantire piena copertura. La Commissione della gestione prende atto con favore degli sforzi profusi, in particolare nell'ambito della promozione e della digitalizzazione. Tuttavia, ritiene che vi siano ancora ambiti nei quali il Museo può e deve rafforzare la propria azione. In primo luogo, appare necessario sviluppare in modo più sistematico la collaborazione con il mondo scolastico, affinché il museo diventi parte integrante dei percorsi educativi e possa avvicinare con maggiore efficacia le nuove generazioni alla cultura. Parallelamente, è auspicabile un dialogo più strutturato e continuativo con le associazioni culturali e sociali del territorio, così da generare sinergie che aumentino l'impatto delle attività proposte. Infine, il potenziale del Parco di Villa dei Cedri merita di essere ulteriormente valorizzato: questo spazio, già apprezzato, potrebbe diventare un elemento distintivo della programmazione culturale cittadina, offrendo un'alternativa dinamica e inclusiva alle attività tradizionali. Nel complesso, la Commissione della gestione riconosce i progressi compiuti e invita l'Ente a consolidare quanto avviato, facendo di questi spunti di riflessione delle direttrici concrete per il futuro, in particolare nel quadro del prossimo mandato di prestazione 2025-2027. Ci tengo anche ad aggiungere un altro elemento che, secondo me, e che è scaturito anche dalle discussioni all'interno della Commissione della gestione, è il fatto che l'Ente possa e debba anche e soprattutto offrire una maggiore comunicazione con gli altri enti presenti già sul territorio, proprio perché ci rendiamo conto di avere un museo splendido tante volte messo un po' in margine dalla nostra società, anche a livello culturale, per cui si auspica davvero in futuro, diciamo anche questa nuova iniziativa di Bellinzona capitale della cultura 2030, possa essere, diciamo questo motore un po' propulsore che favorisca la comunicazione tra i diversi enti e che si possa veramente arrivare di parlare di cultura ad ampio raggio. Per tali motivi, invitiamo questo lodevole Consiglio comunale a nome della Commissione della gestione ad approvare il Consuntivo 2024, come proposto nel dispositivo.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei.

favorevoli: 46                      contrari: 0                      astenuti: 5

2. È approvato il conto di gestione corrente 2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	fr.	1'328'168.07
Totale ricavi	fr.	1'285'561.10
Risultato d'esercizio	fr.	- 42'606.97

favorevoli: 49                      contrari: 0                      astenuti: 5

3. È approvato il bilancio 2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei, che chiude con un totale di attivi e passivi di fr. 170'986.85 e con un risultato negativo di fr. 42'606.97. Dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio annuale, il capitale proprio esposto a bilancio è di fr. 87'007.77.

favorevoli: 49                      contrari: 0                      astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51                      contrari: 0                      astenuti: 0

#### 9) MM 915 - CONSUNTIVO 2024 DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA SPORT

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale Commissione della gestione. Relatore: Michele Egloff. È aperta la discussione.



Michele Egloff: mi permetto di riprendere qualche passaggio importante del rapporto della Commissione della gestione e qualche spunto di riflessione che ci ha impegnato durante i lavori di valutazione del Messaggio municipale sull'operato di Bellinzona Sport durante l'anno 2024. Sgombriamo subito il campo da ogni dubbio in merito: la Commissione della gestione approva il conto di gestione corrente e il bilancio 2024 di Bellinzona Sport e invita il lodevole Consiglio comunale ad avallare il dispositivo di voto. Contabilmente, l'Ente autonomo Bellinzona Sport chiude il 2024 con una perdita non preventivata di fr. 13'981,53. Infatti, secondo il preventivo, l'anno 2024 doveva chiudersi con un risultato positivo di fr. 3'584,00. Il risultato consuntivo dell'esercizio 2024 risulta in definitiva peggiore di fr. 17'565,53 rispetto a quanto preventivato. Questa informazione non è menzionata da nessuna parte nel testo del Messaggio e non si tratta per nulla di un risultato in linea con le attese, come afferma invece il Municipio a pagina 4. La Commissione, che si deve basare sulla documentazione fornita dal Municipio per fare le sue valutazioni e le sue considerazioni, trova riprovevole questa leggerezza nella narrazione dei fatti contabili. Siamo coscienti che su una spesa totale di fr. 5,8 milioni si potrebbe anche dire che una perdita di fr. 14'000 e che un peggior risultato globale d'esercizio di fr. 18'000, siano poca cosa. Si tratta in effetti di importi che rappresentano circa solo il 3‰ della spesa. Ma ciò non toglie che a preventivo il Municipio aveva licenziato un Messaggio nel quale l'Ente autonomo Bellinzona Sport avrebbe dovuto terminare l'anno 2024 nelle cifre nere. Se il Municipio parla invece di risultato in linea con le attese considerando così "trascurabile" un importo di circa fr. 18'000, la Commissione non capisce perché mai nell'allestimento del preventivo 2025 lo stesso ente è andato ad inimicarsi le associazioni sportive reclamando loro un importo di simile entità dal ricavato delle mescite, gestite da volontari che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo a beneficio delle società stesse. Ci auguriamo quindi che in futuro si presti maggiore attenzione alla comunicazione per evitare questo genere di contraddizioni. Sempre a proposito di comunicazione: la Commissione deplora l'inutile polemica contro l'Associazione Calcio Bellinzona formulata a pagina 3 del Messaggio municipale. A questo proposito la Commissione auspica piuttosto che il Municipio, forte della sua autorità e autorevolezza riporti il contenzioso che lo oppone alla dirigenza dell'ACB nelle sedi appropriate, evitando battibecchi sulla stampa scritta e frecciate in TV. Ora, il campionato è terminato e l'ACB ha ottenuto la licenza per l'anno prossimo. Nel frattempo, gli animi sembrano essersi calmati. Sarebbe quindi opportuno approfittarne per analizzare a bocce ferme gli eventi succedutisi negli ultimi mesi, per evitare di ricadere, in futuro, nelle stesse dinamiche ritmate da sterili bisticci pubblici, che potrebbero fomentare – come abbiamo purtroppo dovuto constatare nei mesi scorsi – dei comportamenti violenti da parte di persone fragili e impulsive, le quali si potrebbero sentire ingiustamente legittimate da certe dichiarazioni a compiere aggressioni e vandalismi. Si tratta di una questione di sicurezza e di dignità. Inoltre, nell'ambito di competenza della Commissione della gestione, si tratta anche di evitare di dovere destinare fondi pubblici al pagamento di danni causati da atti vandalici e, per quanto possibile, di procedure legali. Bellinzona non merita tutto ciò. Nel Messaggio municipale si ribadisce che il 2024 ha fatto segnare un miglioramento nella comunicazione esterna di Bellinzona Sport. Vi sono

menzionati dei numeri relativi al profilo Instagram dell'Ente, i quali tuttavia risultano molto modesti. Se si volesse perseverare in questa direzione, molto rimane da fare. Oltre al numero dei followers (1'000), dei post pubblicati in un anno (15!) e delle storie (142), sarebbe interessante e opportuno completare l'informazione mappando anche le visualizzazioni e le interazioni generate dalla presenza dell'Ente su Instagram. Ma più in generale, sul fronte della comunicazione digitale commisurata ai bisogni dei diversi tipi di utenza, la Commissione conta molto in un rapido cambio di passo grazie alla recente approvazione da parte del Consiglio comunale della mozione 72/2023 *"Migliorare l'efficienza delle piattaforme digitali della Città"*. Detto ciò, ribadisco il preavviso favorevole della Commissione all'approvazione del Consuntivo 2024 di Bellinzona Sport e vi ringrazio per l'attenzione. Approfitto anche di avere la parola per ricordare l'approvazione del Consuntivo 2024 di Bellinzona Sport da parte dell'Unità di Sinistra.

Andrea Cereda: il PLR prende atto del Consuntivo 2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Sport e della sua chiusura in disavanzo. Riteniamo che, sebbene il risultato sia negativo, non si tratti di un dato preoccupante. Un disavanzo di entità così contenuta non deve e non può allarmare in modo eccessivo una Commissione della gestione, soprattutto se inserito in un contesto di gestione attenta e trasparente. L'Ente sta operando al meglio delle sue capacità, in un contesto economico non privo di difficoltà, dimostrando impegno, competenza e responsabilità nella conduzione delle sue attività e nella promozione dello sport cittadino. Il PLR riconosce l'importanza dello sport come elemento fondamentale per la salute pubblica, l'aggregazione sociale e la qualità di vita della popolazione. In quest'ottica, riteniamo importante continuare a sostenere l'attività di Bellinzona Sport, pur mantenendo alto il livello di attenzione rispetto alla sostenibilità economica e alla pianificazione strategica. Invitiamo pertanto l'Ente a proseguire nel suo lavoro di ottimizzazione delle risorse, rafforzando la collaborazione con le società sportive locali e garantendo una gestione finanziaria trasparente, efficiente e orientata al lungo termine. La fiducia che riponiamo in Bellinzona Sport si fonda sulla consapevolezza che l'investimento pubblico nello sport produce valore aggiunto per l'intera comunità. Porto quindi l'adesione del PLR al Messaggio municipale 915.

Manuel Donati: desidero innanzitutto ringraziare la Commissione della gestione per l'attento esame del Messaggio municipale 915. Il Consuntivo 2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Sport fotografa un anno di consolidamento, ma soprattutto un anno in cui si è lavorato con serietà e determinazione per costruire solide basi per il futuro della Bellinzona sportiva. L'Ente ha dimostrato un elevato livello di professionalità e impegno, affrontando una riorganizzazione strutturale importante, completando il progetto qualità, e riorientando le risorse operative in modo più efficiente. Questo non è un risultato scontato: è frutto di visione, metodo e responsabilità gestionale. I riscontri raccolti e analizzati – sia da parte dell'utenza sia dei collaboratori interni – confermano una cultura del miglioramento continuo, attenta, trasparente e concreta. L'Ente non si limita a gestire impianti, ma presidia valori educativi e sociali fondamentali, sostenendo quotidianamente

decine di società e centinaia di volontari che rappresentano il cuore pulsante dello sport cittadino. Anche sul piano finanziario, pur con uno scostamento rispetto al preventivo, il risultato resta sotto controllo, e le principali criticità – in particolare i costi energetici – sono state puntualmente identificate e spiegate. Ciò dimostra una gestione attenta e consapevole delle risorse pubbliche. In un contesto complesso, Bellinzona Sport ha operato con serietà, mantenendo la barra dritta su obiettivi di lungo periodo. Merita quindi non solo la nostra attenzione, ma anche il nostro pieno riconoscimento per il lavoro svolto.

Gabriele Pedroni: brevemente; non entrerò sul discorso finanziario che il sottoscritto e il gruppo che rappresento andrà a votare compatto, a favore del Messaggio municipale. Solo un paio di osservazioni per quanto riguarda le informazioni che giungono dall'Ente Sport. Un paio d'anni fa è stato presentato un progetto di Campus sportivo che ha seguito anche un accompagnamento scientifico, l'intervista a differenti società che hanno espresso le proprie esigenze e desiderate, sono state previste delle sinergie con l'estero e di questo progetto non si è più avuto seguito. Sono passati due anni. Si parla anche nel comparto di Giubiasco con i vari campi da calcio che dovrebbero venire messi a posto, di possibili nuove strutture. Invito il Municipio a fare delle presentazioni regolari, per lo meno alla Commissione della gestione, in modo che si abbia una visione, perché adesso l'Ente è diventato grosso e merita una visione a breve e medio-lungo termine delle proprie attività.

Claudio Cattori: cara Martina, grazie per il lavoro che devi svolgere quest'anno e sono contento che questa volta sia una quota rosa che ha preso questo compito. Caro Sindaco, caro Vicesindaco, colleghe e colleghi, ho sentito molte cose questa sera; sembra quasi che il deficit di fr. 13'000.- sia un'inezia. Io le cifre le leggo un po' diversamente da come le avete lette voi. Parto subito con il costo del personale che è aumentato anche quello di fr. 30'000.- ma è sempre il 52% del totale. Questa cifra spero che non sia uno status da sempre aggiungere perché allora vuol dire che c'è qualcosa che non va. Visto anche la lista della spesa con tutti i macchinari che sono stati comprati a preventivo, io speravo che questa cifra non aumentasse. Passo un po' più avanti. Sono stati spesi fr. 128'000.- in più di energia. Forse è l'aumento del costo dell'energia, ma credo che si sapesse già da molto tempo che aumentava. Da imprenditore dico, probabilmente degli adeguamenti dei costi delle entrate degli impianti forse bisognava già metterli in preventivo per recuperare questi soldi. Posso anche dire che questi fr. 128'000.- escono dalla tasca destra dell'Ente Sport, entrano poi nella tasca sinistra dell'AMB; quindi, sono soldi che hanno comunque una partita di giro, sperando che non siano questi che fanno fare l'exploit all'AMB. Vado avanti con i ricavi, nella seconda metà della stagione ha fatto bel tempo, c'è stato un tempo favorevole per utilizzare gli impianti sportivi, specialmente la piscina. È marcato che ci sono fr. 34'000.- in più di entrate. Io la leggo un po' diversamente la storia. Se non ci fosse stato questo autunno favorevole di che consuntivo parlavamo? Con fr. 34'000.- magari che non entravano? Capite che a guardare la percentuale di quello che si è perso, di fr. 13'000.- sui fr. 5,8 milioni, lo so che è pochissimo, ma se leggiamo bene i conti può darsi che il Consuntivo potesse essere un attimino differente. Inoltre, leggo anche che è stato venduto un macchinario per

fr. 26'146.-. Magari bisogna essere un po' più precisi con le cifre; un macchinario Toro che macchinario è? Un tosaerba, un aeratore, un bunker per il trasporto erba, un rastrellatore? Non so, non c'è niente di specificato, mi piacerebbe sapere che modello è. Quanti anni di servizio ha fatto? Quanto costava all'acquisto? Perché è stato venduto? Se non si trovava l'acquirente che lo comperava, i fr. 26'146.- c'erano o non c'erano a consuntivo? Come sarebbe stato il consuntivo? Vorrei una spiegazione.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: grazie Presidente e auguri di un proficuo ed efficiente lavoro anche da parte mia. Ringrazio la Commissione della gestione per la meticolosa relazione e in particolare per quella pagina in cui giudicano e me ne dispiace, *“davvero riprovevole, inaccettabile e assolutamente non in linea con il preventivo questo scostamento valutato in circa 0,3%”*, ma purtroppo mi vedo costretto a contestare che ammonti allo 0,3% perché se è vero che il contributo della Città non cambia, questo tiene nei confronti così come facciamo per il Consuntivo della Città, va comunque fatto tenendo anche conto di quelli che sono i ricavi, quindi aggiungendo i ricavi per oltre fr. 1,2 milioni. Quindi al denominatore a questo punto arriverebbe una cifra superiore ai fr. 7,1 milioni e quindi a conti fatti lo scostamento è dello 0,23%. Ciò detto, ringrazio comunque per le suggestioni e i commenti che sono giunti da più parti. Sicuramente cercheremo anche di essere più meticolosi nel riportare i dati delle attività di comunicazione che è iniziata comunque in questi anni; quindi, a misurare l'attività social che non vogliamo evidentemente limitato nemmeno a questi canali, ma anche più ampia ritenuto che il pubblico sportivo di Bellinzona in effetti, non è solo o esclusivamente giovane. Raccolgo sicuramente l'invito di Gabriele Pedroni a comunicare gli sviluppi relativi al progetto di sviluppo strategico. Devo dire che, fatta quella valutazione di partenza, di orientamento strategico, erano forse due anni fa, oggi siamo in fase di implementazione, in fase di avvio. Quindi se effettivamente i progetti stanno facendo il loro corso, ne abbiamo di più importanti come quello che ha citato di Giubiasco, che evidentemente richiede anche un suo iter. Siamo attualmente in fase di progettazione di massima per il centro sportivo di Giubiasco e speriamo di poter dare aggiornamenti nel corso dei prossimi mesi. Anche altri progetti di portata più piccola, ma non per questo meno importanti per la cittadinanza bellinzonese o per gli altri utenti anche esterni, che possono arrivare a Bellinzona a trascorrere qualche giorno e a praticare sport, stanno per vedere la luce e anche questi si inseriscono tutti nel solco di una Città che vuole essere più attrattiva per sportivi e quindi puntare anche sullo sport per generare indotto e valore aggiunto. Sul commento invece del Consigliere comunale Claudio Cattori, che ha rilevato alcune discrepanze, anche qui in alcune voci puntuali, mi permette di dire forse che un motivo principale delle discrepanze sul fronte dei costi del personale è così per la Città, visto che Bellinzona Sport ha un regime ROD, ed è stata anche applicata la stessa assicurazione malattia o d'indennità perdita di guadagno per i casi di malattia in corso anno 2024. Ecco che è dovuto a questo la differenza, ed era comunque nell'ordine dell'1%. Ci sembrava comunque sopportabile. Tutto ciò alla fine per far quadrare i conti come è stato possibile? Perché comunque, anche considerando fattori esterni, non dice sicuramente nulla di nuovo quando rileva che i conti di Bellinzona Sport in larga parte sono dipendenti anche dalla

stagione estiva al bagno pubblico che gioca una parte sicuramente molto importante in termini finanziari. Ma le opportunità che ancora abbiamo da agosto-settembre, quando si intravede il risultato di questa stagione fino a dicembre ve ne sono sicuramente su più fronti. Penso nel caso delle manutenzioni dove se è vero che negli anni precedenti abbiamo avuto casi di guasti anche imprevisti problematici importanti, fortunatamente nel 2024 anzi è stato possibile rinviare qualcosa ad anni successivi proprio per regolare e reagire a vari scossoni che abbiamo subito nel corso di quest'anno, che hanno peraltro riguardato anche purtroppo situazioni contingenti a livello di personale con alcune assenze a causa di infortuni sopraggiunti quando ancora non c'era la polizza che ho citato e che hanno dovuto essere gestiti anche con delle supplenze che hanno invece causato qualche costo in più. Ecco tutto questo ha portato a quello 0,2% di scostamento. Per cui chiedo umilmente perdono e vi ringrazio.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il conto di gestione corrente 2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Sport, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	fr.	5'846'780.34
Totale ricavi	fr.	5'832'798.81
Risultato d'esercizio	fr.	-13'981.53

favorevoli: 52          contrari: 0          astenuti: 2

2. È approvato il bilancio 2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Sport, che chiude con un totale di attivi e passivi di fr. 1'016'379.49 e il cui capitale proprio esposto in fr. 255'478.45 passerà, dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio, a fr. 241'496.92.

favorevoli: 52          contrari: 0          astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51          contrari: 0          astenuti: 0



Presidente: dichiaro terminata la prima serata di Consiglio comunale alle ore 23.12. La seduta continuerà domani alle ore 20.00.





APPELLO MARTEDÌ 17 GIUGNO 2025

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Banfi Anita	2. Beltraminelli Ivano
3. Bianchi Nadia	4. Boscolo Lisa
5. Briccola Fabio	6. Buletti Claudio
7. Canepa Nevio	8. Carniel Denise
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Colombo Martino
13. Donati Manuel	14. Dotta Renato
15. Egloff Michele	16. Genetelli Manuela
17. Ghisletta Pietro	18. Gianini Bixio
19. Gobbi Sacha	20. Guidotti Camilla
21. Grisetti Brenno	22. Gruosso Silvio
23. Guidotti Nicolò	24. Holenstein Notari Nadia
25. Krüsi Giorgio	26. Lucchini Alessandro
27. Malacrida Nembrini Martina	28. Malingamba Carmelo
29. Marietta Alberto	30. Martignoni Polti Brenno
31. Mastromarco Matteo	32. Mercoli Roberto
33. Minoletti Martina	34. Minotti Daniela
35. Mossi-Nembrini Maura	36. Mozzini Giulia
37. Ndiaye Broggini Marguerite	38. Pedroni Gabriele
39. Pellegrini Marco	40. Röhrenbach Lorenza
41. Rusconi Patrick	42. Sansossio Rosalia
43. Scossa-Baggi Emilio	44. Soldini Giorgio
45. Spinelli Karim	46. Vanza Maruska
47. Zanetti Dila	48. Zanetti Tiziano
49. Zanti Enrico	

Sono assenti i Consiglieri comunali:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Del Don Orlando
3. Luraschi Michela	4. Madonna Luca
5. Nisi Sara	6. Pedroni Giovanna
7. Pronzini Matteo	8. Rossi Tuto
9. Scossa-Baggi Elena	10. Simao Ograbek Kevin
11. Tettamanti Claudio	

Al momento in aula sono presenti 49 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Bison Renato - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

Presidente: chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri comunali di verificare sul display della base del microfono se risulta il proprio nome. Vi ricordo che i risultati delle votazioni verranno pubblicati sul sito della Città per cui in caso di votazione errata vi invito a segnalarlo tempestivamente al microfono in modo che venga verbalizzato.



10) MM 889 – CONSUNTIVO 2023-2024 DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA TEATRO

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale Commissione della gestione. Relatore: Sacha Gobbi. È aperta la discussione.

Sacha Gobbi: intervengo in qualità di relatore del rapporto della Commissione della gestione firmato da 8 commissari (1 firma con riserva). Saluto la presenza in sala del Direttore dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro. Consuntivo 2023-2024 Bellinzona Teatro. Il Consuntivo 2023-2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro ci consegna una fotografia complessivamente positiva, ma non priva di elementi critici su cui è necessario soffermarsi con spirito costruttivo. Va anzitutto riconosciuto che i progressi rispetto al passato sono reali. Abbiamo assistito a un consolidamento gestionale e operativo, fatto anche di una maggiore apertura da parte della Direzione dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro nel mettersi in discussione, raccogliendo i suggerimenti formulati dalla Commissione della gestione e approvati dal Consiglio comunale. Questo atteggiamento collaborativo è stato senz'altro un elemento chiave per ritrovare fiducia e stabilità. Sul piano numerico, possiamo registrare un leggero incremento degli spettatori (+1.9%), una maggiore articolazione della stagione (con circa 70 spettacoli, di cui 21 repliche, 110 alzate di sipario), e una buona affluenza complessiva, seppur da analizzare con la giusta attenzione. Tuttavia, dietro a questi dati si nascondono alcune fragilità che meritano attenzione. In primo luogo, il tasso medio di occupazione della sala rimane appena sopra la metà della capienza: un risultato che dimostra sì la vitalità della stagione, ma anche il potenziale ancora inespresso in termini di pubblico raggiunto. Preoccupa inoltre il fatto che circa un quarto degli spettacoli non abbia superato le 100 presenze, e che quasi la metà non abbia raggiunto nemmeno il 50% di capienza. Ciò solleva domande sulla sostenibilità economica e sull'aderenza dell'offerta artistica alla domanda effettiva. Altre cifre richiedono un'analisi critica: il numero di 24'500 presenze è stato presentato come indicatore di successo, ma include anche eventi di terzi per 6'500 persone presenti (dove francamente l'incidenza è minima se non nulla), attività gratuite e giornate di porte aperte. Questo rischia di restituire un'immagine più rosea della realtà e di distogliere l'attenzione dal vero dato centrale: le presenze paganti alla stagione regolare. Dal punto di vista economico, il risultato del Consuntivo – un avanzo di un migliaio di franchi – può essere letto in due modi: da un lato, rappresenta una gestione attenta e responsabile; dall'altro, si fonda ancora su un significativo contributo della Città e su una mancanza di strategie incisive per incrementare le entrate autonome. Le spese operative, come la gestione della biglietteria (fr. 60'000.-) e la contabilità (fr. 66'000.-), appaiono elevate. (Un altro Ente autonomo con un budget cinque volte superiore spende di meno!). Così come i fr. 30'000.- per montaggi e smontaggi da parte di terzi, nonostante sia stato assunto di recente un nuovo collaboratore tecnico all'80%. Qui si apre un interrogativo legittimo sulla razionalizzazione delle risorse disponibili. Inoltre, la struttura risulta poco affittata: di tutti i giorni liberi (oltre il centinaio), solo 25 sono stati occupati da eventi di terzi, nessuno dei quali commerciale (la maggior parte approfittando delle serate "gratuite" offerte dalla Città). Questo è un chiaro

segnale di un approccio poco imprenditoriale, se non addirittura passivo, nella valorizzazione della struttura, tra l'altro premiata un paio d'anni fa a livello nazionale per qualità e soprattutto potenzialità per l'organizzazione proprio di eventi collaterali. La situazione attuale è quindi quella di un teatro che ha ritrovato stabilità e continuità, ma che ancora tende a operare in una zona di comfort, rinunciando a esplorare fino in fondo le proprie potenzialità. La situazione a tendere dovrebbe invece puntare con maggiore decisione a: ampliare il pubblico e le collaborazioni sul territorio; migliorare l'indice di occupazione degli spettacoli; -rendere più efficace e flessibile la gestione delle risorse; favorire l'affitto della struttura a realtà anche commerciali; sperimentare nuovi modelli di prezzo e coinvolgimento (costi del biglietto più alto per accedere a una proposta artistica diversa che potrebbe essere apprezzata); costruire una relazione stabile con scuole, cittadini ed altre realtà. In quest'ottica, l'obiettivo ambizioso della candidatura di Bellinzona a "*Città della cultura 2030*" deve diventare uno stimolo per un deciso cambio di passo. In conclusione, la Commissione della gestione riconosce i progressi compiuti, ma invita tutti gli attori coinvolti a mostrare più ambizione, spirito d'iniziativa e coraggio imprenditoriale. Con queste premesse, invitiamo questo Consiglio comunale ad approvare il Consuntivo 2023-2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro, auspicando però un'evoluzione più dinamica nei prossimi esercizi. Nota finale. Il Messaggio municipale sul Consuntivo 2023-2024 è stato trasmesso il 3 aprile. Il Messaggio municipale sul Preventivo 2025-2027 è stato trasmesso il 21 maggio. Ne consegue che il Messaggio municipale sul Preventivo non tiene in considerazione quanto contenuto nel rapporto della Commissione della gestione del 7 giugno. Ad essere in ritardo, più del rapporto della Commissione della gestione è il Messaggio municipale sul Consuntivo visto che l'anno contabile dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro termina il 31 agosto.

Lorenza Röhrenbach: in premessa, riteniamo doveroso, al nome del gruppo Verdi e FA precisare che le considerazioni che seguono non intendono mettere in discussione il lavoro svolto dall'Ente autonomo Bellinzona Teatro, né tantomeno il contributo dei suoi collaboratori e collaboratrici. Al contrario, riconosciamo l'impegno profuso negli ultimi anni per garantire una proposta artistica di qualità e una gestione sempre più strutturata. Ci tengo giusto a giustificare la mia riserva al Messaggio municipale e mi permetto inoltre di parlare anche a nome della Presidente con la quale abbiamo condiviso molti aspetti e che anche lei ha deciso di firmare con riserva. Ciò che ci porta a esprimere una posizione critica, ragione per cui abbiamo firmato con riserva, riguarda piuttosto l'impostazione generale del rapporto della Commissione della gestione, che a nostro avviso tende a una lettura eccessivamente semplificata e parziale di alcuni indicatori, come l'affluenza o l'equilibrio economico, e rischia di oscurare il valore più ampio dell'attività culturale svolta. Il rapporto attribuisce un valore sintomatico ai dati sull'affluenza, utilizzandoli per trarre conclusioni sulla validità artistica o sull'efficacia della programmazione. È tuttavia necessario sottolineare che il numero di spettatori non può essere considerato, da solo, come misura della qualità di una stagione teatrale o della bontà delle scelte artistiche. L'obiettivo di un teatro pubblico non è esclusivamente quello di "*riempire la sala*", bensì di proporre una

programmazione articolata e culturalmente rilevante, in grado di stimolare la riflessione e di offrire spazio anche a linguaggi artistici meno commerciali ma non per questo meno meritevoli. Programmare significa, per sua natura, assumere dei rischi culturali, anche con la consapevolezza che non tutti gli spettacoli attrarranno il grande pubblico. Il valore di un'istituzione culturale si misura anche dalla sua capacità di proporre contenuti che vanno oltre la mera logica del consenso numerico. Un secondo punto su cui occorre prudenza riguarda la questione dell'adeguamento dei prezzi e la possibilità di una revisione al ribasso per stimolare l'occupazione da parte di terzi. La proposta merita senz'altro una riflessione, ma appare troppo semplicistico ritenere che la ridotta affluenza o la limitata locazione della struttura dipendano in maniera diretta o esclusiva dalla politica dei prezzi. In un contesto complesso come quello culturale, i prezzi devono tener conto non solo del mercato, ma anche della sostenibilità economica e dell'equità di accesso, soprattutto considerando che il teatro svolge una funzione pubblica. A questo proposito, qualunque revisione deve essere fondata su dati precisi, analisi comparative e una valutazione d'impatto economico. Aumentare o ridurre i prezzi, senza un piano strutturato, rischia di ottenere l'effetto contrario a quello desiderato, vanificando gli sforzi in corso per rendere il teatro più aperto e inclusivo. In conclusione, appaiono condivisibili molte delle osservazioni contenute nel rapporto, ma è auspicabile che i giudizi non si basino su parametri parziali o esclusivamente quantitativi, bensì su una visione più ampia del ruolo che un teatro comunale deve svolgere nel proprio territorio. Il valore di una stagione teatrale va letto anche alla luce della coerenza artistica, dell'impatto culturale e della capacità di dialogo con il pubblico, fattori che raramente emergono da un semplice conteggio di spettatori.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2023-2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro.

favorevoli: 47                      contrari: 0                      astenuti: 2

2. È approvato il conto di gestione corrente 2023-2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con il seguente risultato:

Totale costi	fr.	1'413'606.70
Totale ricavi	fr.	1'414'599.09
Utile d'esercizio	fr.	992.39

favorevoli: 46                      contrari: 0                      astenuti: 2



3. È approvato il bilancio 2023-2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con un totale di attivi e passivi di fr. 250'821.70 e con un utile di fr. 992.39. Dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio il capitale proprio passa da fr. 133'541.57 a fr. 134'533.96.

favorevoli: 46

contrari: 0

astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 47

contrari: 0

astenuti: 0

#### 11) MM 916 - CONSUNTIVO 2024 DELL'ENTE AUTONOMO CARASC

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale Commissione della gestione. Relatore: Brenno Martignoni Polti. È aperta la discussione.

Brenno Martignoni Polti: intervengo e rassicuro subito sul fatto che non è mia intenzione ripercorrere interamente il rapporto, avete visto che è un rapporto che chiede l'approvazione del Messaggio municipale, anche perché proprio a livello tecnico non ci sono ragioni per dire che il mandato non è stato assolto come da indicazioni quando è stato creato l'Ente autonomo Carasc. Il rapporto però, fa notare alcune, diciamo particolarità. Intanto si prende atto come Commissione, che il rinnovo della concessione dell'esercizio della teleferica è ancora aperto in quanto è stata chiesta una proroga e questa proroga ha portato il nuovo termine al 31 dicembre 2025, riguardante la funivia Monte Carasso Mornera e la Commissione; quindi, anche questo Consiglio comunale indirettamente chiede di essere informato sugli scenari che dovrebbero o che dovessero presentarsi circa gli sviluppi futuri. Il rapporto fa anche riferimento alla Fondazione Pro Martin, che comunque si era attivata o è stata costituita per la creazione di questo nuovo impianto di Carasso e sarebbe utile capire o conoscere gli aggiornamenti riguardo a questo impianto che potrebbe comunque alleggerire tutta questa progettualità di sponda destra e rispettivamente favorire anche l'accesso alla montagna. C'è anche il piano d'azione per la sponda destra che è stato affidato a una ditta esterna l'abbiamo saputo dal Municipio e di questo progetto fanno parte l'Ente regionale di sviluppo, l'Organizzazione territoriale di Bellinzona e alto Ticino e la Città di Bellinzona, anche riguardo a questo gradiremmo conoscere quelli che sono gli sviluppi e i progetti in fieri. Da ultimo, il rapporto fa

riferimento alla seduta del Consiglio comunale del 2023-2024 settembre 2024, dove è stato fatto proprio un emendamento e lo leggo chiedente al Municipio: *“di presentare entro 6 mesi dall'approvazione dell'emendamento più scenari strategici strutturati che permettano di far crescere e rafforzare l'attuale ente anche mediante l'ampliamento delle zone di competenza e dei compiti, oppure che portino alla costituzione di una realtà totalmente nuova ai fini di disporre di una politica dello sviluppo della valorizzazione dell'intero territorio comunale”*. Proprio ieri, quando si faceva riferimento allo sviluppo anche non solo di sponda destra ma anche risponda sinistra si intendeva proprio questo, non tanto sinistra e destra, ma di inglobare nella promozione l'intero territorio comunale e quindi in fondo attualizzare quello che è stato l'emendamento e di cui peraltro il Messaggio non fa nessuna menzione. La Commissione ha ritenuto comunque la trattazione, se si va avanti in questa dinamica limitata all'Ente autonomo Carasc risulta che è una trattazione sempre monca in quanto sembrerebbe che l'intero territorio comunale non venga valorizzato alla stessa maniera. E' vero quanto è stato detto ieri sera che ci sono stati degli investimenti puntuali nella Valle Morobbia, ci sono investimenti puntuali anche su altre realtà del territorio, ma quello che chiedevamo o che chiediamo tuttora è che magari si riesca a pensare a un Ente autonomo che comprenda tutto questo sviluppo, che dia anche ossigeno a quella che è una prospettiva di congiunta e soprattutto di fruizione non solo da parte dei turisti o di chi viene da fuori, ma anche da parte delle cittadine e dai cittadini della Città. Ciò detto comunque, nell'attuale assetto, l'Ente autonomo ha svolto il mandato e quindi chiediamo a questo Consiglio comunale di approvare il conto di gestione come presentato nel Messaggio e come da Bilancio Consuntivo 2024.

Rosalia Sansossio: intervengo brevemente in modo un po' diverso dal solito su questo Messaggio municipale. Cerco di essere il più sintetica possibile e di non ripetermi su quanto già detto e scritto in precedenza. È inoltre molto difficile cercare di parlare e farsi capire in breve tempo su un progetto meraviglioso sulla carta e visto anche bene, ma che poi è vissuto diversamente da chi lo vive nella realtà, in tutta la sua globalità. Ho l'impressione che quando si parla di Carasc, in realtà si parla quasi esclusivamente di Monte Carasso e del turismo che ruota attorno a Curzùtt e al Ponte Tibetano, con una breve puntatina alla baita Arami e la via Ferrata dei Tre Signori o all'idilliaca Capanna Albagno. Personalmente trovo che si favorisca troppo il turista a scapito della popolazione che vive e fa vivere la nostra montagna. Bisognerebbe trovare il modo di conglobare le due esistenze in modo ottimale, ad esempio dedicando maggior cura ai sentieri di collegamento tra i monti e che non rientrano nel circuito esclusivamente turistico di Curzùtt. La mancanza di valorizzazione dell'Alpe della Monda ed il bellissimo sentiero che, dalla fermata di Mornera porta alla fermata di Piantina o di Curzùtt, sentiero molto frequentato fino a poco tempo fa Mornera-Monda-Baltico-Piantina sentiero non più ben segnalato, non più ben curato dopo le ultime abbondanti piogge e reso pericoloso in alcuni punti dove si è resa necessaria la posa di una catena; peccato che nessuno abbia insegnato a mucche e vitellini come attaccarsi a questa catena per superare questo passaggio alquanto impervio. Le fermate della teleferica di Curzùtt e Piantina sono decisamente problematiche, io mi chiedo se non sono addirittura

fuori legge quelle due fermate e creano non pochi problemi alle persone con difficoltà, eppure non si è mai fatto nulla per migliorarli e qui chiedo veramente che qualcuno mi dica il perché? Il silenzio assordante sulla teleferica di Carasso, la totale mancanza di aggiornamento sia da parte della Fondazione Pro Martin, sia dell'Ente autonomo Carasc, sia da parte del Patriziato di Carasso, dove è finito il grande progetto? Un'intera zona della montagna è rimasta senza accesso e faccio notare che chi non riesce più a raggiungere le proprie case di vacanza paga comunque le imposte sulle stesse e chi magari, per pochi metri abita fuori dal Comune di Bellinzona, anche la tassa sui rifiuti, questo malgrado da anni la loro casa sia vuota e abbandonata. Personalmente, e qui concludo, ho l'impressione che a questo Ente manchi qualcosa, manca la volontà di far tornare l'amore per la nostra montagna anche a chi l'arricchisce con la presenza tutto l'anno e non solo come turista. È per questo che io comunico la mia astensione al Messaggio.

Martino Colombo: approfitto solo per sollecitare l'evasione da parte della Commissione della gestione della mozione 75/2023 che tratta proprio dell'Ente autonomo Carasc presentata da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini. Mi sembra che di discussioni negli ultimi mesi intorno a questo Ente ne sono sorte un po', quindi magari potrebbe essere l'occasione per fare il punto della situazione tutti insieme. Dunque, vi invito a evadere e portare in aula la mozione.

Patrick Rusconi: voglio rispondere al collega Martino Colombo. La mozione l'abbiamo sul tavolo è vero, ma stiamo aspettando un approfondimento richiesto da noi della Commissione della gestione al Municipio. Penso nei prossimi giorni o prossime settimane arriverà su quello che è uno studio di tutto il comparto Carasc che ci permetterà poi anche di fare gli approfondimenti sulla vostra mozione e di approfondire il tema. Dunque, era giusto per chiarire dov'è finita questa mozione, non è messa nel cassetto, ma aspettiamo appunto questo studio di approfondimento.

Fabio Käppeli, Vicesindaco: intervengo rapidamente per non lasciar cadere gli opportuni commenti del relatore della Commissione della gestione, che ha toccato anzitutto il tema corretto e centrale della teleferica, che è il perno da cui oggi passano la gran parte se non tutti i movimenti e le risalite in quota nella sponda destra, che ha ottenuto questo rinnovo della concessione che è un tassello importante per guardare avanti. Ha poi toccato il tema dell'altra telefonica, quella di Pro Martin, che anche Rosalia Sansossio ha definito un grande progetto e quindi in quanto tale non si può pensare che dalla sera alla mattina trovi uno sbocco o una direzione chiara di sviluppo. Questa è ancora in fase di definizione, non è appunto scontato, ci sono anche dei limiti di spesa perché è presente un benefattore che potrebbe garantire gran parte di questo investimento, se non tutto, ma è comunque un investimento anche complesso. Una costruzione complessa quella di una teleferica che deve sottostare a tutta una serie di regolamentazioni molto specifiche che influiscono sia sulla complessità che sul costo del progetto e quindi sappiamo dalle indicazioni che abbiamo avuto ancora recentemente, che i tecnici sono al lavoro, ma ancora non sono al

punto da poter presentare o proporre agli enti preposti quanto emerge da questo lavoro. Poi il tema dell'emendamento. L'emendamento è ben noto al Municipio che però sta proprio aspettando le fasi finali. C'è lo studio citato, commissionato a Comal, che dovrebbe essere giunto adesso nella sua fase finale. Quando lo riceveremo, potremo esaminare il contenuto di questo approfondimento e presenteremo le nostre conclusioni e quindi i risultati delle riflessioni che stiamo facendo e poi faremo soprattutto sulla base di quello che ci verrà proposto dai consulenti. A quel punto potremo anche indicare come intendiamo procedere sull'Ente autonomo Carasc, sulle proposte e sulle richieste che erano contenute in questo emendamento. Lo studio, infatti, tra gli altri temi, va anche ad esaminare l'idea di allargamento che è stata richiesta anche alla sponda sinistra, immaginando anche un Ente diverso rispetto a quello attuale. È magari doveroso precisare che la sponda sinistra vive oggi un momento comunque diverso rispetto a quello della sponda destra. Se la sponda destra ha visto progetti realizzarsi negli ultimi decenni per decine e decine di milioni; questo non è ancora il caso sulla sponda sinistra che invece questi progetti deve ancora avviarli o comunque sono in fase di avvio. Quindi se sulla sponda destra abbiamo flussi importanti da gestire, perché ricordo che l'Ente autonomo Carasc svolge soprattutto un lavoro di gestione ordinaria di questo comparto di metà montagna; sulla sponda sinistra siamo oggi in fase di sviluppo. Penso al lavoro della Fondazione Valle Morobbia, anche in vari ambiti, tra cui quelli legati ai progetti Intereg; penso inoltre al Parco regionale del Camoghé in cui crediamo molto, ma che è pure ancora in una sua fase di studio di fattibilità prima di capire anche con quale perimetro esatto potrebbe proseguire il suo iter verso la candidatura; oppure ancora a Prada e alle tante altre attrazioni che possono e devono essere messe in valore e in rete fra loro. Queste non sono ancora a uno stadio di sviluppo come quello che conosciamo invece sulla sponda destra. Sarà quindi semmai musica del futuro grazie agli approfondimenti che però dovremmo ricevere nei prossimi mesi. Immaginare o iniziare a pensare quale sviluppo ci potrà essere anche a livello di governance. Grazie per l'esame del Messaggio municipale e per gli interventi e gli spunti che vengono abitualmente proposti su questo tema e di cui teniamo evidentemente conto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il conto di gestione corrente 2024 dell'ente autonomo di diritto comunale Carasc, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	fr.	793'548.60
Totale ricavi	fr.	802'737.65
Risultato d'esercizio	fr.	9'189.05

favorevoli: 41

contrari: 3

astenuti: 4

2. È approvato il bilancio 2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Carasc, che chiude con un totale di attivi e passivi di fr. 187'206.77 e il cui capitale proprio esposto in fr. 90'556.22 passerà, dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio, a fr. 99'745.27.

favorevoli: 42

contrari: 3

astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 46

contrari: 0

astenuti: 1

#### 12) MM 917 - CONSUNTIVO 2024 DELL'ENTE AUTONOMO AZIENDA MULTISERVIZI BELLINZONA (AMB)

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale Commissione della gestione. Relatrice: Martina Malacrida Nembrini. È aperta la discussione.

Patrick Rusconi: penso che voi tutti abbiate letto il rapporto. Dunque, mi affido allo scritto della nostra relatrice, nonché Presidente, Martina Malacrida Nembrini.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB).

favorevoli: 44

contrari: 0

astenuti: 3

2. È approvato il conto di gestione corrente 2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB), che chiude con il seguente risultato:  
Risultato d'esercizio fr. 2'196'960.00

favorevoli: 43

contrari: 0

astenuti: 3

3. L'utile di esercizio di fr. 2'196'960.00 viene impiegato nel seguente modo:

- |  |                  |
|--|------------------|
| a) Versamento alla Città di Bellinzona | fr. 1'500'000.00 |
| b) Utile da riportare                  | fr. 696'960.00   |

favorevoli: 44                  contrari: 0                  astenuti: 3

4. È approvato il bilancio 2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB), che chiude con un totale di attivi e passivi di fr. 242'134'901.00 e il cui capitale proprio è esposto in fr. 115'532'065.00.

favorevoli: 44                  contrari: 0                  astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 45                  contrari: 0                  astenuti: 1

#### 13) MM 910 – NUOVE CANALIZZAZIONI IN VIA GUASTA E PIAZZETTA FONTANA A BELLINZONA

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale Commissione dell'edilizia. Relatore: Claudio Buletti. È aperta la discussione.

Claudio Buletti: mi piacerebbe cominciare il mio intervento un po' spiritosamente citando il mio amico Pronzini, che ogni tanto parla in dialetto. Dovrei dire: *"un messaggio così dovress naa come una letera a la posta"*. Però parlo della posta di 50 anni fa, non di quella di oggi, perché oggi sarebbe già più difficile che arrivi. A parte la battutina, che può starci o non starci, la Commissione dell'edilizia si è comunque chinata su questo Messaggio municipale che potremmo chiamare di ordinaria amministrazione, perché mancavano nel preventivo le spese di progettazione disposte dal Municipio in modo puntuale. Questo Messaggio a livello di progettazione era già stato votato nell'insieme di un gruppo di investimenti riferiti a canalizzazioni. Secondo punto, che ho avuto qualche perplessità nella Commissione, era il riparto delle spese tra AMB-Swisscom-Fibra ottica, eccetera. Risposta



puntuale: il riparto non fa parte di questo messaggio, ognuno ha già la sua quota parte. Per cui il Messaggio municipale di per sé ci vuole perché il Comune deve comunque rifare queste canalizzazioni che sono molto datate e deve aggiornarle. Per di più c'è il problema dell'acqua che affluirebbe in eccesso verso la futura stazione ferroviaria di Piazza Indipendenza e tutto il resto è praticamente manutenzione ordinaria che sa da fare per sostituire e mettere in norma le tubature. C'è una cosa che non ho voluto puntualizzare troppo sul Messaggio: chiedo al Capodicastero di verificare con l'ingegnere progettista l'uscita dalle canalizzazioni verso il riale in zona più o meno palestra di Jujitsu, per verificare se veramente, dopo il tempo che è passato dalla progettazione ai nuovi cambiamenti climatici, in questa situazione bisogna ingrandire il riale oppure bisogna allungare le canalizzazioni. Chiedo di verbalizzare questo punto che potrebbe essere delicato per il nostro ex collega Manuel Della Santa o per chi sta in quella zona delle Semine. Non dico che potrebbe fare dei grandi danni a livello di vittime, ma potrebbe fare danni materiali importanti. Per cui la Commissione vi invita ad accettare questo Messaggio municipale. Ho sottolineato nel mio rapporto, inoltre, il problema della Piazzetta Fontana, che è molto bella, ma purtroppo piena di posteggi e ci ricorda un po' la situazione di Gorduno e per intanto non si può fare niente. L'ho messa nel rapporto dicendo: se domani davvero l'Ospedale San Giovanni dovesse spostarsi in zona Saleggina, lì avremo degli spazi abbastanza importanti, io non ci sarò più, avrete questo passaggio. È la piazza dove ho giocato da bambino e ci sono molto legato, perché mia mamma era di Ravecchia. Per cui di ricordarsi per le future generazioni, che se un domani davvero l'Ospedale dovesse spostarsi si creano/chiudono degli spazi. Di parcheggi ce ne sono eccome, ad esempio sopra il Malakoff, oppure all'autosilo, eccetera. Per cui si potrebbe pensare di magari togliere le macchine dalla Piazzetta che è veramente bella e molto vivibile. È chiaro, in questo momento non si possono togliere i pochi posteggi che ci sono. Invito il Consiglio comunale ad aderire a questo Messaggio municipale.

Henrik Bang, Municipale: buonasera a tutti da parte mia ai colleghi, Sindaco, Consiglieri comunali e complimenti anche alla Neopresidente. Ringrazio il relatore per l'ottimo rapporto e anche per gli approfondimenti effettuati. Chiaramente il PGS è un piano che viene approvato dal Cantone e lo stesso è chiaramente coordinato con tutto quello che riguarda anche l'aspetto idrogeologico che è di competenza del Cantone. Sappiamo che c'è un grosso studio sul piano di Magadino perché come detto, l'acqua scende a valle e chiaramente, con la problematica che ci sono sempre meno terreni permeabili, con questa edificazione c'è sempre più acqua che non penetra e non viene assorbita dal terreno e finisce nelle canalizzazioni, di conseguenza va a valle, anche con l'aumento delle intensità. So che il Cantone sta dimensionando tutto quello che è il sistema idrologico a valle per far sì che tenga, perché non ha senso che si mettono dei tubi grossi sopra se più in basso non c'è lo sfogo. Non sono sicuro, ma presumo che anche con la rinaturalizzazione del Fiume Ticino anche una parte di quelle acque vedrà un aiuto a defluire a valle. Per questo dovrei accertarmi, però posso confermare che il nostro piano è approvato dal Cantone e di conseguenza è coordinato.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto definitivo e il preventivo dei costi relativi alle nuove canalizzazioni acque meteoriche ed acque miste in zona Via Guasta / Piazzetta Fontana, nel quartiere di Bellinzona. È altresì concesso al Municipio un credito di CHF 710'000.00 (IVA 8.1% inclusa) per l'esecuzione dei lavori, da addebitare al conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 48                      contrari: 0                      astenuti: 0

2. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di gennaio 2025, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria e alle variazioni dell'IVA.

favorevoli: 48                      contrari: 0                      astenuti: 0

3. Eventuali sussidi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti del Comune, in diminuzione dei costi.

favorevoli: 48                      contrari: 0                      astenuti: 0

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 48                      contrari: 0                      astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 46                      contrari: 0                      astenuti: 0

14) MM 911 – QUARTIERE DI BELLINZONA -RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 755'00.00 PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE PREFABBRICATO 1096M/C SITO IN VIA LAVIZZARI 10

---

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Sono stati presentati due rapporti. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e uno di minoranza. Il relatore del rapporto di maggioranza è Tiziano Zanetti, mentre la relatrice del rapporto di minoranza è Maura Mossi-Nembrini. Entrambi i rapporti invitano il Consiglio comunale ad approvare il progetto e il credito per la demolizione dello stabile prefabbricato sito in via Lavizzari 10 a Bellinzona, finalizzato all'edificazione di un nuovo stabile amministrativo. È aperta la discussione.

Tiziano Zanetti: Presidente complimenti per la tua conduzione sia ieri sera che oggi. Un complimento anche a Giorgio Krüsi per come ha gestito l'anno scorso, da parte mia anche gli auguri per questo anno a te cara Presidente. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, quando si giunge qui in quest'aula con due rapporti che alla fine danno tutti e due lo stesso risultato finale, quindi, l'approvazione di questo Messaggio municipale, vuol già dire che qualcosa in Commissione non è funzionato o almeno nei gruppi o almeno in quello che è stata la discussione, la condivisione, la presentazione di tutto questo Messaggio. Diciamo che il tutto non ha consentito di arrivare con un rapporto unico. Questo è un po' peccato, e lo dico a titolo del tutto personale, perché alla fine dovevamo fermarci sul titolo di questo Messaggio e lo dico un po' a tutti, ovvero: richiesta di un credito di fr. 755'000 per la demolizione di uno stabile. In Commissione cosa è capitato? È capitato che è arrivato un rapporto molto dettagliato e molto tecnico, che personalmente e non solo, abbiamo ritenuto di non condividere. Alla fine, e qui mi devo scusare, il rapporto da me redatto è diventato di maggioranza, pur essendo stato preparato anche abbastanza in fretta. Preciso che si parla quasi sempre di Commissione e non di maggioranza di Commissione. Quindi il rapporto di Maura Mossi-Nembrini, che è andata a toccare degli aspetti pianificatori, portando anche delle cartine e tutto quello che immagino potrà magari anche servire per il prossimo Messaggio municipale che andremo a visionare quando si tratterà di entrare nella fase operativa della costruzione di questo futuro stabile, è diventato di minoranza. Immagino che arriverà un altro Messaggio municipale che sarà sicuramente più preciso e spiegherà perché ha già portato a questo punto certe indicazioni e non ha voluto attendere il secondo Messaggio municipale. Alla fine, è stata fatta una relazione molto più semplice e molto meno tecnica rispetto a quella di Maura Mossi-Nembrini, che tra l'altro mi sembra, è anche verbalizzato, il sottoscritto ha anche detto che è una bella relazione. Però personalmente ritengo che quel rapporto andasse oltre e questo è stato detto anche dalla maggioranza della Commissione che ha deciso di firmare questo rapporto. La maggioranza non ha voluto vincolare con altre analisi il futuro. Non volevamo vincolare quello che era la progettualità, e questo è centrale, perché abbiamo saputo dal Municipio e chi siede da più anni in questi banchi, della difficoltà di trovare la sede opportuna per i nostri servizi.

Quindi, prioritario era dare una nuova sede al Settore opere pubbliche. Sapete che c'è un'urgenza e per questo l'abbiamo messo come priorità assoluta. L'obiettivo sarà anche quello di razionalizzare e di mettere diversi servizi in questo nuovo stabile: i Servizi urbani e ambiente, ci potrebbe stare la direzione delle scuole, Bellinzona Sport, la Giudicatura di pace e altri servizi. Il tutto anche per migliorare quelle che sono le condizioni di lavoro del personale, l'accoglienza al pubblico, separando chiaramente gli accessi e poi strutturare il tutto con uno stabile adeguato con le accessibilità universali. Io penso che ci si dovesse fermare lì. Non so dove ci porterà questa sera la discussione. Penso che non andremo a litigare su dei dettagli, che probabilmente non sono dettagli, ma che il Municipio e il Capodicastero, avranno anche la possibilità di spiegare. Ma, come dicevo all'entrata di questo mio intervento, probabilmente il tutto sta nell'inizio, nel fermarsi al credito di fr. 755'000.-. Purtroppo, non è la prima volta che questo capita e qui è anche un po' un peccato, perché quando si lavora con pazienza con il tempo opportuno e non si è in rincorsa, certamente si riescono a fare dei lavori molto più accurati. Questo è un po' un invito che va al Municipio, a prestare attenzione anche a questo aspetto. È tutto qui, nel senso che le due relazioni portano alla stessa conclusione, ma con modalità diverse. L'importante è che riusciamo finalmente ad eliminare questa bruttura in una zona pregiata della Città e poi nel prossimo Messaggio municipale dare un nuovo aspetto a tutta questa zona. Per il momento mi fermo qui e mi riservo poi di intervenire eventualmente più tardi. Concludo dicendo che almeno da quanto discusso durante l'ultima occasione con il gruppo dovrebbe esserci l'appoggio di tutti a questo rapporto di maggioranza.

Maura Mossi-Nembrini: prima di tutto cari auguri di buon lavoro alla Presidente. Iniziavo il mio intervento scrivendo: il relatore del rapporto di maggioranza Tiziano Zanetti ha già ampiamente descritto l'intervento di demolizione qui nuovamente e brevemente riassunto. Per cui devo rivedere l'inizio del mio intervento, tralasciando i suoi consigli e commenti su come lavorare in Commissione e nei gruppi. Quindi ci tengo a parlare di questo Messaggio municipale e di un rapporto che è tutt'altro che tecnico senza naturalmente la volontà di litigare. Mi prendo il tempo come capogruppo. Stabile prefabbricato, ex sede di Scuola media, realizzato nel 1968 dal Cantone. Appartiene alla Città dal 1999. Fino al 2008 ha ospitato aule di Scuola media successivamente è stato occupato da vari servizi pubblici. Oggi il 25% è occupato da un centro extra-scolastico, il 50% da associazioni senza scopo di lucro e il restante 25% è un deposito per servizi comunali. Quindi su 1'470 m2 di superficie attuale sono liberi più di 1'000 m2 e possono già oggi essere a disposizione del DOP, per il quale sono già stati effettuati dei lavori di recente. Dal seguente passaggio del Messaggio municipale emerge la strategia per il dopo demolizione: il Municipio ha rivalutato le tempistiche di dismissione e demolizione, originariamente prospettate per il 2030, alla luce di nuove necessità logistiche da parte della Città e ritiene che allo stato attuale la demolizione e la successiva edificazione sia l'opzione migliore. Queste le diverse funzioni che ospiterà il futuro stabile amministrativo: la sede, come detto, del DOP, la Direzione delle Scuole comunali, la Direzione dell'Ente autonomo Bellinzona Sport, lo sportello LAPS, la Giudicatura di pace, gli Uffici di

conciliazione in materia di locazione e il personale tecnico e amministrativo del Settore servizi urbani e ambiente attualmente a Monte Carasso. Già qui sorge qualche dubbio sulla deroga giunta dal Consiglio di Stato, in quanto la stessa è relativa solo alla sede del Settore opere pubbliche e non tutti gli altri servizi che poi si sono aggiunti. In merito all'accentramento di questi servizi è stata di recente inoltrata un'interrogazione in contraddizione con l'approvazione del rapporto che invece li vuole accentrare. Infatti, per volontà politica durante la fase di approvazione dell'aggregazione erano stati confermati nei quartieri. Soprattutto in questo periodo storico la digitalizzazione, il telelavoro dovrebbero invece favorire la decentralizzazione. Oggi non si tratta più del dove, ma del come si lavora insieme. Ce lo insegnano i grandi studi d'ingegneria o anche la sezione della logistica del Canton Ticino che non hanno postazioni per centinaia di dipendenti, ma postazioni di co-working. Per definire gli interventi necessari e i relativi costi è stato coinvolto uno studio di progettisti specialistici. I materiali costruttivi sono stati campionati e analizzati in laboratorio e sono state rilevate sostanze nocive nei pannelli delle pareti esterne ed interne, negli intonaci e nel mastice delle finestre. Va comunque sottolineato che fino a quando non sono toccate comunque non generano problemi, infatti oggi è utilizzato anche da bambini. La demolizione selettiva delle strutture contaminate sarà svolta da imprese specializzate. Il costo totale per questa demolizione è di fr. 755'000.-, di cui totali fr. 90'000.- d'onorario compresi fr. 30'000.- del DOP. Qualcuno ieri ha detto che andrebbero maggiormente favoriti mandati esterni, in effetti questa progettazione del DOP, che è un po' un'usanza, è una concorrenza agli architetti. Anche nel programma realizzativo si evinceva la futura strategia: l'inizio dei lavori di demolizione sarà subordinato al trasloco del centro extra-scolastico nel sottotetto delle Scuole elementari Nord tra aprile e giugno 2026, con scritto, a seconda dell'andamento del cantiere. Sulla base di questo programma sarà possibile poter iniziare il cantiere per la realizzazione del nuovo stabile amministrativo per l'inizio del 2027. Visti i ritardi che si accumulano nei cantieri la tempistica sembra alquanto ottimista. Per poter pianificare i lavori secondo le presenti tempistiche si è reso necessario avviare la procedura di autorizzazione per l'ottenimento della licenza edilizia per la demolizione ma non è ancora chiaro se la stessa sia stata ottenuta o meno. Una volta demolito l'attuale prefabbricato, la realizzazione del nuovo stabile amministrativo sarà oggetto di un apposito Messaggio municipale. I costi di gestione saranno di fr. 43'000.- annui e si vuole specificare che se ci sarà la successiva costruzione questi saranno su decenni mentre se non ci sarà la successiva ricostruzione saranno su 4 anni per un importo di fr. 189'000.-. La minoranza della Commissione dell'edilizia saluta positivamente la demolizione di questo prefabbricato durato ormai 50 anni ma per la ricostruzione formula delle osservazioni. Il mappale è inserito in una zona di attrezzature pubbliche tra due comparti speciali al Piano regolatore e di pregio: quello di via Vela che è stato concepito per essere una zona residenziale di qualità con spazi verdi e strade di servizio poco trafficate e quello dello Stadio già oggetto di un piano particolareggiato. A ovest confina con le ville della fine '800 / inizio '900 in stile accademico o eclettico. (tralascio di dire tutto quello che c'è nel rapporto). A nord confina con lo stabile denominato ex Stallone, oggetto di prossima riqualifica e utilizzo, e a est



confina con casa Marta, entrambi sotto tutela locale o in proposta di tutela locale. Inoltre, il mappale è nelle adiacenze del bene d'importanza cantonale ex Ginnasio a firma dell'architetto Alberto Camenzind e del Bagno pubblico degli architetti Aurelio Galfetti, Flora Ruchat e Ivo Trumphy, entrambi con il loro perimetro di rispetto; già solo questi elementi sono testimonianze della zona di pregio in cui viene edificato il nuovo stabile. Il piazzale che funge da parcheggio è una delle poche zone pubbliche alberate di tutta la Città, un'oasi che meriterebbe davvero di diventare un parco magari in relazione con il nuovo stabile, anziché un parcheggio. Infatti, nel Piano del paesaggio si trova anche nelle adiacenze di alcuni alberi singoli protetti. In considerazione dei contenuti elencati che troveranno posto presso l'edificio e il relativo personale, che attualmente lavora negli uffici che si intendono spostare, era presumibile che l'edificio avrebbe avuto una volumetria importante e un costo plurimilionario. Difatti nel Preventivo 2025 datato 30 ottobre 2024 per la *"Realizzazione Nuovo Stabile amministrativo in via Lavizzari"* era indicato un importo di fr. 6'300'000.- e nell'elenco delle commesse pubbliche del 2024 è infatti stato deliberato un mandato diretto, ovviamente sotto ai fr. 150'000.-, allo studio Orsi Associati per fr. 105'000.-. Questa cifra relativa al costo dello stabile è poi stata aggiornata nella presentazione alla Commissione dell'edilizia in fr. 8.5 mio. che, casualmente, è sotto i fr. 8.7 mio. del concordato CIAP per una commessa di natura edile nei confini nazionali. Ne consegue che le commesse oggetto dell'apposito Messaggio municipale in previsione della futura realizzazione del nuovo stabile amministrativo, sia per le commesse edili, sia di servizio, sono assoggettate alla legislazione sulle commesse pubbliche. La progettazione del nuovo edificio amministrativo deve avvenire secondo un concorso di progetto, secondo l'art. 4 lett. m RLCPubb/CIAP. In effetti, quando un committente necessita di un progetto, come in questo caso, la giusta forma di messa in concorrenza è il concorso di progetto. Procedere per incarico diretto non è possibile, visti i valori in gioco delle varie commesse di progettazione necessarie per la progettazione e la direzione dei lavori del nuovo edificio. Ed un altro dubbio sorge sulla deroga del Consiglio di Stato. Non è possibile che si possa procedere con un appalto generale poiché la cifra deliberata all'architetto è solo per un progetto di massima quindi quando si va in appalto generale bisogna avere un progetto definitivo con relativo preventivo. Se la costruzione del nuovo stabile è prevista per inizio 2027 e si potranno insediare i nuovi uffici in settembre dello stesso anno era presumibile che il Municipio intendesse nuovamente orientarsi con un edificio prefabbricato, con 9 mesi di costruzione. Cosa poi confermata anche nell'audizione della Commissione dell'edilizia il 2 giugno 2025. Un simile modo di procedere, tuttavia, non preclude minimamente l'organizzazione di un concorso di progetto. Già solo per il pregio del comparto si ritiene che il Municipio debba promuovere a favore della sede del suo Settore opere pubbliche una forma di messa in concorrenza che possa garantire una qualità architettonica e urbanistica scelta dal committente tramite la valutazione di più progetti. È un'opportunità irripetibile per il Municipio della Città che da tempo memore non promuove più per sé stessa sul suo territorio (senza contare altri enti) dei concorsi di progetto. Il fatto di fare altri concorsi di progetto come per le scuole al Palasio di Giubiasco o per la Casa Anziani, non è una giustificazione valida, perché la messa in concorrenza non



è un optional a discrezione del progetto che si porta avanti. In particolare va ricordato il contenuto della scheda del Piano direttore che indica che i Comuni sono tenuti a ricorrere a procedure di confronto di idee nella progettazione e pianificazione a processi partecipativi che coinvolgano la popolazione e a organi consultivi. Infatti, nel bando per la candidatura a Capitale della cultura tutti questi concetti sono dei criteri fondamentali. Lo sanno bene gli organizzatori del Seminario di Monte Carasso invitati alla serata di presentazione alle associazioni culturali della Città. Uno degli obiettivi del PAC, approvato anche dal Consiglio comunale, che è lo strumento strategico e operativo nel quale sono definiti gli assi d'intervento e gli obiettivi prioritari per lo sviluppo futuro del Comune, e le azioni, le misure e gli interventi per concretizzarli; era l'istituzione di una Commissione municipale consultiva di valenza urbanistica, architettonica e paesaggistica con priorità 2021-2027. Tale Commissione dovrebbe (o avrebbe dovuto se ci fosse stata) avere il compito di valutare e preavvisare progetti urbanistici, architettonici e paesaggistici rilevanti. Nella scheda del PAB 5, appena pubblicato, relativa al comparto che ospita lo stadio, il Parco urbano e l'attuale Centro sportivo, gli obiettivi prefissati sono di identificare i contenuti generali, avere una visione spaziale complessiva che comprende anche i collegamenti tra le varie aree. Tra l'altro lo stesso studio d'architettura che ha ricevuto il mandato per la progettazione del futuro edificio è il Presidente anche della giuria di un concorso di progetto, targato SIA, per la sostituzione del Palabasket per una tripla palestra, ed è anche progettista delle Scuole elementari Nord. Per tutte queste ragioni la minoranza della Commissione dell'edilizia invita il Municipio a pubblicare senza indugi al più presto una procedura di concorso di progetto, della quale in considerazione del preventivo presentato per l'edificio presumibilmente, già sussiste lo studio di fattibilità (oggi è noto che esiste lo studio di massima o anche meno, che potrà quindi fungere da base). Vorrei proseguire il mio intervento a titolo personale. La convinzione che fosse necessario un concorso di progetto per la futura costruzione è basata unicamente sull'esperienza di lavoro. Tuttavia più proseguiva la mia lettura del Messaggio municipale più la raccolta di elementi portavano all'inevitabile conclusione. Dall'inizio della Legislatura non è il primo Messaggio municipale questo che riguarda un'opera dai costi milionari con i relativi importi d'onorario per gli architetti. Una prima volta si trattava di interventi suddivisi in tappe perché l'edificio e il suo servizio potesse rimanere aperto. Una seconda volta di un'urgenza di spazi per l'infanzia. Il primo fr. 4 milioni, il secondo anche. Per questa ennesima strategia che si manifestava all'orizzonte, rintracciabile in questo Messaggio municipale solo tra le righe, e spiegata poi all'intera Commissione dell'edilizia nella seduta del 2 giugno, voglio ribadire che la Legge sugli appalti pubblici in ambito di architettura e ingegneria non è un optional. Nel 2017 la legge ha subito dei cambiamenti. In Gran Consiglio passarono una serie di riforme. Una che riguardava in particolar modo la professione degli architetti e degli ingegneri. Fu abrogato l'art. 14 della Legge sugli appalti pubblici/CIAP (che detto adesso è il Concordato intercantonale appalti pubblici) riferito ai concorsi di idee o di progettazione per inserire questa particolare procedura, relativa ovviamente a chi progetta, quindi alla professione di architetto e ingegnere nel regolamento. Oggi, infatti, è l'art. 4 lett. m) del regolamento, citato anche nel rapporto, che disciplina la procedura corretta. Quando si è in

possesso di un progetto, quando il valore soglia per avere tale progetto supera i fr. 150'000.- è necessario procedere con un concorso. Qui è ovvio che per un edificio di fr. 8.5 mio l'onorario dell'architetto secondo norme SIA supera ampiamente la soglia dei fr. 150'000.- e poco cambia se fosse costato fr. 6.3 mio. Per capire all'epoca della riforma l'importanza dei concorsi basta citare la discussione nata a seguito dell'emendamento a nome de il Centro, a firma di Maurizio Agustoni, e del PS, a firma di Carlo Lepori, che chiedeva di mantenere l'art. 14. *“Chiediamo che tale norma sia reintrodotta perché pensiamo che in un Cantone come il nostro dove l'architettura ha sempre avuto una tradizione importante, testimoniata anche dal fatto che abbiamo un'Accademia di architettura, dai grandi architetti che hanno illustrato la nostra storia e la nostra cultura e dall'incidenza che le opere architettoniche e urbanistiche hanno sul territorio, che non si limitano a semplici ricadute finanziarie ed economiche, ma anche culturali che segneranno il nostro territorio per i prossimi decenni e secoli, sia anche dal profilo simbolico, utile ad ancorare nella legge lo svolgimento di questo concorso d'idee”*. La relatrice Natalia Ferrara così affermò: *“Le Leggi, in Svizzera, da sempre cercano di essere il più chiare e più snelle possibile. Un Regolamento d'applicazione è sempre importante, si deve ispirare alla legge. Io non posso parlare per conto del Consiglio di Stato, ma è scritto in tutti i rapporti e mi auguro di sentire ancora tra poco in aula che il concorso d'idee e il concorso di progettazione non saranno cancellati e che figureranno nel regolamento.”* Il Consigliere di Stato Claudio Zali, a nome della Lega e a nome del Consiglio di Stato, così disse: *“Questo non è un attentato alla posizione di architetti e ingegneri. Continueranno a esistere i concorsi cui queste due figure professionali continueranno a partecipare e ricevere aggiudicazioni secondo la clausola nazionale. Semplicemente qui si tratta di fare pulizia legislativa. Lo spostamento ha solamente questo significato tecnico, non vuole sminuire la posizione di questa categoria la cui importanza è riconosciuta, così come sono riconosciuti i risultati importanti dei concorsi di architettura.”* Infine il Deputato al Gran Consiglio Ivo Durisch: *“Io e il mio gruppo sosteniamo questo emendamento e crediamo che sia significativo lasciare questo principio nella legge. La semplice motivazione che voglio dare è che quando c'è un problema complesso da risolvere, quello dev'essere premiato e l'approccio e le modalità con cui si trovano le soluzioni è proprio il concorso di idee.”* E per non far mancare nessuno mi piace citare il capogruppo UDC Sergio Morisoli che l'altro giorno in Gran Consiglio così si è espresso: *“Sapete come la penso a proposito della concorrenza, sono un amante della concorrenza in ogni campo quando si comincia a togliere la concorrenza, a modificarla, a manipolarla, in economia finisce in monopolio che è un disastro e in democrazia finisce in dirigismo che forse è un disastro ancora più grosso. Altrimenti finiamo come quel bel paese che 60 km più in giù che quando non si vince si passa la vita a cambiare le regole.”* Un emendamento che chiedeva il proseguo tramite un concorso di progetto poteva essere proposto, ma sappiamo anche che ci sono stati incontri tra la CAT e il Capodicastero e che ce ne saranno ancora. Confido, confidiamo, che da tutta questa vicenda si possa fare i dovuti passi per trovare la giusta procedura in un ambito in cui tra 50 anni i nostri giovani potranno senz'altro dire che, come il Bagno pubblico di Bellinzona, il Ginnasio, i Castelli, il Convento di Montecarasso o il Teatro sociale e la Cattedrale delle Officine, anche ciò che oggi verrà costruito a Bellinzona è un bene culturale da tutelare soprattutto se è la sede del Dicastero opere pubbliche. Ultima nota devo segnalare che nel dispositivo del Messaggio

municipale riportato in entrambi i rapporti vi è una dicitura errata, credo io. Correttamente andava chiesto di approvare il progetto per la demolizione come al punto 1, ma al punto 2 di concedere un credito per il progetto e la demolizione (non un credito per il progetto della demolizione). Credo che due anni per la crescita in giudicato siano risicati qualora nelle procedure edilizie per la demolizione di cui non è dato a sapere se sono già concluse o se i lavori per il trasloco del centro extrascolastico subissero altri intoppi. Questo Messaggio municipale pare nato di fretta e la fretta è cattiva consiglia anche se si pensava di risparmiare tempo e denaro.

Manuela Genetelli: qualche piccola considerazione. Ho firmato il rapporto di maggioranza convinta della necessità di demolire lo stabile fatiscente di via Lavizzari. Tuttavia, non posso tacere le dubbie modalità con cui si sta portando avanti il progetto. Ancora una volta è il Dicastero opere pubbliche a imporre urgenze, accelerazioni e pressioni, compromettendo un processo decisionale sereno, approfondito e condiviso. Non è accettabile che si continui ad operare con una logica d'emergenza permanente. Inoltre, preoccupa la rinuncia al concorso d'architettura, giustificata non solo con la ristrettezza dei tempi, ma con motivazioni economiche e con il timore di scontentare i contribuenti. Un argomento debole, soprattutto in una Città dove concorsi o meno il grado di soddisfazione dei cittadini per la gestione delle finanze pubbliche è scarsa. Aggiungo che l'imminente sfratto, se così si può definire, da parte delle FFS, non è emerso solo ora. A ciò si aggiunge un elemento di criticità, la scelta di realizzare un'opera in legno senza una selezione pubblica, solleverebbe legittimi dubbi in merito a possibili conflitti di interesse considerata l'attività professionale del Capodicastero coinvolto. Con coerenza mi auguro che si rinunci al concorso di idee per il viale Stazione.

Claudio Buletti: sono esterrefatto della relazione del relatore di maggioranza. Quasi che chi ha firmato il rapporto di Maura Mossi-Nembrini (siamo in 4) si fossero sognati un progetto dove il Municipio non ha nascosto niente. Il Municipio ha detto molto apertamente alla Commissione dell'edilizia che c'era un progetto in ballo, addirittura in una riunione extra muros abbiamo visto il progetto alla presenza del Capodicastero, il Direttore del Settore opere pubbliche e due tecnici. Non è che ci siamo sognati di notte che c'è un progetto già ben definito e che c'è una bozza di progetto. C'è un altro problema che mi preoccupa come ex artigiano e cioè il fatto che un Municipio come quello della Città di Bellinzona si butti nell'operazione "*chiavi in mano/impresa generale*". Io non so quanti in questa sala, su 60 presenti, sono artigiani o quanti stanno attenti a cosa succede sul territorio di Bellinzona. Faccio un esempio, lo potete vedere a 100 metri da qui: la clinica che sta costruendo Ars Medica negli ex uffici del Territorio, in cemento armato sulle mura del Castello. Le imprese che se ne occupano sono di Chiasso e l'artigiano più vicino è di Lugano. Non c'è un artigiano di Bellinzona. Io so che anche nei concorsi pubblici, con la Legge sugli appalti, il Municipio non può far miracoli e distribuire il lavoro agli artigiani di Bellinzona. Io sto molto attento alle nuove costruzioni. A Giubiasco, in zona Borghetto, ex proprietà Olgiati, andate a vedere chi c'è lì a lavorare, se c'è una ditta di Bellinzona (e ce ne abbiamo di imprese

dignitose per fare queste costruzioni). Ci sono imprese che vengono dal Sottoceneri perché probabilmente sono più concorrenziali, perché possono accogliere maggiormente personale meno costoso e quindi molto concorrenziali. Buttarsi nel progetto “*chiavi in mano*” dall'Esecutivo dell'undicesima Città Svizzera mi preoccupa un po'. Comunque, ribadisco ai relatori di maggioranza che abbiamo visto un progetto, abbiamo sentito dei tecnici parlare dei contenuti e non ci siamo sognati di notte che tutto un colpo qualcuno si è messo in testa che il Municipio fa quello che vuole lui. Per cui chiarezza per chiarezza. Riconosco al Municipio la trasparenza, questo non posso non farlo. Ne abbiamo parlato e abbiamo visto i disegni, non è che non ci preoccupa. Per cui io voterò per il rapporto di minoranza e confermo quello che ho detto finora.

Martino Colombo: avevo un dubbio che non sono riuscito a sciogliere nel corso delle scorse settimane, malgrado abbia letto il Messaggio municipale, i rapporti e le interviste del Capodicastero, eccetera. Prima di arrivare al dubbio volevo un attimo anch'io allinearmi con i commenti che mi hanno preceduto, in particolare quello della collega Maura Mossi-Nembrini e della collega Manuela Genetelli. Pur riconoscendo che non è tutta forse responsabilità dell'attuale Capodicastero, è vero che c'è una tendenza a questo stato di emergenza continuo e che deve essere immediatamente sistemata perché, come ha ricordato la collega Maura Mossi-Nembrini, le procedure esistono, le leggi esistono, non sono fatte per essere lette e basta, ma bisogna anche seguirle e applicarle. Il dubbio che chiedo al Municipio, se si può sciogliere, è il seguente: dove andranno le attuali associazioni che occupano il 50% degli spazi? Io ho fatto fatica a trovare una risposta. Si era sollevata una certa polemica anche dopo il concorso che era stato indetto per gli spazi accanto all'ex-Stallone. Non lo so, chiedo di fare un po' di ordine in questa situazione perché mi sembra che le associazioni, le realtà associative siano un po' l'ultima ruota del carro in questa situazione. Dove le mettiamo? Sotto i confortevoli alberi dell'ex-Stallone? Dove comunque c'è un parcheggio, che comunque andrà risistemato perché attualmente è pieno di buche sembra un Emmental svizzero. Chiedo sinceramente e francamente di dare una risposta perché le associazioni svolgono un ruolo importante e non c'è traccia di loro in questa discussione.

Giulia Mozzini: il nostro compito oggi è votare il credito riguardante esclusivamente la demolizione dello stabile situato in Via Lavizzari. Le discussioni sul resto sono da demandare al momento opportuno. Ci sono altre due cose certe: lo stabile - come già ribadito dai colleghi e non mi dilungherò ulteriormente - si situa in una zona di pregio, il cui sviluppo è d'interesse per la Città e qualsiasi progetto dovrà tenerne conto valorizzando quell'area. L'altro aspetto - sul quale penso siamo tutti d'accordo - è che la responsabilità verso lo sviluppo della Città ci porta a dire che è bene che l'edificio attuale venga demolito, anche per cogliere le opportunità di ciò che verrà, e quindi realizzare su quel sedime una costruzione che guardi alla Bellinzona di domani. Detto questo, non posso che rimarcare quanto già esposto dal collega Tiziano Zanetti e non solo, ovvero esprimere il mio dispiacere almeno per due aspetti: da una parte è peccato avere sul tavolo due rapporti distinti che in



fondo sono eguali nei contenuti finali di risoluzione; dall'altra, le tempistiche con il quale il tema è gestito sono ancora una volta ristrette e urgenti. Nuovamente incidono sulla qualità delle discussioni e delle conseguenti decisioni della Commissione, peccato. Permettetemi infine di fare una breve considerazione anche dal punto di vista metodologico: pur con quanto premesso, "spacchettare" lo sviluppo di un sedime, presentando a questo Consiglio messaggi differenti e successivi tra demolizione e piani futuri, non è certamente il miglior modo di procedere e non ci dà modo di svolgere una valutazione politica e di opportunità che tenga conto della situazione nel suo complesso. Per i motivi esposti, pur ribadendo la posizione favorevole del gruppo PLR sulla demolizione dello stabile di Via Lavizzari, mantengo la mia riserva. Non perché non credo nel contenuto del Messaggio municipale, anzi, ma proprio perché le discussioni su determinati temi sono andate oltre il Messaggio municipale in votazione, mettendo l'accento su un tema che ancora non è oggetto di valutazione questa sera e quindi senza sufficienti basi di valutazione oggettive. Mi permetto poi di aggiungere un commento sull'interrogazione inoltrata da me e i colleghi Andrea Cereda, Giovanna Pedroni e Gabriele Pedroni. Perché mi sento di dire che non è stata compresa, almeno se la collega Maura Mossi-Nembrini, si riferiva alla nostra interrogazione, ma è stata citata ieri anche dal Sindaco. A mio parere bisogna scindere i termini "centralizzare" e "Bellinzonacentrica", soprattutto quando tempistica, metodologia d'intervento auspicata ed eventuali inconvenienti in corso d'opera, non sono coincidenti. Ritengo sia nell'interesse pubblico conoscere la strategia del Municipio e le possibilità che si hanno in un'ottica di funzionalità, lungimiranza e che tenga conto delle urgenze. Non posso che augurare buon lavoro al Municipio.

Alberto Casari: intervengo come sottoscrittore di una delle due relazioni prodotte dalla Commissione dell'edilizia sul Messaggio municipale 911; quella diventata in un secondo momento rapporto di minoranza, redatto dalla collega Maura Mossi-Nembrini. Maura Mossi-Nembrini era stata designata unanimemente dalla Commissione dell'edilizia come relatrice, ma poi qualcuno ha deciso di prendere le distanze da questo rapporto redigendone un altro, benché le conclusioni a cui giungono entrambi sono identiche e chiedono l'approvazione del dispositivo proposto dal Municipio. Perché due rapporti se entrambi concordano sulla necessità di demolire l'ultimo dei 3 prefabbricati costruiti 57 anni fa per i quali il costruttore indicava in 20 anni la durata di vita? Domanda legittima. Probabilmente, se sul Messaggio municipale 911 con cui si richiede un credito per la demolizione non ci fossero state ulteriori informazioni, la discussione si sarebbe fermata qui. Invece, forse per trasparenza, il Municipio ha pensato di anticipare i contenuti del Messaggio municipale che seguirà, quello relativo alla demolizione dell'oramai vetusto prefabbricato. Infatti, dal Messaggio in discussione questa sera, si evince in modo chiaro e limpido, il passaggio successivo: costruire sulla superficie liberata dalla demolizione, uno stabile, un nuovo prefabbricato, che possa ospitare SOP/SUC/Direzione scuole/Bellinzona Sport/Sportello LAPS/Giudicatura e pace e quant'altro. E si indica anche l'ipotetica durata di vita di questo nuovo stabile: 30 anni. Ma come? Se quello che doveva durare 20 anni è lì da 57 anni, questo durerà solo 30 anni? Mah... È chiaro che il SOP necessita di una nuova

sede, visto che nel 2027 lo stabile che lo ospita attualmente, in Via Bonzanigo, dovrà essere abbattuto per far spazio al terzo binario. Ed è altrettanto evidente che in tutta questa operazione vi è stata un po' di sfortuna. Se l'acquisto dell'ex ospedale militare a Ravecchia fosse andato in porto, oggi probabilmente non ci sarebbe questa discussione e magari staremmo già facendo delle riflessioni più pacate sull'intero comparto di Via Lavizzari. La Commissione dell'edilizia ha avuto un'audizione con il Capodicastero Henrik Bang, e i vari tecnici del SOP che stanno seguendo l'operazione "Via Lavizzari". Presentazione interessante, ben fatta, con spiegazioni tecniche sull'inserimento del nuovo stabile su quel sedime, sugli allineamenti, sul concetto di lasciare uno spazio libero a piano terra per dare accessibilità e profondità in quella zona della Città fra le più pregiate, con a est Casa Marta, stabile protetto, a ovest l'ex-Stallone, protetto, a sud le case su Via Vela, protette, e a nord, alberi maestosi che combattono efficacemente le isole di calore (alcuni di questi "protetti"). Mi sorge una prima serie di domande. È sbagliato immaginare che quel piazzale alberato, oggi adibito a posteggio anche se nel piano del paesaggio è descritto come parco, potrebbe facilmente diventare un vero e proprio parco? Se gli obiettivi del Municipio, della politica in generale, visto i mutamenti climatici, sono la lotta contro le isole di calore e la creazione di spazi piacevoli per tutte le cittadine e cittadini all'interno del nostro tessuto urbano, perché non creare un parco dove il parco c'è già? È forse ardito riflettere e chiedersi se ha ancora senso lasciare delle auto proprio lì? Vado oltre. Nel rapporto a firma Tiziano Zanetti si dice, e cito: *"Anche in questa occasione - nonostante la natura strategica e rappresentativa dell'opera futura - non è stato promosso un concorso pubblico di idee architettoniche, uno strumento che la Commissione considera imprescindibile nell'ambito della committenza pubblica"*. Benissimo! Condivido pienamente quando scritto nel rapporto di maggioranza! Però... Imprescindibile, secondo il vocabolario Treccani, significa *"che non si può tralasciare"*, che non si può non prendere in considerazione. Ma se il concorso pubblico è *"imprescindibile"*, perché qualche riga sotto su quel rapporto si legge, cito di nuovo: *"viene accolta con soddisfazione la dichiarata volontà del Municipio di procedere mediante concorso pubblico per l'attribuzione dell'impresa generale che si occuperà della nuova struttura."* Questo a me sembra riduttivo. Magari mi sbaglio. Forse c'è fretta, bisogna trovare una sistemazione definitiva per tutti quei dipendenti che rischiano di non avere più un luogo di lavoro. Troppo spesso con la giustificazione dell'urgenza e della fretta (e mi sembra che in politica ciò avvenga con una frequenza eccessiva) si eludono tutta una serie di procedure. Tornando all'oggetto di questo mio intervento, perché non immaginare un approccio globale per tutto quel comparto? Occorre sviluppare una cultura del costruire, del pianificare, che preveda la messa a confronto di impostazioni diverse, di soluzioni differenti; una visione delle superfici e degli stabili pubblici che può avvenire solo attraverso un confronto fra specialisti. Se non faremo così, nello specifico, perderemo l'occasione per aggiungere un altro tassello importante in un'area estremamente pregiata oggi deturpata da un vecchio prefabbricato, da posteggi, da un aggregato appiccicato allo Stallone. Investire tempo ed energia in una zona strategica e centrale della Città, fra l'altro come viene detto anche nel rapporto di Maura Mossi-Nembrini, vicinissima all'ex Ginnasio (SME 1) alla passerella del Bagno Pubblico e di conseguenza al Bagno pubblico nella sua complessità, non è tempo



perso, bensì un'occasione unica e irripetibile per mettere in relazione un eventuale nuovo edificio, un'area, con quanto ci sta attorno: agli altri edifici, alla viabilità, per esempio. Non possiamo inserire un nuovo edificio meramente funzionale. Quanto fatto finora, perché tanto è già stato fatto in funzione del nuovo stabile, è semplicemente carne al fuoco per fare un discorso approfondito e per far partecipare la popolazione (penso in particolare agli specialisti del ramo, che popolazione rimane) allo sviluppo, di un tassello che vada ad inserirsi coerentemente con quanto sta già attorno. Un concorso ha il pregio di sviluppare un concetto culturale, di offrire la possibilità, per esempio a un gruppo di giovani architetti di confrontarsi e progettare qualcosa di relativamente semplice (non stiamo parlando del comparto Officine, molto più complesso ed articolato). Questi stessi giovani, di cui tanto si parla, avrebbero l'occasione di confrontarsi con architetti e pianificatori con maggiore esperienza, alla pari, e magari avere l'opportunità di affermarsi e non solamente progettare semplici pollai per le galline, come mi ha detto un architetto coetaneo. Ci troviamo in un comparto troppo pregiato e troppo delicato che va pensato con la dovuta cura. Una soluzione almeno temporanea per tutti i dipendenti che arrischiano di trovarsi senza una sede di lavoro, può essere trovata, ma non attraverso uno stabile che viene definito "provvisorio" proprio lì, in Via Lavizzari. Concludo dicendo che non merita nemmeno un commento la decisione del Consiglio di Stato che autorizza la Città a procedere tramite un appalto generale, dal momento che il Cantone ha adottato la stessa procedura per la costruzione del Liceo Lugano 3. Qualcuno mi spiega come avrebbe potuto negarla alla Città?

Nevio Canepa: ci troviamo ancora una volta di fronte a un Messaggio municipale che ha generato ampie discussioni, partendo dalla Commissione dell'edilizia, incaricata di analizzarlo fino ad arrivare qui in quest'aula per sostenerlo o meno e in che modo. Faticiamo a comprendere appieno le intenzioni del Municipio, e viene spontaneo pensare che *"il lupo perde il pelo ma non il vizio"*. Non è chiaro se si tratti di una scelta strategica o se i Messaggi municipali vengano proposti quando ci si accorge troppo tardi che si sarebbe potuto agire diversamente e ci riferiamo, ad esempio, alla scelta di non proporre un unico Messaggio municipale comprendente la demolizione e la costruzione di un nuovo stabile, dal momento che l'avvio della demolizione sembrerebbe subordinato all'accettazione o meno della costruzione del nuovo stabile, sulla quale ci riserviamo il diritto di esprimere la nostra opinione a tempo debito. Se ci fosse una maggiore trasparenza e una visione d'insieme più chiara, la maggioranza di questo consesso probabilmente sosterrrebbe il Municipio con più fiducia e meno esitazioni. Questo Messaggio municipale ha generato molta incertezza nel comprendere la direzione intrapresa dal Municipio. Permettetemi di dire che, con queste modalità, diventa davvero difficile operare in serenità e avere la certezza che quanto riportato nelle relazioni del Messaggio si concretizzerà come previsto. Ad ogni modo, ribadiamo il fatto che la presentazione dei Messaggi municipali avviene sempre un minuto a mezzanotte! Spesso, quando le alternative o le soluzioni diverse da quelle proposte dal Municipio diventano quasi insostenibili, si è sostanzialmente *"orientati"* ad appoggiare la linea indicata, consapevoli che si sarebbe potuto fare altrimenti e meglio.

Questo accade perché siamo coscienti delle necessità della nostra Città, e la proposta del Municipio appare come il "*male minore*". Ancora una volta, siamo chiamati ad esporre la solita raccomandazione con l'invito a migliorare la qualità descrittiva dei futuri Messaggi municipali. Presentare il Messaggio municipale in modo completo, dalla A alla Z, avrebbe rappresentato un enorme valore aggiunto per la sua piena valutazione. Invece, si è scelto di procedere per fasi, separando questo Messaggio municipale da quello principale, relativo alla costruzione di un nuovo stabile amministrativo, tralasciando quindi elementi che hanno generato dissensi e visioni discordanti e soprattutto un modo di agire che genererà costi aggiuntivi per la comunità. È un vero peccato. Concludo portando l'adesione del gruppo che rappresento a questo Messaggio municipale anche se vi sono delle sensibilità differenti, rispetto ai rapporti della Commissione.

Marguerite Ndiaye Brogini: mi complimento evidentemente con la nuova Presidente per questo incarico prestigioso, evidentemente come donna sono molto felice che sia una donna a essere Presidente. Gentile signora Presidente, cari Municipali, egregio signor Sindaco, Egregi colleghi e colleghe, il Messaggio municipale 911 include la richiesta di un credito di fr. 755'000 per la demolizione dello stabile prefabbricato sito in Via Lavizzari 10. Due sono i rapporti su questo Messaggio municipale: uno di maggioranza e uno di minoranza. In entrambi non sfugge ad alcuno che lo scopo ultimo è quello non solo di far accettare il credito di demolizione ma, in forma velata e goffamente nascosta, quello di procedere ad una progettazione spedita, senza procedere ad un normale concorso di idee sul tema. Non solo è già stato affidato un incarico ad uno studio di progettazione ma le tempistiche inserite nei rapporti (2027 per la progettazione e per l'installazione degli uffici nelle nuove sedi) dimostrano chiaramente quanto il Municipio ha intenzione di fare, avvalendosi di un decreto d'urgenza confezionato ad arte per eludere la Legge sugli appalti e procedere con un'urgenza che fatico a comprendere. Tralascio i tecnicismi che altri - spero - sapranno descrivere meglio di me. Volevo attirare l'attenzione sul recente dilagare di queste pratiche che, eludendo la Legge sugli appalti, promuovono soluzioni frettolose e mediocri (vedi progetto del Ponte di Visletto in Valle Maggia) che non si iscrivono certo in uno sviluppo dell'intelligenza e della capacità creativa della nostra società. Se un progetto non è in grado di rappresentare un'epoca, un'ambizione o un desiderio che racchiude una visione allora non è che la mera rappresentazione di un quotidiano ahimè insipido. Chi si fa promotore di questo scellerato metodo non fa che promuovere la fuga dei nostri giovani che si vedranno preclusi orizzonti di sviluppo intellettuale e professionale. Relegare l'idea ad uno spreco di tempo, istigando l'agir veloce, significa incamminarci verso una chiusura delle nostre menti e quindi del nostro paese. Non è questo che vogliamo per le future generazioni che già soffrono nel confronto con società molto più dinamiche della nostra. L'edilizia ha il grosso pregio di innescare ampi processi creativi sia nel pensiero filosofico che in quello costruttivo. Ora l'agir veloce non farà che giustificare un quotidiano che già non è più il territorio del confronto. E di questo ne patiremo dolorosamente se non sapremo reagire a tempo. Quindi, chi vota oggi questo Messaggio municipale implicitamente svilirà: - il principio del concorso, - quello dell'equa ripartizione dei mandati; e soprattutto -

negherà in un silenzio stordente l'importanza ed il valore delle idee. Io vi esorto quindi a votare evidentemente il credito di demolizione, però a mio giudizio, fino a quando non sarà presentato un chiaro e trasparente Messaggio municipale che contenga le fasi di demolizione, il modo di progettazione e le fasi di ricostruzione, il tutto in una tempistica seria e pertinente. Ringrazio evidentemente la relatrice del rapporto di minoranza completo e molto esaustivo e ringrazio evidentemente anche il relatore del rapporto di maggioranza, perché in questo Paese abbiamo bisogno di confronto.

Lisa Boscolo: intervengo brevemente per permettermi di darvi un consiglio, una proposta, non richiesta. Visto che ci sarà una seconda tappa su questo tema, su questo comparto così pregiato, come è stato detto, ci sono stati già degli articoli dopo questo confronto e immagino ci saranno altri articoli. Io mi metto nei panni delle cittadine e cittadini che vivono proprio nel luogo limitrofo a questo spazio, uno è qui presente, e mi immagino saranno leggermente confusi. Io propongo al Municipio di organizzare un incontro informativo per comunicare cosa sta succedendo e cosa succederà. Qual è il progetto del Municipio per coinvolgere e informare. Credo che questa sia una modalità di lavoro un po' più coinvolgente e che magari permette di togliere quei dubbi che probabilmente ad alcuni abitanti o ad alcuni in questa sala sono sorti.

Claudio Cattori: ho letto bene tutti i rapporti, e ho ascoltato tutti. Dico subito che *"la micetta frettolosa ha sempre fatto i gattini ciechi"*. Questo perché non riesco a capire come si possa iniziare con la demolizione senza sapere cosa si fa. Poi sembra che ci sia un progetto, sembra che addirittura quasi ci siano già le imprese che hanno i motori accesi. Però voglio ricordarvi che la nostra Città è una Città che ha comunque dal Covid-19 via, o dall'aggregazione via, un virus, che è quello della *"ricorsite"*. Elenco alcuni ricorsi: Ferriere Cattaneo, chiusura in via Orico, cassonetti dei rifiuti davanti alla bancaria, piste ciclabili e orti, decisioni dei conti del Consiglio comunale, ex Oratorio, ecc. Vi ricordate il referendum sugli stipendi dei Municipali? Insomma, questa Città ne ha di voglia di giocare la sua partita. Vorrei anche ricordarvi che la deroga che il Consiglio di Stato ha elargito alla Città non è neanche questa cresciuta in giudicato. Quindi, signori io credo che se si aspettava dopo le vacanze a presentare un bel progetto definitivo forse era meglio. Vorrei ricordare che normalmente quando si fanno delle domande io vorrei ricevere delle risposte. Non come ieri sera dove le risposte a quello che ho detto non sono ancora arrivate.

Henrik Bang, Municipale: Presidente, constatiamo come Municipio che c'è l'unanimità da parte del Consiglio comunale di approvare il credito per la demolizione e di conseguenza il nocciolo proprio del Messaggio è di demolire quel prefabbricato. Di conseguenza anche il Messaggio ha come oggetto solo la demolizione. Non entro in merito a tutto quanto detto, perché, come già segnalato, ci sarà un altro Messaggio municipale e ci sarà tanto da discutere, da approfondire, ma arriverà tutto a tempo debito. Ci tengo comunque a puntualizzare un paio di cose, innanzitutto sulla trasparenza, visto che da parte di alcuni è uscito un po' l'aspetto di dire che manca. Noi siamo trasparenti, perché abbiamo già dato

delle indicazioni. Se non fossimo stati trasparenti si sarebbe fatto un semplice Messaggio di demolizione che, come ha detto il Consigliere comunale Claudio Buletti, sarebbe andato come una *“lettera alla posta”* e in cinque minuti sarebbe stato risolto. No, il Municipio ha dato delle indicazioni proprio per trasparenza e senza nessun piano machiavellico e altre cose. Segnalo in merito alla preoccupazione di Martino Colombo riguardo le società: sia diciamo dell'ex Vallone dove è prevista la scuola, sia le società presenti all'ex Stallone, nonché allo stabile Lavizzari è prevista una soluzione a Sementina presso le vecchie scuole. Può essere una soluzione anche molto interessante e di sinergia tra le varie società, perché abbiamo sia dei gruppi di carnevale, delle band e altre ed è uno spazio, una scuola, che chiaramente non è più adatta per l'utilizzo originale quale scuola, però per le società va bene. Quelle che hanno anche visto la palestra per poter fare le prove, ad esempio la Filarmonica ed altro, al momento tutte hanno detto che è bello perché c'è anche la possibilità di avere uno spazio Comune. Ad esempio, nella sala mensa ci si può fermare a bere una birra e quello del carnevale parlare con quello degli scacchi. C'è un po' l'idea di creare questo centro delle società. Chiaramente aspettiamo la conclusione delle scuole al Ciossetto che sono in ballo da 25 anni, così come aspettiamo anche la conclusione dell'ex Oratorio di Giubiasco, che è in ballo da oltre un decennio. Come si vede la difficoltà di portare a conclusione i progetti è sempre maggiore. Per quanto concerne lo spostamento del SOP, non c'è mai stata una data fissa. All'inizio si parlava del 2023, poi il progetto si è consolidato, non c'era la certezza anche del finanziamento e di altre cose. Il 2023 è diventato il 2025, il 2025 è diventato il 2027 e adesso si sta concretizzando, perché le ferrovie hanno il finanziamento e sono uscite con gli appalti. Ci sono segnali che prima o poi, evase le ultime due opposizioni o ricorsi per il terzo binario, tra il 2027 e il 2028, comunque si riuscirà a effettuare quest'opera. Come DOP noi prevedevamo di entrare in modo provvisorio in via Lavizzari, stabile che era stato anche già in parte trasformato. Ma, come detto, non siamo entrati nello stabile attuale unicamente perché, con un preavviso di 3 mesi, le FFS ci hanno comunicato che i lavori non iniziavano nel 2025, ma nel 2027. Di conseguenza, vista anche la trasformazione dello stabile in via Lavizzari e la necessità delle società di avere degli spazi, abbiamo deciso di lasciare alle società che hanno adesso la garanzia di poter rimanere dentro fino al 2026, poi bisognerà vedere. Come DOP attualmente non abbiamo altri piani B. Se dovesse, per un motivo o l'altro, andare male tutto quello che c'è in ballo, molto probabilmente nel 2027 ci trasferiremo nel prefabbricato e poi bisognerà trovare una soluzione. Concludo il mio intervento per quanto segnalato dalla relatrice del rapporto di minoranza sul Regolamento di applicazione della Legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici. È stato citato l'art. 4 inerente le definizioni e cito proprio quello che è stato messo nel rapporto: art. 4 lett. m) *“Ai sensi del presente regolamento si definiscono: concorso di progetto: forma di messa in concorrenza intesa a fornire un piano o un progetto ai fini della realizzazione di un'opera”*. Non sono un avvocato o giurista, ma questo articolo cita e definisce il concorso di progetto, ma non ne definisce l'obbligatorietà. Fa una definizione ma non espleta l'aspetto dell'obbligatorietà. Con questo concludo e come detto, prendiamo atto come Municipio della volontà del Consiglio

comunale di concedere il credito per l'abbattimento del penultimo prefabbricato sul territorio di Bellinzona perché a breve seguirà anche quello di Camorino.

Maura Mossi-Nembrini: non credo di dover leggere nuovamente quanto accaduto in Gran Consiglio nel 2017, però al Municipale Henrik Bang ribadisco che vi è l'obbligo di ricorrere ad un concorso di progetto quando non vi è un progetto e credo che lo sappia perfettamente perché gli è stato più volte ripetuto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto per la demolizione dello stabile prefabbricato 1096M/C, sito in via Lavizzari 10 a Bellinzona finalizzato all'edificazione di un nuovo stabile amministrativo.

favorevoli: 40                  contrari: 2                  astenuti: 7

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 755'000.00 (IVA, onorari e spese inclusi) per il progetto della demolizione dello stabile prefabbricato 1096M/C, sito in via Lavizzari 10 a Bellinzona finalizzato alla nuova edificazione di un nuovo stabile amministrativo.

favorevoli: 39                  contrari: 2                  astenuti: 7

3. La spesa è posta a carico del conto di investimento del Comune.

favorevoli: 42                  contrari: 1                  astenuti: 5

4. Il credito basato sull'indice dei costi del mese di novembre 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni di prezzi di categoria.

favorevoli: 41                  contrari: 1                  astenuti: 7



5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 41

contrari: 1

astenuti: 7

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 44

contrari: 0

astenuti: 2

15) MM 912 – RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO POMPIERI – AGGREGAZIONE CON I CORPI DI CADENAZZO E GAMBAROGNO – NUOVA CONVENZIONE – NUOVO REGOLAMENTO

---

Presidente: trattandosi di una nuova convenzione e nuovo regolamento è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Relatore: Brenno Martignoni Polti. Sono stati presentati degli emendamenti da parte di Emilio Scossa Baggi, che chiede la modifica dell'art. 30 lett. c) del regolamento; e da parte del gruppo MPS-Indipendenti che chiedono la modifica dell'art. 30 lett. a-g e art. 33 del regolamento. Chiedo se ve ne sono altri.

Brenno Martignoni Polti: si tratta di un rapporto, come avrete letto, che ha fatto l'unanimità nella Commissione della gestione; quindi, è sottoscritto da tutte le commissarie e da tutti i commissari, per cui nel merito questa riorganizzazione è stata vista assolutamente positivamente. È anche stato detto che si tratta di un'aggregazione molto salutare per quanto riguarda la regione, soprattutto perché queste dinamiche, quando si verificano, comportano un'unitarietà d'intenti e soprattutto un agire assieme e in Comune. Quindi, per quanto riguarda il Messaggio municipale 912, non ci sono state obiezioni da parte della Commissione della gestione che ne propone l'approvazione. Cammin facendo, sono giunti questi emendamenti, un emendamento che chiamiamo Scossa-Baggi, che da un profilo tecnico credo non rappresenti un problema. Si tratta in pratica di una correzione che anche da un punto di vista formale ci sta tutta. Dunque, da questo punto di vista non vediamo assolutamente dei motivi per non farlo proprio. Mentre per quanto riguarda gli emendamenti di MPS-Indipendenti, anche qui di principio non c'è un'opposizione da parte della Commissione della gestione che ha anche esaminato queste proposte. Tuttavia, non



bisogna dimenticare che comunque si tratta di modifiche sostanziali che non sono da un profilo finanziario assolutamente neutre e quindi forse spetta anche al Municipio esprimere un suo punto di vista al riguardo. Anche se a rigore si tratta di un regolamento della Città di Bellinzona, che quindi può essere modificato e può essere anche reimpostato a prescindere dal fatto che tutto il pacchetto sia già stato approvato dai Comuni di Cadenazzo e Gambarogno. Per concludere, abbiamo analizzato questo aspetto in una riunione della Commissione della gestione ancora questa sera e come Commissione abbiamo detto di assolutamente lasciare libertà di scelta ai gruppi e ai singoli riguardo agli emendamenti che ripeto, sono degli emendamenti di merito e dunque non sono assolutamente neutrali da un profilo dell'impatto finanziario, ma che comunque, anche come emendamenti probabilmente permettono di adeguare e di attualizzare il regolamento.

Patrick Rusconi: intervengo per fare una precisazione. Noi come Commissione della gestione non abbiamo preso posizione sugli emendamenti. Specifico perché da Brenno Martignoni Polti ho sentito opposizione.

Brenno Martignoni Polti: scusate, ho detto che non abbiamo formulato opposizioni e quindi in sé lasciamo libertà di scelta.

Presidente: mi permetto di chiedere a Brenno Grisetti e a Emilio Scossa-Baggi se la richiesta d'intervento è inerente adesso o se è per dopo, ovvero per i singoli emendamenti. Per una migliore comprensione per tutti, prima vorrei spiegare come procedere.

Emilio Scossa-Baggi: il mio è un intervento sul mio emendamento.

Brenno Grisetti: il mio intervento non riguarda l'emendamento di Emilio Scossa-Baggi, ma è per chiarire i vari emendamenti proposti dal gruppo MPS-Indipendenti, perché essendo stato Vicepresidente della Federazione cantonale dei pompieri, Presidente ad interim e Comandante di un Centro di soccorso, gli emendamenti proposti dal gruppo MPS-Indipendenti sono in parte illegali.

Presidente: posso interromperla, ma solo per una procedura di metodo. Vi chiedo di ascoltarmi un secondo per poter arrivare al meglio, a poi avere gli interventi giusti e poter votare di conseguenza senza troppe difficoltà. Ricomincio. Abbiamo due tipi di emendamenti: un emendamento di Emilio Scossa-Baggi, a cui cederò la parola dopo, e gli emendamenti proposti dal gruppo MPS-Indipendenti. Lascierò naturalmente la parola a Martino Colombo dopo. Trovate sottomano gli emendamenti con le proposte affinché possiate guardarli e ve li leggo io così diventa un pochino più facile la comprensione. Abbiamo anche deciso di votarli gradualmente, nel senso che ne facciamo uno, lo votiamo, ne facciamo uno, lo votiamo.

### **EMENDAMENTO EMILIO SCOSSA-BAGGI**

Presidente: il Municipio aderisce alla proposta di emendamento di Emilio Scossa-Baggi senza le ultime due parole, ovvero *“ritenuta implicita”* e in accordo con il mozionante, la proposta dunque non viene messa in votazione.

L'art. 30 lett. c) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona viene dunque modificato come segue:

Art. 30 lett. c) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

**con aggiunta:** *“In caso di picchetto permanente l'indennità prevista è cumulata con l'indennità di picchetto con ricercapersone.”*

Presidente: è aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: intervengo semplicemente per dire che si tratta di una precisazione, che era tutt'altro che evidente leggendo il testo, non interpretando in questo modo due tipologie di picchetti che sarebbero stati evidentemente esclusivi o uno o l'altro.

### **EMENDAMENTI MPS-INDIPENDENTI**

Presidente: due precisazioni, sempre per una questione di chiarimento mia e anche vostra. Penso si tratti di emendamenti sostanziali e penso che il Sindaco tornerà su questa cosa. Vuol dire che se saranno accettati il tema tornerà in Municipio. Quindi non è una cosa che è negativa o positiva, è giusto una constatazione. Si procede per votazione eventuale, ovvero si mette a confronto la proposta del Municipio e la proposta di emendamento, in cui si vota solo i favorevoli. Chi ha più voti passa il turno. Alla fine, per chi ha passato il turno, si vota con favorevoli, contrari o astenuti. Lo dico e penso che lo dirò tutte le volte perché ci incartiamo, o mi incarto io per prima. Quindi prima di passare al primo emendamento del gruppo MPS-Indipendenti, per ogni emendamento chiedo a Martino Colombo se vuole introdurre separatamente, uno per uno, le loro proposte. Quindi poi votiamo. Oppure se vuole fare un discorso globale va bene ugualmente.

Martino Colombo: avrei un piccolo commento introduttivo. Vorrei chiedere conferma perché il procedere che ha appena esposto a me sembra un po' in contraddizione con l'art. 38 LOC in cui dice che se gli emendamenti sostanziali sono stati esaminati da una Commissione competente per l'esame del Messaggio municipale, allora si può decidere seduta stante sennò deve essere rimandato.

Presidente: la Commissione non ha deciso nulla. Quindi lei Martino Colombo crede che dovrebbe tornare tutto in Municipio o in Commissione?

Martino Colombo: in Municipio c'è scritto nella LOC. Però andiamo avanti facciamo gli emendamenti.

Presidente: se vengono accolti il Messaggio municipale torna al Municipio. Se non vengono accolti il Messaggio municipale, trattandosi del Regolamento comunale, resta così.

Martino Colombo: negli altri casi, cioè quelli in cui la Commissione non ha esaminato gli emendamenti, l'oggetto deve essere rinviato al Municipio affinché licenzi un nuovo Messaggio municipale in merito nel termine di sei mesi. A me sembra che il testo letterale della LOC sia abbastanza chiaro.

Presidente: se vengono accolti.

Martino Colombo: non vedo dove legge. Ma se questi sono gli approfondimenti che ha fatto l'Ufficio presidenziale e il Segretario comunale, vedremo. Tanto è già stato detto che sono illegali, quindi invito poi eventualmente il collega a ricorrere così la ricorsite di questo Cantone continuerà a far parlare.

Presidente: leggo l'art. 38 cpv. 2 *“È possibile presentare per iscritto proposte di emendamento relative ad un oggetto all'ordine del giorno. Le proposte marginali possono essere decise seduta stante. Le proposte sostanziali, se contenute in un rapporto di una commissione del Consiglio comunale incaricata dell'esame del Messaggio municipale e se condivise dal Municipio, possono essere decise seduta stante. Negli altri casi, l'oggetto deve essere rinviato al Municipio affinché licenzi un Messaggio municipale in merito nel termine di sei mesi.”* Se viene approvato riteniamo che sia implicito. Procediamo.

Martino Colombo: piccolo commento introduttivo, proprio due parole per emendamento. In generale riteniamo che questi emendamenti rispondano ad una criticità, un'assenza fondamentale che emerge sia dal regolamento che dal Messaggio municipale che l'accompagna, cioè la mancanza di criteri chiari per l'attribuzione di tutte le forchette delle indennità. Le forchette, in generale, ma in particolare la prima all'art. 30 lett. a) è troppo ampia. Appunto, non è accompagnata da indicazioni su come verranno stabiliti gli importi né (questa secondo noi è la cosa più importante) viene previsto che questi criteri saranno stabiliti in sede di ordinanza. Chi deciderà? Quindi fondamentalmente questo in generale.

**Emendamento 1 – MPS –Indipendenti**

Martino Colombo: con il primo emendamento, all'art. 30 lett. a) riprendiamo di fatto quello che era già anche il vecchio Regolamento del Comune con un'indennità fissa e mi sembra che non ci sia granché di più da dire. È abbastanza comprensibile da sé. Analogamente ai salari del personale della Città le indennità vengono aumentate annualmente e come detto noi riteniamo che la forchetta presentata è troppo ampia e non è chiaro chi e come prenderà le decisioni.

Emilio Scossa-Baggi: sarò brevissimo perché penso che il Sindaco vorrà dire probabilmente la stessa cosa. Posso capire il buon intento del gruppo MPS-Indipendenti nel cercare di chiarire in un regolamento degli aspetti abbastanza precisi come un regolamento dovrebbe comprendere, ma non sta né in cielo né in terra che sia un gruppo politico che stabilisce la carta tariffaria. Suppongo che il Municipio stesso abbia o dovrà allestire un'ordinanza specifica per queste indennità come nell'intento del gruppo MPS-Indipendenti. Quindi è inutile star qui a votare stasera qualcosa che non ha senso e soprattutto come penso voleva dire già al collega Brenno Grisetti è abbastanza illegale.

Brenno Grisetti: prima mi ha interrotto visto che Emilio Scossa-Baggi ha potuto intervenire, credo che anch'io ne ho la competenza. Sul primo emendamento la cosa è completamente illegale perché non dobbiamo dimenticare che nel Canton Ticino ci sono cinque Centri di interventi di soccorso ben coordinati fra di loro e sono loro stessi che tramite i Municipi fissano le varie indennità. Non da ultimo, non bisogna dimenticare che a livello di quadri alti sono quasi tutti professionisti e previsti dai vari regolamenti organici.

Mario Branda, Sindaco: solo brevemente per precisare la posizione del Municipio sugli emendamenti del gruppo MPS-Indipendenti che effettivamente dal nostro punto di vista hanno carattere sostanziale nella misura in cui venissero adottati, comporterebbe un aumento della spesa di circa fr. 1,5 milioni. Cioè si passerebbe dai fr. 1,6 milioni previsti a fr. 3,1 milioni. Quindi una modifica sostanziale che comporterebbe nel caso l'accogliate, e noi naturalmente vi invitiamo a non farlo, il rinvio dell'oggetto al Municipio perché possa rielaborare la cosa e poi possa successivamente essere riesaminata dalla competente Commissione. Però il problema sarebbe ancora più grande, perché evidentemente questo accordo raggiunto con i Comuni di Cadenazzo e Gambarogno, tra l'altro un accordo importante che permette ai nostri pompieri veramente adesso di svolgere e sviluppare un'attività su un comprensorio estremamente interessante che testimonia anche direi il grado di organizzazione e la competenza che hanno raggiunto nel corso del tempo. Lo dico perché alle volte ci si dimentica e ci si ricorda solo quando scoppia un incendio. I pompieri non si occupano solo di incendi, ma si occupano anche di eventi naturali e di incidenti in galleria, penso alla Galleria del Ceneri, eccetera. Quindi sicuramente una buona cosa. Se però questo Messaggio municipale tornasse perché vi è un emendamento di questo tipo, dovremmo con ogni probabilità tornare a rinegoziare gli aspetti finanziari con i Comuni

vicini, non solo Cadenazzo e Gambarogno, che sono quelli che si accorpano a Bellinzona, ma anche con gli altri Comuni che finanziano i pompieri, quindi penso anche a Lumino piuttosto che ad Arbedo-Castione. Quindi la cosa risulterebbe oltremodo complicata, però già per questioni di ordine finanziario, davvero vi invitiamo a rinunciare o a respingere questo emendamento. È chiaro che il regolamento per sua natura fissa una paletta, un principio, una cornice entro la quale poi bisogna determinarsi ulteriormente. Il regolamento stesso prevede peraltro che sia poi il Municipio attraverso un'Ordinanza a definire meglio qual è l'entità di queste indennità. Se guardate l'art. 30 del nuovo regolamento prevede proprio questo. Poi è chiaro che i Municipi, in questo caso sarebbe il Municipio di Bellinzona, si consultano con il Corpo Pompieri, con il Comandante per capire che cosa e perché bisogna eventualmente modificare e in che senso bisogna modificare l'indennità. Però, ripeto, la base legale sarà poi un'Ordinanza che concretizza il regolamento che invece voi questa sera andrete a discutere rispettivamente ad approvare. Noi lo auspichiamo in ogni caso. Nessun problema evidentemente con l'emendamento di Emilio Scossa-Baggi, nella formula che è stata rivista, mentre questo vi invitiamo a respingerlo per l'implicazione d'ordine finanziario, ma anche per le complicazioni poi di ordine politico e organizzativo che questa decisione eventualmente scatenerrebbe.

**Proposta come da Messaggio municipale**

art. 30 lett. a) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

**come da Messaggio municipale**

favorevoli: 24



### **Proposta del gruppo MPS-Indipendenti**

art. 30 lett. a) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

#### **con modifica**

L'indennità annua fissa varia in base al grado, alla funzione e al ruolo del milite:

Comandate	fr. 8'400
Vicecomandate	fr. 7'400
Ufficiali	fr. 6'200
Aiutante sottoufficiale	fr. 5'200
Sergente maggiore	fr. 5'200
Furiere	fr. 5'200
Sergente capo	fr. 5'200
Sergente	fr. 5'200
Caporale	fr. 3'600
Appuntato capo	fr. 3'600
Appuntato	fr. 3'600
Autista	fr. 3'600
Pompieri	fr. 3'600

Tali indennità vengono aumentate annualmente analogamente ai salari del personale della Città di Bellinzona

favorevoli: 3

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-Indipendenti.

### **Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 44

contrari: 1

astenuti: 1

\*\*\*\*\*

**Emendamento 2 – MPS -Indipendenti**

Martino Colombo: l'emendamento mi sembra abbastanza comprensibile. Si chiede di non avere una forchetta ma avere una cifra fissa.

Mario Branda, Sindaco: evidentemente la nostra opposizione vale per tutti gli emendamenti di carattere finanziario che sono qui proposti. L'opposizione non era solo sul primo ma su tutte le proposte che adesso vengono sottoposte, a scanso di malintesi.

**Proposta come da Messaggio municipale**

art. 30 lett. b) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona  
**come da Messaggio municipale**

favorevoli: 38

**Proposta del gruppo MPS-Indipendenti**

art. 30 lett. b) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

b) Indennità per attività di formazione ed esercitazione

L'indennità per attività di formazione e relativi corsi quadri di preparazione (segnatamente formazione base, avanzata, specialistica, di aggiornamento, di perfezionamento e dei quadri) è stabilita indistintamente per tutti i militi del Corpo:

- a fr./ora 50.-.

favorevoli: 2

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-Indipendenti.

**Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 45

contrari: 0

astenuti: 1

\*\*\*\*\*

**Emendamento 3 – MPS -Indipendenti**

Martino Colombo: solito emendamento come prima, cioè togliamo la forchetta e inseriamo un'indennità fissa. Riteniamo che il tempo messo a disposizione sia uguale indipendentemente appunto dalla funzione o ruolo che ci sia. Il tempo messo a disposizione per un picchetto è uguale per tutti.

**Proposta come da Messaggio municipale**

art. 30 lett. c) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

**come da Messaggio municipale**

favorevoli: 42

**Proposta del gruppo MPS-Indipendenti**

art. 30 lett. c) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

c) Indennità di picchetto

L'indennità di picchetto retribuisce il milite per le ore di picchetto prestate ammonta: è stabilita indistintamente per tutti i militi del Corpo:

- fr./ora 1.55 per il picchetto con ricercapersone;
- fr./ora 60. - per i picchetti permanenti.

favorevoli: 3

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-Indipendenti.

**Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 44

contrari: 0

astenuiti: 2

\*\*\*\*\*

**Emendamento 4 – MPS -Indipendenti**

**Proposta come da Messaggio municipale**

art. 30 lett. d) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

**come da Messaggio municipale**

favorevoli: 41

**Proposta del gruppo MPS-Indipendenti**

art. 30 lett. d) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

d) Indennità di manutenzione

L'indennità di manutenzione (segnatamente la rimessa in prontezza dei veicoli, degli attrezzi e del materiale, i lavori di manutenzione della caserma nonché altri lavori) è stabilita indistintamente per tutti i militi del Corpo:

- fr./ora 50.-.

favorevoli: 5

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-Indipendenti.

**Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 41

contrari: 0

astenuti: 2

\*\*\*\*\*

### **Emendamento 5 – MPS -Indipendenti**

Martino Colombo: anche in questo caso l'emendamento è simile ai precedenti, quindi togliere una forchetta ed inserire un'indennità fissa. Riteniamo che per questi servizi di polizia ausiliaria debba essere in particolare garantita una parità di trattamento con un'indennità fissa.

Brenno Grisetti: i servizi ausiliari di polizia non sono previsti per i Pompieri; è un compito comunale. Comunque, il raddoppio dell'indennità significa che tutte le prestazioni fatte per le società, in particolare anche per il Rabadan da parte dei Pompieri, raddoppierà nel caso dell'approvazione di questo emendamento.

### **Proposta come da Messaggio municipale**

art. 30 lett. e) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona  
**come da Messaggio municipale**

favorevoli: 38

### **Proposta del gruppo MPS-Indipendenti**

art. 30 lett. e) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

e) Indennità per servizi di polizia ausiliaria

L'indennità per i servizi di polizia ausiliaria è stabilita indistintamente per tutti i militi del Corpo:

- a fr./ora 60.-.

favorevoli: 3

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-Indipendenti.

### **Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 42

contrari: 0

astenuiti: 1

\*\*\*\*\*

**Emendamento 6 – MPS -Indipendenti**

**Proposta come da Messaggio municipale**

art. 30 lett. f) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

**come da Messaggio municipale**

favorevoli: 39

**Proposta del gruppo MPS-Indipendenti**

art. 30 lett. f) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

f) Indennità per servizi di prevenzione e consulenza

L'indennità per i servizi di prevenzione è stabilita indistintamente per tutti i militi del Corpo:

- a fr./ora 150.-.

favorevoli: 5

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-Indipendenti.

**Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 44

contrari: 0

astenuti: 1

\*\*\*\*\*



**Emendamento 7 – MPS -Indipendenti**

**Proposta come da Messaggio municipale**

art. 30 lett. g) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona  
**come da Messaggio municipale**

favorevoli: 41

**Proposta del gruppo MPS-Indipendenti**

art. 30 lett. g) del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

g) Indennità per interventi di competenza comunale

L'indennità per interventi di competenza comunale è stabilita indistintamente per tutti i  
militi del Corpo:

- a fr./ora 100.-.

favorevoli: 2

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del  
gruppo MPS-Indipendenti.

**Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 43

contrari: 0

astenuti: 1

\*\*\*\*\*

**Emendamento 8 – MPS -Indipendenti**

Martino Colombo: anche qua l'emendamento si spiega abbastanza da sé. Si chiede che le indennità vengano adeguate annualmente analogamente al salario del personale della Città. Riteniamo che sia una parità che i militi del Corpo Pompieri meritano.

**Proposta come da Messaggio municipale**

art. 30 del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

**come da Messaggio municipale**

favorevoli: 38

**Proposta del gruppo MPS-Indipendenti**

art. 30 del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

Nuova aggiunta

Tali indennità vengono aumentate annualmente analogamente ai salari del personale della Città di Bellinzona.

favorevoli: 9

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-Indipendenti.

**Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 42

contrari: 1

astenuti: 1

\*\*\*\*\*

### **Emendamento 9 – MPS -Indipendenti**

Martino Colombo: anche qua si spiega da sé l'emendamento. Oggi ho visto di sfuggita che già i militi intervengono a causa del caldo. Si è parlato più volte in quest'aula di cambiamenti climatici, di nuove sfide, eccetera e altresì si è parlato e si parla abbastanza regolarmente di difficoltà di reclutamento dei nuovi militi per i pompieri. Io penso che a 40 anni di servizio dare un'indennità fissa annuale sia una presa in giro. Dobbiamo anche fare in modo che i militi che iniziano siano spinti e incitati a rimanere a prestare servizio, che possano magari trovare nuove persone che vengono. Io trovo che sia un emendamento che va a ringraziare e a sostenere il lavoro dei militi pompieri. La proposta del Municipio è francamente abbastanza, secondo noi, indecente per come è stata formulata.

Brenno Grisetti: mi permetto di precisare che la causa di eventuali difficoltà di reclutamento non sono le indennità, ma sono i datori di lavoro che talvolta impediscono a chi vuole fare il pompiere di assentarsi durante il lavoro. Per quanto riguarda l'indennità di scadenza di anni di servizio, mi permetto di precisare che dai 25 anni il Cantone già prevede delle gratifiche in contante date ai vari pompieri. Per cui oltre a quella comunale vi sono le indennità previste dal Cantone.

Martino Colombo: ammesso e non concesso che i problemi sono i datori di lavoro, abbiamo qua tanti rappresentanti che difendono i loro interessi e allora possono intervenire presso i datori di lavoro e sistemare la cosa. Ma io non credo che sia solamente quello. Per quanto riguarda l'indennità del Cantone, non vedo quale sia la rilevanza del commento, essendo che stiamo discutendo dei militi del Comune e di un Regolamento comunale.

### **Proposta come da Messaggio municipale**

art. 33 del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

### **come da Messaggio municipale**

favorevoli: 38

### **Proposta del gruppo MPS-Indipendenti**

**Modifica art. 33** del Regolamento corpo civici pompieri della Città di Bellinzona

Alla fine di ogni anno il Comandante propone al Municipio le onorificenze da assegnare ai militi che raggiungono dei traguardi di anzianità significativi, che sono corrisposte nella seguente misura:

- 10 anni di servizio	una indennità fissa annuale
- 15 anni di servizio	una indennità fissa annuale
- 20 anni di servizio	due indennità fissa annuale
- 25 anni di servizio	due indennità fissa annuale
- 30 anni di servizio	tre indennità fissa annuale
- 35 anni di servizio	tre indennità fissa annuale
- 40 anni di servizio	quattro indennità fissa annuale
- 45 anni di servizio	quattro indennità fissa annuale

favorevoli: 6

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-Indipendenti.

### **Votazione finale**

Proposta Municipio

favorevoli: 41

contrari: 0

astenuti: 2

\*\*\*\*\*

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto di nuovo Corpo pompieri della Città di Bellinzona con l'aggregazione dei Corpi di Cadenazzo e Gambarogno

favorevoli: 45                  contrari: 0                  astenuti: 1

2. È approvata la Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri tra la Città di Bellinzona e i Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Gambarogno, Lumino e Sant'Antonino.

favorevoli: 45                  contrari: 0                  astenuti: 2

3. È abrogata la Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri tra la Città di Bellinzona e i Comuni di Arbedo-Castione e Lumino.

favorevoli: 45                  contrari: 0                  astenuti: 1

4. È abrogata la Convenzione concernente il servizio pompieri di montagna tra la Città di Bellinzona e il Comune di Gambarogno.

favorevoli: 46                  contrari: 0                  astenuti: 2

5. È abrogata la Convenzione concernente il Corpo Pompieri del Pizzo di Claro tra l'ex-Comune di Claro e i Comuni di Arbedo-Castione e Lumino.

favorevoli: 43                  contrari: 0                  astenuti: 2

6. È abrogato il Regolamento del Corpo Pompieri di montagna del Pizzo di Claro, dell'ex-Comune di Claro.

favorevoli: 45                  contrari: 0                  astenuti: 2



7. È sciolto il Corpo Pompieri di montagna del Pizzo di Claro.

favorevoli: 40                  contrari: 0                  astenuti: 3

8. È abrogato il Regolamento del Corpo Pompieri di montagna della Morobbia, dell'ex-Comune di Giubiasco.

favorevoli: 43                  contrari: 0                  astenuti: 2

9. È sciolto il Corpo Pompieri di montagna della Morobbia.

favorevoli: 45                  contrari: 0                  astenuti: 1

10. È sciolto il Corpo Pompieri di montagna del Gaggio.

favorevoli: 43                  contrari: 0                  astenuti: 2

11. È approvato il Regolamento comunale sul Corpo pompieri.

favorevoli: 42                  contrari: 0                  astenuti: 2

12. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

favorevoli: 42                  contrari: 0                  astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 46                  contrari: 0                  astenuti: 0

16) MOZIONE 1/2024 "MODIFICA ART. 39 RC - INTRODURRE LA FIGURA DEL "SUPPLENTE" DEI MEMBRI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI" DEL GRUPPO IL CENTRO

---

Presidente: trattandosi di una mozione elaborata per la modifica di un regolamento è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Sono stati presentati due rapporti. La relatrice del rapporto di maggioranza è Nadia Bianchi, mentre i relatori del rapporto di minoranza sono Marguerite Ndiaye Brogini e Kevin Simao Ograbek. È aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: senza farmi troppe illusioni circa l'esito di questa mozione, mi permetto comunque formulare alcune brevi considerazioni introduttive almeno per cercare di meglio chiarire il vero intento della stessa. A seguito delle ultime elezioni comunali ci si è ritrovati nel nostro Consiglio comunale con un frazionamento di gruppi mai visto in precedenza; in particolare si è avuta come conseguenza ben 6 gruppi rappresentati nelle commissioni, di cui 4 con un solo membro! Pertanto, ed a scanso di equivoci, l'obiettivo di questa proposta non è, come magari sostenuto da qualcuno, quello di cercare di sanare il fatto che il Centro sia stato penalizzato (anche se ciò è vero, pensando al confronto dei numeri relativi), ma piuttosto quello di favorire i diversi gruppi, in particolare tutti i gruppi che dispongono di un solo membro nelle commissioni! Poi è ben pacifico che per i gruppi più numerosi la mozione possa avere un interesse molto relativo, essendo assai meno toccati da questo aspetto. Le argomentazioni che si portano a favore di questa mozione sono ben note e non le ripeto, la domanda sostanziale che ognuno di noi dovrebbe per contro porsi è fondamentalmente solo questa: è meglio che in Commissione vi partecipi un (sovente l'unico!) rappresentante di un gruppo o che non vi sia nessuno? Mi ripeto, se per i gruppi con più rappresentanti la questione può essere del tutto indifferente, per quelli con un unico rappresentante forse non lo è... e allora si rifletta bene su questo aspetto! Come farebbe il gruppo a partecipare e seguirne le discussioni, a riportare le questioni nel gruppo stesso e nello stesso tempo nel far presente le argomentazioni del gruppo e di conseguenza partecipare con conoscenza di causa alla decisione? Pensate solo alla frequenza delle riunioni della Commissione della gestione, con sovente due riunioni alla settimana e come si è ormai abituati con dei rapporti affrettati e all'ultimo momento: se il commissario è malato, si trova in vacanza o è assente per altre ragioni, ecc., non penso proprio si sospendano le sedute, come si è ventilato. I numeri d'altronde parlano chiaro: in media nel 61,5% delle riunioni commissionali di quest'ultima Legislazione vi erano uno o più commissari assenti (104 sedute di cui 64 incomplete), ben il 65% per quanto concerne la Commissione della gestione. Dovrei pertanto dedurne che l'argomentazione circa il possibile incentivo all'assenteismo ed alla deresponsabilizzazione sollevata nel rapporto di maggioranza della Commissione della legislazione e paventata contro questa mozione, andrebbe semmai e di tutta evidenza a sanare questo aspetto, già oggi presente probabilmente proprio da parte di chi la contesta. Nessuna "sostituzione à la carte" come la ipotizzerebbe incautamente il Municipio, ipotizzando un atteggiamento pretestuoso dei

membri delle commissioni, ciò che varrebbe comunque anche nella situazione attuale visto i numeri di cui sopra... Ed a proposito delle osservazioni da parte del Municipio, ciò che andava bene nel corso della precedente Legislatura, ciò che si praticava tranquillamente in altre realtà, ciò che è permesso dalla legislazione cantonale, ora in questo caso non va più bene? Sulla questione ci era stato risposto 4 anni or sono che veniva lasciata la competenza al Legislativo (come sarebbe del tutto logico...) anzi, addirittura alla singola Commissione, come mai ora se ne prende posizione in modo così derimente? In merito poi alle considerazioni di merito della maggioranza della Commissione della legislazione, non posso che rimanere piuttosto basito nel prendere atto che taluni argomenti portati a sostegno della mozione vengono considerati, e cito: *“un intralcio all'efficienza e alla continuità dei lavori commissionali”* ma certo, come detto prima, dimenticavo che un rappresentante assente semplifica e migliora l'efficienza della Commissione piuttosto che se fosse presente! Ed infine, come si può evincere dal rapporto di minoranza della Commissione della legislazione, le osservazioni contrarie citate possono venire tranquillamente ribaltate con altrettante valide argomentazioni. Vi chiedo dunque, cari colleghi, di ponderare oggettivamente le diverse argomentazioni pro e contro e di pronunciarvi semplicemente secondo la vostra singola coscienza.

Nadia Bianchi: nelle commissioni permanenti serve presenza consapevole e responsabile, non un esercizio di rotazione. Vorrei dire che il Regolamento comunale a questo proposito prevede che la presenza in seduta di Commissione è obbligatoria. La mozione 1/2024 propone l'aggiunta di un capoverso nel Regolamento comunale che prevede di introdurre la figura del supplente dei membri delle commissioni permanenti. Nelle proprie osservazioni preliminari il Municipio ha invitato il Legislativo a respingere la mozione precisando che il Regolamento comunale prevede già la possibilità di sostituire i membri impediti dal continuare ad assolvere ai loro compiti, e qui ci si riferisce in particolare alle assenze prolungate, non certo a quelle puntuali ed episodi come vorrebbe il mozionante. L'Esecutivo ha anche osservato che nella scorsa Legislatura la nomina di commissari supplenti, evocata dai mozionanti a suffragio della loro proposta, ha avuto luogo, in realtà, sulla base di un erroneo convincimento che l'investitura di supplenti fosse riconosciuta dalla prassi. A questo proposito occorre precisare che il fatto di aver semmai tollerato o legittimato per un certo periodo questa prassi in passato e in un'occasione, la presenza di supplenti, non implica l'efficacia di questo modo di agire. Il Municipio, inoltre, considerando l'attuale assetto legislativo già rispondente all'esigenza di sostituzioni necessarie nell'evenienza di assenze prolungate, ha contestato la necessità di designare commissari supplenti per assenze puntuali al fine di evitare la deresponsabilizzazione dei membri di Commissione sull'importanza del proprio ruolo. I commissari aderenti al presente rapporto di maggioranza, dopo aver sentito il mozionante, che ha tra l'altro specificato che la mozione era rivolta ad assenze puntuali ed è anche stato sollevato questo tema in seno al dibattito commissionale in presenza del mozionante, quello di semmai estendere ad un lasso temporale maggiore non ancora quello dell'impedimento totale in toto ma piuttosto ad un'assenza prolungata su un lasso temporale dovuto ad esempio una

malattia di un familiare o una riabilitazione a seguito di malattia è stata rivolta questa specificazione e questa diversa impostazione che poteva entrare in linea di conto di una diversa considerazione da parte della Commissione della legislazione. I commissari hanno ritenuto che il riconoscimento della figura del supplente, per eventuali assenze puntuali dei commissari, non renda alcun servizio ai lavori commissionali per le seguenti ragioni: innanzitutto si tratterebbe di un intervento strutturale eccessivo per fronteggiare una criticità marginale, episodica e, peraltro, già ben gestita con strumenti di buon senso istituzionale, senza penalizzazione alcuna dei gruppi che dispongono di un solo commissario. Con la programmazione delle sedute, infatti, la Commissione stessa può far fronte alle sporadiche assenze di uno o più membri deferendo, laddove necessario, la trattazione di temi critici o controversi ad una sessione successiva o in un altro giorno settimanale, e trovando, come oggi avviene, soluzioni pratiche nel dialogo tra membri e presidenti di Commissione. C'è poi incentivo all'assenteismo e la deresponsabilizzazione dei commissari. In buona sostanza se si sa di poter essere sostituiti la percezione dell'importanza del ruolo cambia. Viene istituzionalizzata ed interiorizzata la possibilità di una seconda linea, un meccanismo sostitutivo, inevitabilmente deresponsabilizzante. Viene compromessa anche la dinamica relazionale e la fiducia tra commissari. Le commissioni funzionano anche grazie alla conoscenza reciproca tra i membri, alla fiducia e al dialogo che si instaura nel tempo tra di loro. L'ingresso frequente di supplenti, e paradossalmente potrebbero essere tutti supplenti in una seduta, rompe queste dinamiche relazionali, rende il lavoro meno coeso e più frammentato, minando il clima collaborativo propedeutico al buon lavoro commissionale. Le commissioni permanenti sono inoltre luoghi di approfondimento e continuità. Esse non svolgono solo un ruolo tecnico, ma sono spazi di elaborazione politica, di costruzione di compromessi e di approfondimento delle tematiche cittadine. Ogni membro partecipa a lungo al dibattito su dossier complessi (Piani regolatori, preventivi, opere pubbliche, ecc.). Introdurre supplenti non pienamente coinvolti nel lavoro pregresso rischia di spezzare questa continuità. Ciò considerato, i commissari sottoscrittori il rapporto di maggioranza, ritengono destituita la valenza e la necessità di una mozione al fine di legiferare un disposto normativo che prevede l'istituzione della figura del supplente in seno alle commissioni permanenti del Consiglio comunale, nell'intento, di fatto, di medicalizzare un paziente (la Commissione) che non è malato. Si contestano, pertanto, le argomentazioni della mozione che, a torto, invocano un miglioramento nello scambio di comunicazioni grazie all'istituzione del commissario supplente che, al contrario, invece, costituirebbe un intralcio all'efficienza e alla continuità dei lavori commissionali, così come allo spirito di coesione e di fiducia che si instaura tra i membri commissari. Non ha alcun fondamento nemmeno la supposta penalizzazione dell'informazione del gruppo rappresentato da un solo commissario. Infatti, per far fronte a tali contingenze, peraltro dovute a saltuarie assenze, il buon lavoro istituzionale nelle commissioni ha dimostrato di essere in grado di trovare soluzioni per programmare le sedute in modo da garantire la piena rappresentanza dei gruppi politici in un clima di collaborazione tra tutti i membri. Alla luce di quanto esposto i commissari del presente

rapporto di maggioranza invitano il Lodevole Consiglio comunale a respingere la mozione 1/2024.

Marguerite Ndiaye Broggini: intervengo come co-relatrice del rapporto di minoranza in merito alla mozione in oggetto, non nascondendovi un certo imbarazzo rispetto alla posizione del Municipio che nella passata Legislatura, interpellato su questo modus operandi messo in atto in seno alla Commissione della legislazione, aveva ritenuto che fosse di competenza esclusiva della Commissione stessa. Stride che oggi il Municipio abbia totalmente cambiato posizione ritenendo la figura del supplente come una sostituzione à la carte. Rammento che l'allora Comune di Giubiasco aveva già messo in atto e sperimentato con successo la figura del supplente all'interno delle commissioni permanenti. A sostegno della bontà della figura del supplente, porto l'esempio dell'omonimo nel quadro dell'insegnamento scolastico. In questo caso il supplente interviene naturalmente all'assenza del docente principale con lo scopo di non precludere il programma scolastico degli allievi che si vedrebbero inutilmente puniti dall'assenza di un supplente. La Legislatura attuale è caratterizzata dalla presenza di 6 gruppi di cui ben 4 con un solo commissario all'interno delle commissioni. Ora, i commissari scelti dai propri partiti e che partecipano alle riunioni commissionali non sono immuni da assenze per causa di malattia, ferie o imprevisti. Le assenze, tengo a ribadirlo, sono da considerare oggettive e non pretestuose. Mi soffermo su quanto riportato nel rapporto di maggioranza e successivamente fatto proprio dal Municipio per mere comodità. Riprendo qui sotto le quattro critiche esposte nel rapporto di maggioranza: 1) *“Non vi è una reale esigenza funzionale di prevedere l'istituzione normativa di commissari supplenti.”* Questo argomento può essere soltanto un vantaggio per i partiti di maggioranza. La realtà è ben diversa per i partiti piccoli che faticano ad assolvere i propri compiti istituzionali. Non vi sono certamente sfuggite le scaramucce tra alcuni commissari che si sono lamentati del comportamento di certi commissari che si sono ritrovati con delle decisioni già prese senza il loro consenso. Dobbiamo continuare a fare finta che tutto va bene all'interno delle Commissioni? 2) *“Un incentivo all'assenteismo e deresponsabilizzazione dei commissari”*. Questo argomento non è altro che una palese mancanza di rispetto nei confronti dei Consiglieri comunali che si adoperano per la causa pubblica; 3) *“Compromissione della dinamica relazionale e della fiducia tra commissari”*. Le commissioni sono luoghi dove i commissari sono chiamati a discutere dei temi presentati dal Legislativo o dall'Esecutivo. Portare avanti le idee e le visioni dei rispettivi partiti all'interno di questo gremio rimane l'obiettivo principale. Non quello di tessere amicizie! Se le amicizie nascono ben vengano, ma non dobbiamo confondere i consessi istituzionali con un club dei soci! 4) *“Le commissioni sono luoghi di approfondimento e continuità.”* Certamente, il contrario sarebbe più che preoccupante per il mandato che ognuno di noi ha ricevuto dalla popolazione. Ribadisco dunque la necessità di introdurre la figura del supplente nelle commissioni al fine di garantire continuità allo svolgimento serio e pertinente dell'azione politica. Bocciare oggi l'introduzione della figura del supplente sarebbe a mio giudizio un autogol per il Legislativo. A dirla tutta sarebbe ancora una volta allinearsi alle tendenze assai

preoccupanti della recente votazione in Gran Consiglio, fortunatamente bocciata, tendenza che mira ad una sola cosa: rafforzare l'egemonia di alcuni (grandi) a discapito degli altri (piccoli).

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione invita a respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della legislazione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 1/2024 "Modifica art. 39 RC - introdurre la figura del "supplente" dei membri delle Commissioni permanenti" del gruppo il Centro, presentata il 21 maggio 2024, È ACCOLTA.

favorevoli: 11                      contrari: 34                      astenuti: 4

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 48                      contrari: 0                      astenuti: 1



\*\*\*\*\*

Andrea Cereda: chiedo di interrompere qui la seduta e di rinviare i punti 17 e 18 alla seduta di settembre.

Presidente: preferisco di no per due motivi: 1) la petizione la evadiamo velocemente 2) se non demandiamo le mozioni restano qua fino a fine settembre e pertanto non vanno nelle commissioni. Mi sembra un peccato per i lavori commissionali. Quindi andiamo avanti. Ci mettiamo alcuni minuti, poi abbiamo l'aperitivo. Per favore, continuiamo senza discutere. Facciamo veloce e mandiamo avanti i lavori per le commissioni. Chi non vuole essere qua può uscire dall'aula. Mi sembra che possiamo concentrarci ancora cinque minuti.

#### 17) PETIZIONE 2/2025 "IMPORTO A CONSUNTIVO 2024 SULLA VOCE 4270.000 MULTE DI POLIZIA" DI GIANCARLO JORIO

---

Presidente: trattandosi di una richiesta di adesione alla proposta di risposta della Commissione della gestione, è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Non essendoci interventi metto in votazione la presa di posizione della Commissione della gestione.

È approvata la presa di posizione della Commissione della gestione del 3 giugno 2025 sulla petizione 2/2025 "Importo a consuntivo 2024 sulla voce 4270.000 multe di polizia", presentata il 5 maggio 2025, da Giancarlo Jorio.

favorevoli: 44                      contrari: 1                      astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 45                      contrari: 0                      astenuti: 0

## 18) MOZIONI E INTERPELLANZE

---

### MOZIONI

#### **14/2025 “Per una comunicazione più accessibile: introduzione della “Lingua facile” nel Comune di Bellinzona di Martina Minoletti per il gruppo Unità di sinistra**

##### *“Premessa*

*La comprensione delle informazioni pubbliche è un diritto fondamentale e una condizione necessaria per la partecipazione democratica e l'autonomia di tutte le persone: con disabilità, con percorso migratorio o con delle difficoltà a comprendere.*

*In Svizzera, dagli ultimi dati pubblicati nell'ambito del Programma internazionale per la valutazione delle competenze degli adulti (PIAAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) 1.25 milioni (22%) tra i 16 e 65 anni di persone non dispone delle competenze di lettura e scrittura necessarie per affrontare in autonomia la propria quotidianità a livello privato e professionale. Il dato più alto è proprio quello delle difficoltà nella lettura.*

*Dai dati PISA 2018 emerge come il 12% dei ragazzi e delle ragazze quindicenni ticinesi che parla italiano abbia grosse difficoltà nella lettura. Significa che le/i quindicenni scolarizzate/i in Ticino, comprese/i giovani con statuto migratorio o che parlano un'altra lingua, il totale di allieve/i con difficoltà sale al 17%. Questo vuol dire che in una classe di 24 allieve/i, quattro di loro non raggiungono il livello minimo di competenze in lettura richieste alla fine della scuola obbligatoria.*

*La costituzione del Canton Ticino, e nello specifico l'art. 13a, ricorda che "il Cantone e i Comuni tengono conto dei bisogni specifici delle persone con disabilità e delle loro famiglie" e che quindi, al capoverso 2 si legge "essi (il cantone e i comuni, ndr.) adottano le misure necessarie per assicurare la loro autonomia e favorire la loro inclusione sociale, formativa, professionale, politica, sportiva e culturale, (...)".*

*La "lingua facile" è una modalità di comunicazione che utilizza un linguaggio semplificato, volto a rendere le informazioni accessibili a persone con difficoltà di lettura, a persone neurodivergenti, persone con dislessia, persone migranti, persone con disturbi dell'attenzione, persone con bassa alfabetizzazione e illetteratismo, persone anziane, persone ipoacusiche, persone con autismo, persone con disabilità cognitive o a coloro che più in generale - per diversi motivi - non padroneggiano completamente la lingua locale. Per il principio di non lasciare indietro nessuna persona, l'adozione della "lingua facile" nei siti web istituzionali comunali e nei documenti informativi rappresenta un passo significativo verso l'inclusione, l'accessibilità ed è un fondamento per promuovere la democrazia attiva. Inoltre, è uno strumento che permette di riflettere sulla propria comunicazione istituzionale, che aiuta a identificare messaggi, interlocutori/interlocutrici e ne migliora l'efficacia.*

*Si propone che il Municipio di Bellinzona implementi una sezione in "lingua facile" sul sito web comunale e nei documenti informativi della Città, al fine di:*

- 1. Rendere le informazioni e i servizi comunali accessibili a chiunque, indipendentemente dalle loro competenze linguistiche o cognitive;*

2. Promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione attiva alla vita comunitaria;
3. Sostenere le persone con difficoltà di lettura e scrittura, facilitando la loro autonomia nell'accesso alle informazioni.

#### *Richiesta di credito*

Per tutte le premesse fino a qui esposte, per la realizzazione di questo progetto si richiede alla Città di Bellinzona di concedere un credito volto a coprire:

- La consulenza di esperte/i in "lingua facile" o comunicazione accessibile per la traduzione dei contenuti esistenti e la creazione di nuovi materiali accessibili;
- La produzione di materiale divulgativo accessibile agli sportelli (e non solo online) in Lingua facile per i diversi ambiti dell'amministrazione comunale;
- L'adeguamento tecnico del sito web per ospitare la nuova sezione e garantire una navigazione intuitiva;

La presente mozione chiede dunque al Municipio di attivarsi per sviluppare e rendere disponibile materiale informativo e il sito del Comune anche in lingua facile, nel rispetto dei principi di accessibilità, trasparenza e partecipazione.

#### *Conclusione*

A livello federale e a livello cantonale, sono state implementate pagine in Lingua facile. Di recente, la RSI ha implementato il servizio in Lingua facile sui suoi canali (Radio e Web), consentendo anche l'iscrizione a un canale WhatsApp che permette alle persone iscritte di essere informate quotidianamente. Questo canale ha raggiunto più di mille iscritti.

Bellinzona, Città di 40'000 abitanti e in costante crescita, può e deve essere una Città inclusiva e accessibile. Ricordiamo, tra l'altro, che nel giugno 2024 Bellinzona ha anche ricevuto l'attestato di Merito 2024 di inclusione handicap ticino. Introdurre la lingua facile nel sito comunale e nel materiale informativo è un altro passo fondamentale e urgente; un investimento concreto verso l'equità e il diritto all'informazione per tutte e tutti.

#### *Alcuni esempi*

[www.lingua-facile.provincia.bz.it/](http://www.lingua-facile.provincia.bz.it/) (→ la Provincia Autonoma Bolzano-Alto Adige ha creato una pagina in lingua facile con tutte le informazioni per la cittadinanza, dividendola anche grazie all'aiuto di pittogrammi che agevolano la navigazione a persone con disabilità cognitive).

[www.pariament.ch/it/%C3%BCber-das-parlament/1ingua-facile](http://www.pariament.ch/it/%C3%BCber-das-parlament/1ingua-facile)

[www4.ti.ch/tich/lingua-facile](http://www4.ti.ch/tich/lingua-facile)

[www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/soa/handicap/1ingua-facile/Seiten/default.aspx](http://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/soa/handicap/1ingua-facile/Seiten/default.aspx)

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

**15/2025 "Per una mobilità urbana sostenibile, sicura e proporzionata alla realtà cittadina" di Orlando Del Don**

*"Premesse:*

*Il sottoscritto Consigliere comunale, richiamandosi al principio di una mobilità pubblica sostenibile, efficiente e soprattutto adeguata al contesto urbano di Bellinzona, sottopone al lodevole Municipio le seguenti considerazioni e richieste.*

*Con grande favore la cittadinanza ha accolto l'introduzione di autobus elettrici e il recente incremento dell'utenza del trasporto pubblico. Tuttavia, numerosi disagi e criticità sono emersi in merito all'attuale gestione della rete viaria cittadina, soprattutto in relazione all'impiego di autobus articolati e alla configurazione di incroci, fermate, rotatorie e semafori.*

*La dimensione eccessiva dei mezzi attualmente in circolazione, l'insufficienza di corsie preferenziali, l'ubicazione problematica delle strisce pedonali, e la taratura poco efficiente dei semafori stanno causando disagi alla viabilità, rischi alla sicurezza, e una scarsa fluidità nel traffico cittadino.*

*Si osservano in particolare:*

- *L'impiego di autobus articolati su tratte e orari a bassa utenza, con conseguente sovradimensionamento dell'offerta e impatto sulla circolazione.*
- *L'assenza o scarsità di corsie preferenziali che obbliga i mezzi pubblici a sostare direttamente sulla carreggiata, bloccando il traffico.*
- *La presenza di strisce pedonali immediatamente successive alle uscite da rotonde o a curve, con conseguenti situazioni di rischio e congestione*
- *La configurazione di semafori "intelligenti" che penalizzano in modo eccessivo il traffico privato e sono tarati in modo non ottimale.*
- *Situazioni urbanistiche (come in via Emilio Motta) che dimostrano incoerenze tra la posizione dei passaggi pedonali, i flussi veicolari e le esigenze di sicurezza.*

*Per questi motivi, chiedo al Municipio:*

1. *Di effettuare un'analisi approfondita della rete di trasporto pubblico urbano, con particolare attenzione all'effettivo fabbisogno per linea, fascia oraria e quartiere, allo scopo di: o ridimensionare l'impiego di autobus lunghi o doppi sulle tratte e negli orari o basso affluenza; o prevedere l'adozione di mezzi più compatti o minibus, dove lo domando lo consente.*
2. *Di promuovere una revisione tecnica delle attuali fermate, evitando che gli autobus siano costretti a fermarsi in mezzo alla carreggiata, con soluzioni che consentono lo scorrimento del traffico anche in presenza di mezzi pubblici fermi.*
3. *Di rivedere il posizionamento delle strisce pedonali poste immediatamente dopo le rotonde o le curve, prevedendone lo spostamento di almeno 10 metri, per migliorare sicurezza e fluidità.*
4. *Di verificare e riequilibrare la durata e la logica di funzionamento dei semafori intelligenti, affinché la priorità data agli autobus non penalizzi eccessivamente il traffico privato, soprattutto negli incroci critici di via Emilio Motta, viale Stefano Franscini, via Orico e vicolo Santa Marta.*

5. *Di considerare la modifica della viabilità in punti sensibili, come la possibilità di: o consentire alle auto provenienti da via Emilio Motta di svoltare a sinistra su viale Stefano Franscini; o chiudere via Orico al traffico ordinario, per alleggerire la pressione in quella zona.*
6. *Di presentare al Consiglio comunale entro sei mesi un piano di ottimizzazione del trasporto pubblico urbano, che includa: o una differenziazione dell'offerta in base alle fasce orarie (con riduzione del numero e della dimensione dei mezzi nelle ore di minore traffico); o un progetto di riorganizzazione delle fermate e degli attraversamenti pedonali critici; o una valutazione tecnica sui semafori "intelligenti" e la loro taratura.*

*Conclusione*

*Con questa mozione si intende promuovere una mobilità più intelligente, sicura e coerente con le reali dimensioni e necessità di Bellinzona. Una mobilità al servizio della qualità urbana, dell'efficienza del trasporto pubblico e della sicurezza di tutti gli utenti della strada."*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.



**16/2025 "Favoriamo la mobilità intermodale - un parcheggio per biciclette presso la passerella pedonale FFS" di Kevin Simao-Ograbek, Sara Nisi e Lorenza Röhrenbach**

*“La rete di trasporto pubblico in Ticino, ampiamente sviluppata in questi ultimi anni, non smette di battere record in merito all'utenza trasportata. La popolazione sta mandando un chiaro segnale rispetto all'intenzione di muoversi sempre di più con i mezzi pubblici. Per quanto riguarda la nostra regione, la stazione FFS di Bellinzona è il nodo intermodale di riferimento.*

*Ed è proprio della nostra stazione che vogliamo parlare. Attualmente il lato ovest presenta un'offerta generosa di stalli per biciclette. Tuttavia, non si può ignorare il fatto che tutto l'abitato situato ad est, nello specifico Daro ed Artore, non dispone di posteggi adeguati. L'unica opzione disponibile sono un paio di stalli presenti lungo via Pedemonte che non rispettano le condizioni minime richieste dall'Aiuto all'esecuzione traffico lento n.7, Posteggi per cicli realizzato dall'Ufficio Federale delle Strade (USTRA) e dalla Conferenza Bici Svizzera. Chiunque dovesse passare presso la passerella pedonale FFS che collega Daro con la stazione, noterà una costante presenza di biciclette stazionate lungo la ringhiera all'incrocio tra Via Portaccia e Via Passerella. Sorge quindi spontanea la domanda riguardo il perché non realizzare degli stalli in funzione della palese necessità di chi abita a Daro e Artore. Proprio questi due quartieri, data la vicinanza con il centro cittadino, si distinguono infatti per il grande utilizzo della mobilità lenta negli spostamenti. Dover andare a posteggiare dall'altra parte della ferrovia implica per le cicliste ed i ciclisti una grande perdita di tempo e di fatica, oltre che un grande disincentivo alla mobilità intermodale. Gli spostamenti in bicicletta, soprattutto in zone montagnose, vanno studiati più a fondo in quanto è la persona stessa a dover investire energie fisiche per potersi spostare. Con la recente pubblicazione della quinta generazione di Programma di Agglomerato del Bellinzonese (PAB5) è stata approvata una misura che risponde pienamente alla problematica qui esposta. La misura ML 16 - Stazionamento (parcheggi coperti) per biciclette prevede infatti la creazione di stazionamenti coperti dove sia possibile posteggiare le biciclette assicurandole al telaio. Pure il Piano d'Azione Comunale (PAC) ha dedicato la misura M1.5 - Posteggi per le bici alle fermate del TP. Da notare come in entrambe le misure, l'orizzonte di realizzazione sia classificato in categoria A, pertanto periodo 2021-2027. Ciò significa che è importante agire ora, al fine di rispettare la tabella di marcia e non perdere preziosi finanziamenti federali o cantonali.*

*Per la realizzazione del suddetto posteggio per biciclette si renderebbe necessario occupare uno spazio destinato a due posteggi blu per automobili. Una questione palesemente irrisolta data la generosa quantità di posteggi a disposizione nella zona, sia lungo via Passerella, sia lungo via Pedemonte.*

*È giunto il momento di mettere in pratica le misure previste dai vari strumenti pianificatori e dare un contributo positivo alla creazione di una rete di trasporto intermodale moderna, efficiente e capace di rispondere alle necessità della popolazione.*

*Proposta*

*Alla luce di tutte le motivazioni espresse, vi invitiamo pertanto a risolvere:*

- 1. È approvato lo stanziamento di un credito di 50'000.- destinato alla costruzione di un posteggio per biciclette presso l'incrocio tra Via Portaccia e Via Passerella, accanto all'estremità est della passerella pedonale FFS.*



2. *Per la realizzazione del posteggio andranno rispettate le raccomandazioni contenute nell' Aiuto all' esecuzione traffico lento n.7, Posteggi per cicli realizzato dall' Ufficio Federale delle Strade (USTRA) e dalla Conferenza Bici Svizzera disponibile in allegato alla presente mozione.*
3. *Il posteggio per biciclette dovrà essere dotato di una copertura contro le intemperie.*

Claudio Cattori: la mozione non dovrebbe essere demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia?

Presidente: essendoci una richiesta di credito normalmente, secondo regolamento, va alla Commissione della gestione.

Claudio Cattori: ho capito, ma la Commissione della gestione guarda solo i soldi, mentre noi, Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia, guardiamo il resto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione e alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.

INTERPELLANZE

**55/2025 "Presenza del lupo, monitoriamo la situazione per informare e proteggere la popolazione" di Manuel Donati**

*“Negli ultimi giorni si sono verificate tre predazioni da parte di un lupo, ai danni di alcuni greggi di pecore debitamente e correttamente protetti, nelle zone dell'Acquedotto del Fé e di Scarpapé. I proprietari degli animali hanno prontamente allertato i guardiacaccia, i quali, durante il sopralluogo, hanno proceduto all'abbattimento di alcune pecore ferite.*

*Le aree in cui si sono verificati questi episodi si trovano in prossimità di zone abitate e regolarmente frequentate da famiglie, scolaresche e sportivi. Si segnala, a titolo d'esempio, che domani - 16 maggio - è prevista un'escursione scolastica dell'Istituto di Pianezzo in zona Serta. Non si tratta di un evento straordinario, dato l'aumento esponenziale della popolazione di questo grande predatore in tutto il territorio Ticinese, né è un problema limitato alle regioni di alta montagna. Anzi, l'aumento degli ungulati sul piano rappresenta un ulteriore incentivo all'avvicinarsi ai centri abitati da parte del lupo!*

*Alla luce di quanto sopra, si chiede al lodevole Municipio quanto segue:*

- 1. Il Municipio è stato informato dal Cantone in merito a questi episodi di predazione?*
- 2. Il Municipio non è preoccupato per l'incolumità delle persone? Se sì, intende chiedere un abbattimento di tale lupo che ha palesemente perso la sua naturale timidezza nei confronti dell'uomo? Inoltre, il lupo in questione può essere abbattuto legalmente per aver superato il numero di animali predati?*
- 3. È previsto che la popolazione residente o presente nelle zone interessate venga informata? In caso affermativo, a chi compete tale compito? In caso negativo, perché non lo si fa?*
- 4. Esistono linee guida o raccomandazioni da trasmettere alla popolazione in situazioni di questo tipo? Se sì, il Municipio intende sollecitare il Cantone affinché venga emessa una comunicazione tempestiva e chiara? Inoltre, non ritiene necessario organizzare una serata informativa per la popolazione inerente al lupo negli spazi urbani? Se no, non sarebbe il caso di farlo?*
- 5. Quanti episodi di predazione sono stati accertati sul territorio di Bellinzona negli ultimi 5 anni? Quanti lupi si stimano siano presenti appunto sul nostro territorio comunale?*
- 6. Il Comune dispone di una strategia per aiutare le persone coinvolte a gestire gli effetti delle predazioni o di un incontro traumatico con un lupo?”*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

**56/2025 "Agenti di sicurezza per servizi di gestione dei passaggi pedonali" di Luca Madonna**

*"Agenti di sicurezza per servizi di gestione dei passaggi pedonali. Negli ultimi anni si è notata una crescita esponenziale del numero di agenti di sicurezza impegnati nei passaggi pedonali cittadini. Oltre a essere presenti davanti alle scuole - circostanza che potrebbe anche giustificare la presenza - si riscontrano agenti in numerose strade limitrofe agli istituti scolastici, con punte di 4-5 agenti in alcuni quartieri, specialmente nelle zone in cui sono presenti delle rotonde.*

*Premetto che la sicurezza dei nostri cittadini, in particolare degli anziani e degli allievi, va assolutamente tutelata. Tuttavia, mi chiedo se non vi sia un eccesso di impiego di agenti provenienti da agenzie private.*

*Alcuni anni fa, nei pressi delle scuole, si vedevano più frequentemente allievi e genitori che, muniti di paletta, svolgevano il ruolo di pattugliatori. Tale attività permetteva di responsabilizzare ed educare meglio gli stessi riguardo al corretto comportamento nell'attraversamento delle strisce pedonali, senza costi per la collettività.*

*Mi domando dunque se questa inversione sia dovuta alla mancanza di disponibilità da parte di allievi e genitori, se il servizio sia stato revocato e affidato, per motivi pratici, alle agenzie private, oppure se gli utenti della strada non siano più in grado di riconoscere autonomamente i pedoni e le strisce pedonali.*

*Per questi motivi mi permetto di rivolgere al Municipio le seguenti domande:*

- 1. Quanti sono gli agenti di sicurezza attualmente impiegati in tutta la Città?*
- 2. A quanto ammonta il costo del servizio svolto da queste agenzie?*
- 3. Quante sono le agenzie coinvolte?*
- 4. Il mandato alle agenzie è stato conferito tramite concorso pubblico?*
- 5. Esiste ancora il servizio degli allievi pattugliatori oppure è stato abolito? In tal caso, per quale motivo?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

**57/2025 "La Città di Bellinzona intende unirsi all'appello umanitario per la Palestina?" di Martina Minoletti**

*“Nei giorni scorsi, le autorità municipali delle Città di Ginevra e Losanna si sono pubblicamente espresse chiedendo un intervento chiaro e deciso del Consiglio federale di fronte alla drammatica, disumana e tragica situazione nella Striscia di Gaza, dove è in atto un genocidio e un blocco totale degli aiuti umanitari da parte del governo di Netanyahu. L’iniziativa lanciata da queste due Città invita espressamente anche gli altri comuni svizzeri ad aderire a una dichiarazione di solidarietà e richiesta di azione, in nome della difesa del diritto internazionale umanitario e della protezione dei civili.*

*La situazione è catastrofica. Dall’inizio dell’offensiva militare israeliana, oltre 53’000 persone sono state uccise, tra cui migliaia di bambini e bambine, mentre oltre 14’000 minori sono attualmente a rischio di morte imminente per fame, a causa del blocco degli aiuti. Ospedali, scuole, case, campi profughi sono stati colpiti, e la popolazione vive senza accesso sicuro ad acqua, cibo, cure mediche e beni di prima necessità.*

*Secondo la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani nei territori palestinesi occupati, Francesca Albanese gli Stati deve agire per fermare il genocidio in atto o saranno complici. E per questo motivo “è il momento di agire, non domani, ma oggi”. Anche Amnesty International ha ribadito che impedire l’accesso agli aiuti umanitari essenziali costituisce una grave violazione del diritto internazionale umanitario.*

*In un contesto simile, il silenzio delle istituzioni non può essere considerato una posizione neutrale. I Comuni, anche quelli che non dispongono di potere esecutivo in materia internazionale, possono e devono esprimersi, in nome dei valori che li fondano: la difesa della pace, della dignità umana e della solidarietà internazionale.*

*Per questi motivi, chiediamo al Municipio:*

- 1. Il Municipio è a conoscenza dell’appello pubblico delle Città di Ginevra e Losanna riguardante la situazione umanitaria a Gaza?*
- 2. Ritiene che anche la Città di Bellinzona, in quanto promotrice di valori democratici e umanitari, debba aderire a questa dichiarazione?*
- 3. Quali valutazioni fa il Municipio sulla possibilità di esprimere pubblicamente solidarietà alla popolazione civile palestinese attraverso una presa di posizione ufficiale?*
- 4. È intenzione del Municipio inviare una comunicazione al Consiglio federale, come suggerito dall’appello delle due Città, chiedendo una presa di posizione chiara e coerente con la tradizione umanitaria della Svizzera?*
- 5. Il Municipio intende sostenere iniziative simboliche o informative (come momenti di silenzio, illuminazioni del Municipio, eventi di sensibilizzazione, affissione bandiera della pace) per dare visibilità a questa adesione o più in generale alla crisi umanitaria in corso?*
- 6. Infine, quale ruolo riconosce il Municipio alle autorità comunali nella promozione attiva del rispetto del diritto internazionale umanitario?”*

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

## **58/2025 "Volo di elicotteri sul territorio comunale" dell'Unità di sinistra, Verdi, FA e Indipendenti**

*"Il continuo aumento di voli con elicotteri sopra i centri abitati, soprattutto in Ticino, ha generato crescenti segnalazioni di disturbo legate a rumori molesti, sicurezza e impatto ambientale.*

*Oltre ai voli giustificati da ragioni sanitarie (REGA) e di servizio (Polizia e Pompieri), non di rado assistiamo ad un numero piuttosto elevato di voli per trasporti di materiale sui cantieri e di voli a scopi turistici.*

*Certo è che non tutti questi voli risultano essere davvero indispensabili.*

*Un esempio recente e paradossale è quello di voli turistici con partenze e atterraggi da Piazza del Sole a Bellinzona, per il sorvolo "turistico" dei castelli, avvenuti lo scorso 8 maggio nel primo pomeriggio, nell'ambito della festa per la Posta aerea. Considerato che i voli a scopi turistici sono vietati nelle zone residenziali dall'Ordinanza federale sugli atterraggi esterni (art. 25 lett. b OAEs) se ne deduce che queste rotazioni dovevano essere inserite in una manifestazione pubblica per la quale il Municipio avrebbe dovuto rilasciare un'autorizzazione ai sensi dell'Ordinanza federale sulla navigazione aerea (art. 86 cpv. 2 lett. ce 87 cpv.3) e del Decreto esecutivo concernente i voli a bassa quota e gli atterraggi esterni effettuati con elicotteri (art. 22a)*

*Fatte queste premesse chiediamo:*

- 1. I voli che hanno avuto luogo l'8 maggio 2025 nell'ambito della festa per la Posta aerea, sono stati regolarmente autorizzati?*
- 2. Chi ha rilasciato queste autorizzazioni e in che data?*
- 3. Per concedere queste autorizzazioni, quali ponderazioni sono state fatte?*
- 4. Diversi comuni svizzeri hanno già adottato ordinanze municipali per regolamentare questo tipo di attività, nel rispetto delle competenze comunali e delle normative federali e cantonali. Bellinzona no.*
- 5. Il Municipio di Bellinzona non ritiene opportuno adottare un'ordinanza municipale specifica per regolamentare i voli con elicottero sul proprio territorio, con l'obiettivo di salvaguardare la quiete pubblica, limitare i rumori, stabilire procedure per il rilascio delle autorizzazioni e relative tasse?*

*In caso di accettazione del principio, l'invito è quello di coordinarsi con i comuni limitrofi per garantire una regolamentazione armonizzata e efficace.*

*Un buon modello per redigere un'ordinanza Municipale concernente i voli in elicottero per il nostro Comune, potrebbe essere quella entrata in vigore il 2 aprile scorso per il Comune di Gordola."*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

## **59/2025 "Aule di attività creative e musica presso la scuola elementare nel quartiere di Monte Carasso" di Maura Mossi-Nembrini**

*"Premessa*

*Le schede tecniche dell'edilizia scolastica edita dal Canton Ticino per le scuole elementari prevedono che le aule di classe, le aule per le attività creative, le aule di musica, le aule d'informatica, le aule di religione e le aule di sostegno pedagogico abbiano una buona esposizione, consigliata quella sud-ovest.*

*Inoltre, il principio secondo cui i locali di lavoro devono essere situati al di sopra del livello del terreno e dotati di finestre è sancito agli articoli 15 capoverso 3 e 24 capoverso 5 dell'Ordinanza 3 concernente la Legge sul lavoro.*

*Art. 15 cap 3*

*"I locali privi d'illuminazione naturale possono essere adibiti a posti di lavoro solamente qualora siano stati adottati provvedimenti edilizi e organizzativi tali da soddisfare complessivamente le esigenze di tutela della salute."*

*Art. 24 cap 5*

*"I posti di lavoro permanenti vanno istituiti in locali con vista sull'esterno. I locali senza finestre esterne possono essere adibiti a posti di lavoro soltanto qualora mediante particolari provvedimenti edilizi ed organizzativi sia assicurato, nell'insieme, l'adempimento delle esigenze di tutela della salute."*

*L'Ordinanza specifica che i locali situati sotto il livello del suolo ma che permettono la vista verso l'esterno grazie alla pendenza del terreno adiacente, possono essere accettati come posti di lavoro permanenti.*

- 1. È garantita per l'anno scolastico 2025-2026 a tutte le dipendenti e i dipendenti della Città che svolgono la professione di docenti una buona esposizione, non per forza sud-ovest, per il loro luogo di lavoro?*
- 2. Se per le aule di attività creative o musica sono note situazioni di utilizzo di scantinati, sempre tuttavia con luce naturale come nella sede Viale Stazione a Giubiasco, corrisponde al vero che le lezioni di attività creative e musica saranno impartite in un bunker per la sede di Monte Carasso (Casa delle Società)?*

*Capitale della cultura*

*La Città di Bellinzona ha inoltrato una candidatura quale capitale della cultura 2030. Gli obiettivi primari sono la promozione del patrimonio artistico, della diversità culturale, la valorizzazione della creazione artistica (arti visive, arti performative, musica, eventi festivi, eventi multidisciplinari, cultura audiovisiva e digitale, letteratura, design, patrimonio architettonico, mediazione, ecc.).*

*Si legge dal bando che due delle condizioni per ambire a questo prestigiosa scelta tra le Città che si sono candidate da parte della giuria preposta sono:*

- Il progetto deve proporre una visione artistica e una strategia chiara e coerente*
- Le scuole devono essere strettamente coinvolte nella preparazione della candidatura e nell'attuazione del progetto*



3. *Non crede il Municipio che siano proprio le lezioni di musica e di arti creative a trasmettere alle nostre bambine e ai nostri bambini le prime conoscenze delle arti, che tali insegnamenti siano altrettanto importanti per le allieve e gli allievi, dignitosi per le e i docenti stessi e che per potersi fregiare di capitale della cultura, la stessa debba essere trasmessa coerentemente ed in spazi adeguati?*
4. *La soluzione individuata è a seguito di un aumento di allieve e allievi ed in attesa della fine dei lavori della nuova scuola elementare di Sementina che coprirà il fabbisogno della Zona Viola?*
5. *A breve dovrebbero iniziare dei lavori di ristrutturazione presso l'ex-convento con la scuola in funzione (facciate e finestre principalmente come da MM 751), motivo per il quale l'immagine dello stesso per eventi esterni ne risentirà momentaneamente. Se si trattava di un solo anno (o mezzo) anziché inserire un'aula scolastica nel bunker, l'Ente Autonomo Carasc non poteva temporaneamente proporre gli spazi al pianterreno del salone che affitta a terzi. (E spostare piuttosto gli eventi nel bunker della Casa delle società)?*

#### *Conclusione*

*L'arch. Luigi Snozzi aveva promosso il restauro dell'ex convento prioritariamente per una scuola. (Proprio nel salone era prevista l'aula di attività manuale con accanto l'aula di musica). Senza la scuola e la relativa vitalità, il luogo avrebbe oggi tutt'altra connotazione. Si tratta di concetti che non devono andare persi nella memoria di chi oggi usufruisce di tale situazione dal valore culturale inestimabile come altri luoghi e opere architettoniche della Città.”*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno la Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.15.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE  
I PRESIDENTI:

Giorgio Krüsi

Martina Malacrida Nembrini

GLI SCRUTATORI

Giovanna Pedroni

Rosalia Sansossio

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

Enrico Zanti